L. 250
Anno IV - N. 32 - 10 Agosto 1975
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

IL MAESTRO
UN MARE ANTICO

UN RACCONTO DI CASTELLANETA
TOM BOY

bimbobello

piange...
ma con il ciuccio
in bocca
è un vero
tesoro...

a.s. brescia

compilate, ritagliate, incollate su cartolina postale e spedite a CICCIOBELLO SEBINO - 25033 COLOGNE BRESCIANO riceverete in regalo una piccola sorpresa TC Sebino

NOME
COGNOME
INDIRIZZO
ETÀ

(scrivere in stampatello)

CR

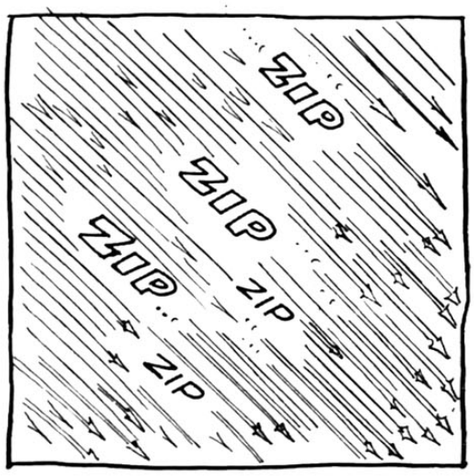
SEBINO

LA BAMBOLA ITALIANA NEL MONDO

tecnogiocattoli s.p.a.

L'astuto Ulisse

di Carnevali

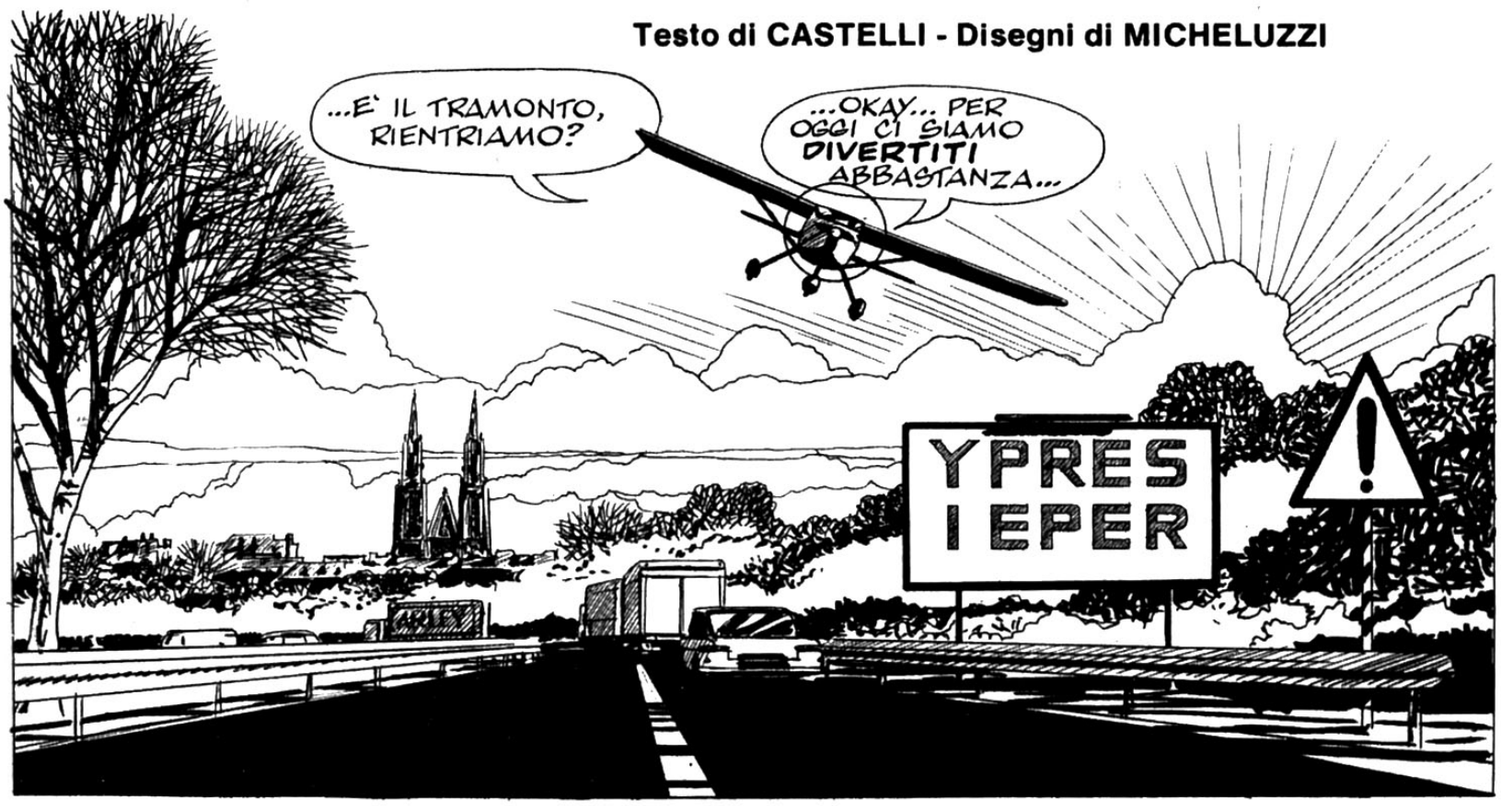


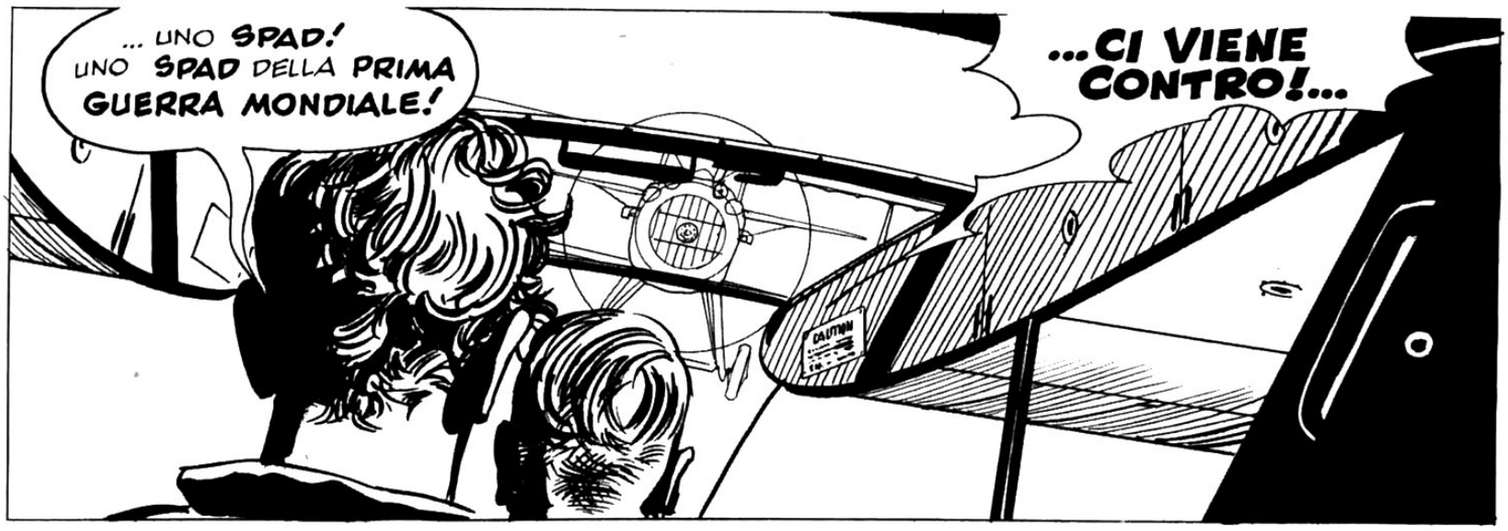
IL FUMETTO DELLA REALTA'

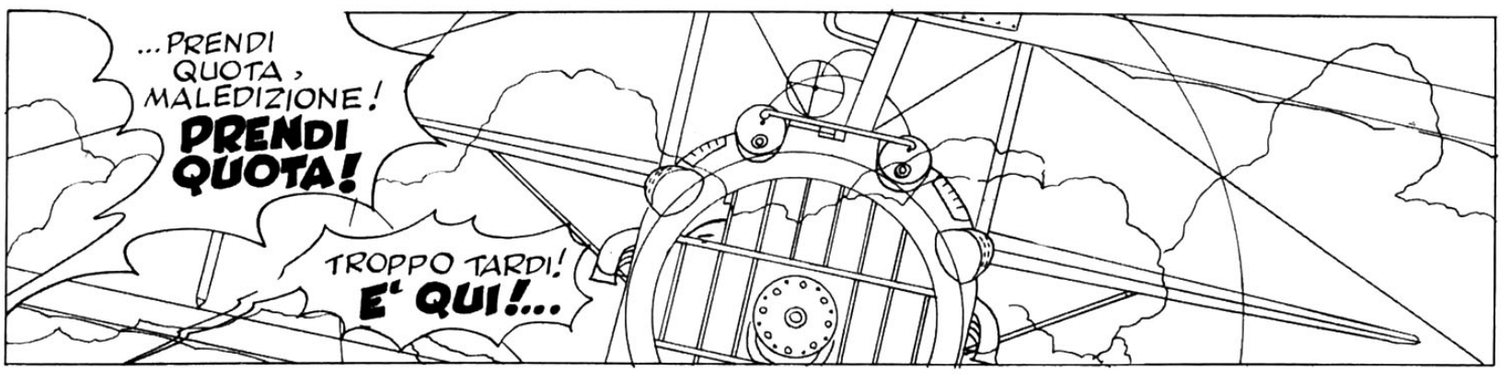
IL PILOTA FANTASMA

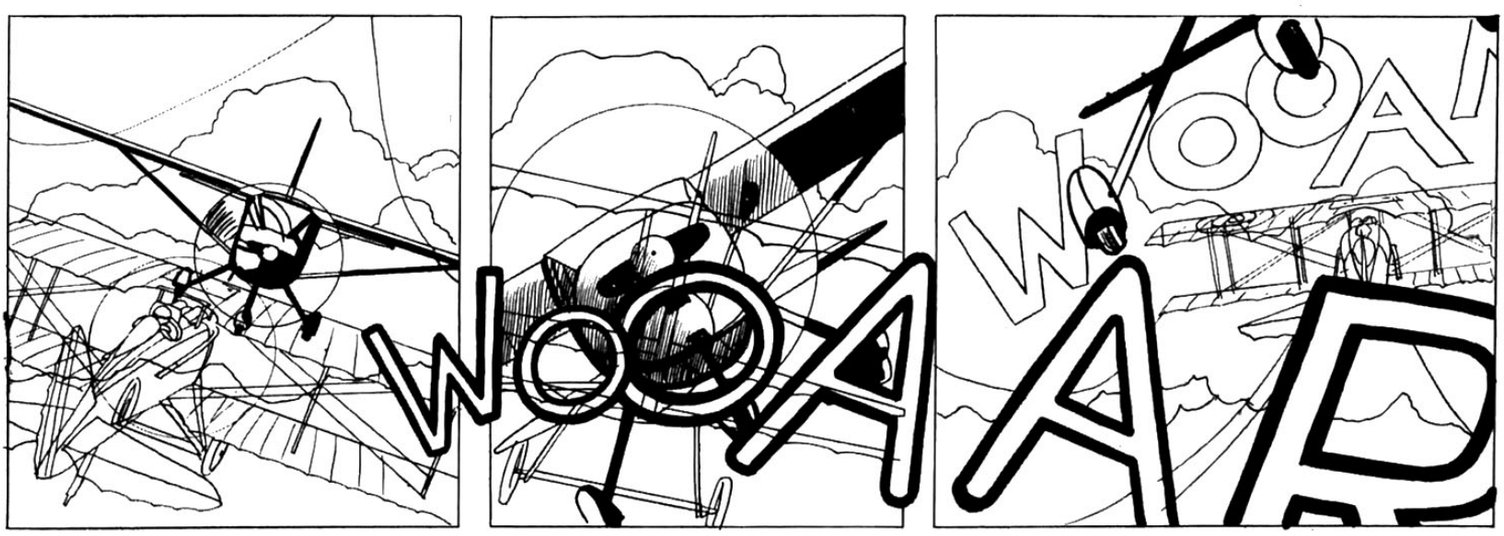
...YPRES, BELGIO. 18'000 ABITANTI, UNA FIORENTE CITTA' DELLE FIANDRE: E' NOTA SOPRATTUTTO PER LE SANGUINOSE BATTAGLIE CHE, PIU' DI MEZZOSECOLO FA, SI SVOLSERO NEI SUOI DINTORNI...

Testo di CASTELLI - Disegni di MICHELUZZI




... UNO SPAD! UNO SPAD DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE!
...CI VIENE CONTRO!...


...PRENDI QUOTA, MALEDIZIONE! PRENDI QUOTA!
TROPPO TARDI! E' QUI!...


WOOA
WOOA
WOOAAD

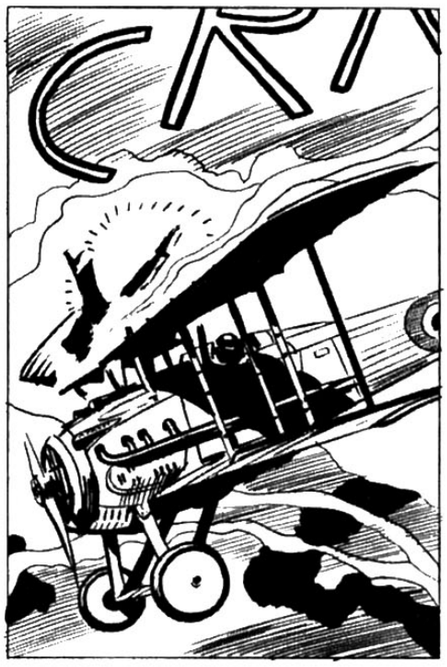
... SIAMO ... SIAMO ANCORA VIVI?...
... SI'... SI'... E... GUARDA!...

...LO SPAD... E' SCOMPARSO...

... E' COSI', VI DICO... C'ERA UN BIPLANO... GLI SIAMO ANDATI CONTRO... ED E' SPARITO...
... LE NUVOLE, AL TRAMONTO, SOMIGLIANO A TANTE COSE...
... FORSE NON SONO SEMPLICEMENTE NUVOLE, SIGNORI...
...FORSE AVETE AVUTO L'ONORE DI INCONTRARE GUYNEMER, IL PILOTA FANTASMA...
... GUYNEMER?...
... IL PILOTA FANTASMA? COSA SIGNIFICA?...
... OH, NON SIETE I PRIMI A VEDERLO... E NON CREDO CHE SARETE GLI ULTIMI...
"...SI CHIAMAVA GEORGES GUYNEMER... ERA L'ASSO DELL'AVIAZIONE FRANCESE... PER NOI ERA UNA SPECIE DI IDOLO..."
"...SI GETTAVA SUL NEMICO COME UN FALCO... SEMBRAVA CHE COMPARISSE DAL NULLA... PER QUESTO L'AVEVAMO SOPRANNOMINATO IL PILOTA FANTASMA..."
"...MA PIU' CHE LE SUE VITTORIE, CI ENTUSIASMAVA IL MODO INCREDIBILE CON CUI RIUSCIVA A SFUGGIRE ALLA MORTE, COME SE IL DESTINO VOLESSE CHE NON FOSSE UCCISO..."

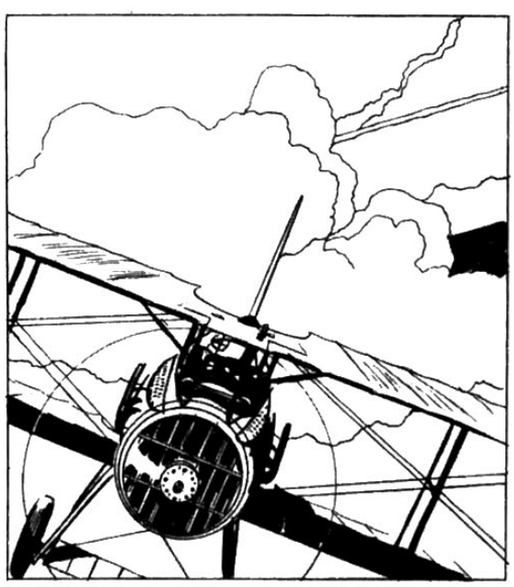
"... RICORDO CHE UNA VOLTA FU ATTACCATO DA SETTE AEREI TEDESCHI CONTEMPORANEAMENTE!..."
...MALEDIZIONE!... SONO IN TROPPI, E' IMPOSSIBILE CHE SE LA CAVI...
... GUARDATE... E' IL NEUPORT DI GUYNEMER...
...GLI SONO ADDOSSO...
... L'HANNO COLPITO...
...TONNERRE... UN PROIETTILE HA BLOCCATO IL MOTORE...: NON POSSO PIU' MANOVRARE...
... HO SOLO UNA POSSIBILITA' DI CAVARMELA... PLANARE VERSO LE NOSTRE LINEE...
... ANCHE SE PER RAGGIUNGERLE DOVRO' PASSARE SOPRA ALLE TRINCEE TEDESCHE...
ATTI-MICHE LUZZI
"... GIA'... E GUYNEMER SAPEVA BENISSIMO QUALE SAREBBE STATA L'ACCOGLIENZA DEL NEMICO A CUI AVEVA PROVOCATO TANTE PERDITE..."

ECCOLO!
FUOCO! FUOCO!
FELDKO
753
RATRAT
BANG
BANG
RATATAT
BANG
...E' COME SE LE PALLOTTOLE NON LO SFIORASSERO NEPPURE...
QUELL'UOMO E' UN FANTASMA!
Abschlepp... Gr.Kw.Kol. 1/563
BANG
"...PASSO'... AVEVA SORVOLATO LE TRINCEE TEDESCHE A NON PIU' DI CINQUANTA METRI D'ALTEZZA... E NON AVEVA NEPPURE UN GRAFFIO..."
...MA QUESTA NON FU L'UNICA VOLTA... SULLA SOMMA GLI SUCCESSE UN INCIDENTE INCREDIBILE...
"...UN PROIETTILE DELLA CONTRAEREA FRANCESE COLPI' ACCIDENTALMENTE IL SUO SPAD MENTRE VOLAVA A 3000 METRI DI QUOTA..."



"...GUYNEMER RIUSCI' A MANTENERE IL CONTROLLO DELL'APPARECCHIO PRATICAMENTE **PRIVO DI UN'ALA...**"

"...BENE, SIGNORI... SI **PIANTO' IN TERRA COME UN PALO**, CON TANTA FORZA CHE I SOLDATI NON RIUSCIRONO A **ESTRARLO.** GUYNEMER USCI' **DA SOLO** DALL'ABITACOLO E RAGGIUNSE A PIEDI LE LINEE FRANCESI..."



"...QUALCHE GIORNO DOPO GUYNEMER ERA DI NUOVO IN CIELO CON QUELLO CHE SAREBBE STATO IL SUO AEREO FAVORITO: UNO **SPAD** AZZURRO CON DIPINTA L'IMMAGINE DI UN **GABBIANO.**"

...E' GUYNEMER...
WR
RR
WOOA
RRR
RA
TA
TA
DA
... HIMMEL... MA PERCHE' NON SPARA... O NON FUGGE?...
RA
RAT
TA
TA
TR
"...GUYNEMER SEGUIVA IMPASSIBILE LA SUA ROTTA, INCURANTE DEL DILUVIO DI PROIETTILI "PARABELLUM" CHE GLI RONZAVANO A POCHI MILLIMETRI..."
"...ALLA FINE L'ALBATROS TEDESCO SI ALLONTANO' PERCHE' AVEVA FINITO LE MUNIZIONI. GUYNEMER AVEVA VOLUTO METTERE ALLA PROVA I PROPRI NERVI. NON SOLO NON AVEVA AVUTO PAURA, MA SE L'ERA CAVATA SENZA UN GRAFFIO..."

...MA L'EPISODIO PIU' SORPRENDENTE AVVENNE PROPRIO SOPRA **YPRES**... ERA L'11 SETTEMBRE 1917; GEORGES GUYNEMER AVEVA APPENA ABBATTUTO IL **CINQUANTATREESIMO** AEREO NEMICO...

"...ALL'IMPROVVISO SI VIDE VENIRE CONTRO UNA FORMAZIONE DI **OTTO FOKKER D VII**, GLI APPARECCHI PIU' MANEGGEVOLI DELL'AVIAZIONE TEDESCA..."

"...NELLE NOSTRE LINEE, SI SEGUIVA CON APPRENSIONE LO SVOLGIMENTO DELLA BATTAGLIA..."

...CERCA DI SVIARLI...

...GUARDATE... SI E' **TUFFATO A VITE**...

"...FRANCESI E TEDESCHI CONCORDANO NEL SOSTENERE L'AVER VISTO LO SPAD AZZURRO DIRIGERSI VERSO TERRA A FOLLE VELOCITA'..."

"...TUFFARSI IN UNA PICCOLA NUVOLA..."

"...E NON USCIRNE PIU'..."

...FURONO SVOLTE TUTTE LE RICERCHE: NON SI TROVO' TRACCIA DELLO **SPAD**. COLLABORARONO PURE I TEDESCHI, INCURIOSITI DALLA MISTERIOSA SCOMPARSA DELL'ASSO RIVALE... E ANCORA OGGI MOLTI RACCONTANO DI AVER INCONTRATO UN ANTICO BIBLANO IN VOLO SOPRA YPRES... CERTO POTREBBE ESSERE UN EFFETTO DI LUCI O UN MIRAGGIO... MA NOI VECCHI PILOTI PREFERIAMO CREDERE CHE **GEORGES GUYNEMER** SIA ANCORA LASSU' COL SUO **SPAD AZZURRO**...

FINE

...LA SCOMPARSA DI **GEORGES GUYNEMER** (1895-1917), CAPITANO DELL'AVIAZIONE FRANCESE, 53 VITTORIE A SUO CREDITO E' UNO DEI NUMEROSI **MISTERI** DI CUI E' COSTELLATA LA STORIA DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE.

MAPPAMONDO

UNO STRANO AMICO DA CURARE

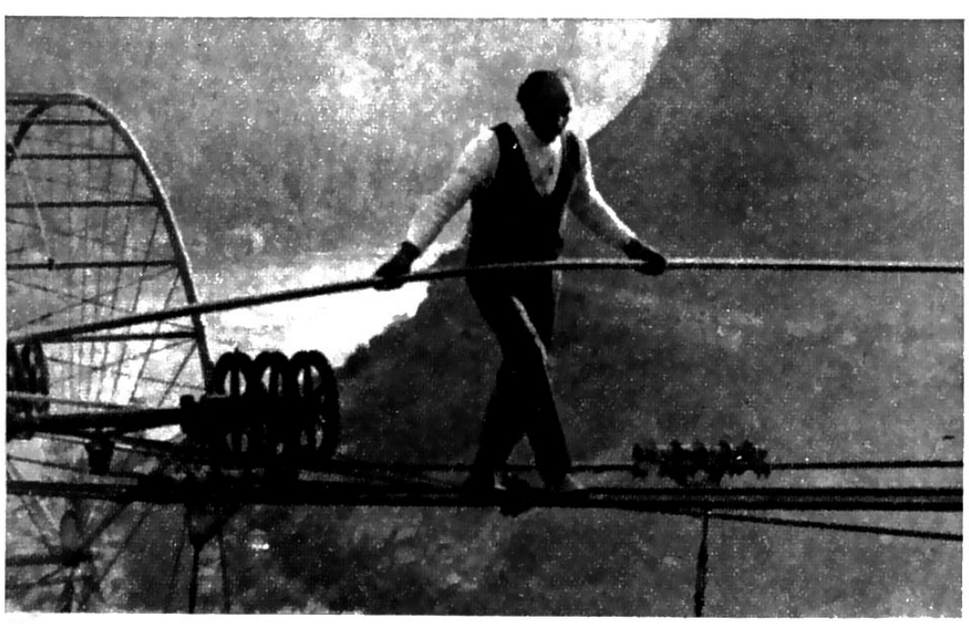
Marco è un ragazzo olandese, biondo, protagonista di una bellissima avventura che vale la pena di segnalare. Un giorno ha trovato per strada un maialino morente. Lo ha portato a casa, lo ha curato e nutrito. Ora i due, come dimostra la foto, sono diventati amici inseparabili.

UN BASSORILIEVO DI CIOCCOLATO

E' identico fin nei minimi particolari a un antico bassorilievo romano. I cavalli, i soldati, i suonatori e le donne sono perfetti. L'unico difetto di questa opera d'arte è che è fatta di un materiale altamente commestibile. L'ha realizzata con 75 chili di cioccolato e con grande pazienza l'abilissimo cuoco del Conrad Hilton Hotel di Chicago, Christopher Inden.

SCALANO UN GRATTACIELO - Con corde e ganci speciali a pressione, gli alpinisti francesi Jean-Claude Droyer e Patrick Pelayo hanno scalato il più alto grattacielo di Parigi e d'Europa salendo al 58° piano in 5 ore. Con l'ascensore sono poi scesi a terra in pochi secondi.

LE ORIGINI DELL'EVEREST - Il monte più alto del mondo, l'Everest, è nato sotto il mare 30 milioni d'anni fa, quando ancora l'India non era attaccata al continente asiatico. Lo ha stabilito uno scienziato giapponese studiando alcuni campioni di roccia prelevati dalla vetta.

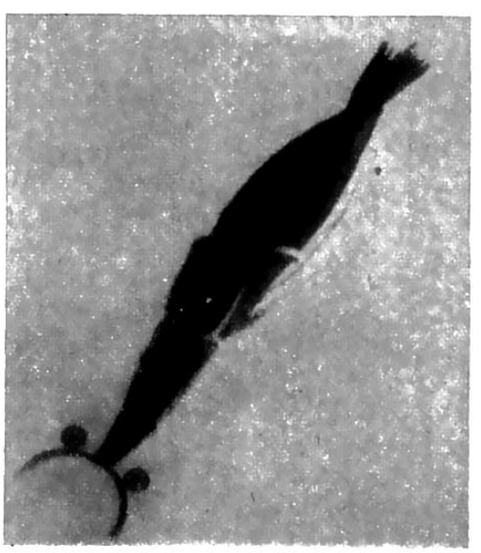


A PASSEGGIO SULLE CASCATE DEL NIAGARA

Il francese Henry Julien Rechatin ha 44 anni, ma non dimostra l'età che ha, né, soprattutto, soffre di vertigini. Acrobata di professione, aiutandosi con un'asta di legno per mantenere l'equilibrio, ha passeggiato su un cavo sopra le cascate del Niagara. Sarebbe bastato un piccolo passo falso per farlo precipitare nelle acque ribollenti. Ma Rechatin è anche fortunato...

LEONI MARINI SOMMOZZATORI

La Marina statunitense sta addestrando i leoni marini per ripescare oggetti perduti dal fondo del mare. Sul loro muso hanno adattato una pinza che si chiude quando tocca l'oggetto che deve essere ripescato.



a cura di BARTOLO PIEGGI

L'INTERVISTA DELLA SETTIMANA

THÉVENET IL VINCITORE DI MERCKX

di GIANFRANCO JOSTI

— Cosa prova dopo aver vinto il Giro di Francia? Si sente un altro, pensa di essere arrivato?

«Mi sento molto stanco perché, dal giorno in cui il presidente della Repubblica, Giscard d'Estaing, m'ha aiutato a indossare la maglia gialla, ai Campi Elisi, non ho più avuto un attimo di respiro. Riunioni, festeggiamenti, ricevimenti.

— Che effetto le fa essere diventato qualcuno?

«Mi piace molto quando la gente, vedendomi per strada, mi riconosce, mi batte le mani, mi chiede autografi. Non pensavo, quando ho cominciato a correre, di giungere a tanto.

— Ha mai pensato di avere sbagliato carriera, prima di vincere il Tour?

«Sì, è stato nel 1970, il primo anno da professionista. Ricordo che durante la tappa Amiens-Valenciennes, dalla partenza all'arrivo non ho mai alzato la testa dal manubrio, andavo "a tutta birra". Credevo di essermi comportato onorevolmente, ma al traguardo mi sono accorto d'avere più di sette minuti di ritardo. In quel preciso momento ho pensato che non sarei mai diventato un grande corridore, che sarei sempre rimasto nei ranghi.

— Invece è divenuto un campione, perché?

«Credo che il merito sia della mia tenacia, della mia origine contadina. Sono abituato ad aspettare, ad avere pazienza, a compiere un passo dopo l'altro. Così, migliorando di anno in anno, sono arrivato a vincere il Giro di Francia».

— Non dimentichi però che lei ha battuto un Merckx infortunato, che ha corso gli ultimi giorni con una mascella fratturata.

«Io ho strappato la maglia gialla a Eddy Merckx quand'era all'apice della forma, perché l'ha ammesso lui stesso. Gliel'ho portata via a Pra Loup perché lui ha preteso troppo dal suo fisico e, ad un certo punto, proprio in prossimità del traguardo non aveva più forze. E ho aumentato il mio vantaggio, attaccando sull'Izoard, lasciando lui e tutti gli altri alle mie spalle. Ebbene, in quei giorni Merckx non era ancora caduto, non aveva ancora la mascella fratturata. Era ancora il grande Merckx, come lo è stato anche dopo, tanto che fino ai Campi Elisi ho avuto paura di lui e non l'ho perso di vista un attimo».

— Lei negli anni scorsi ha ottenuto grosse affermazioni. Ma è anche stato protagonista di clamorose crisi. Anche ai campionati mondiali dello scorso anno ha inscenato una fuga coraggiosa, ma in vista del traguardo è crollato.

«Adesso la maturazione è completa, adesso so che cosa può dare il mio fisico, non commetto più certi errori.

— Verrà a correre il Giro d'Italia l'anno prossimo?

«Non lo so, ma è probabile. Alla mia casa, la Peugeot-BP, interessa il mercato italiano. È probabile che ci venga. Difficile però che corra nella stessa stagione Giro e Tour.

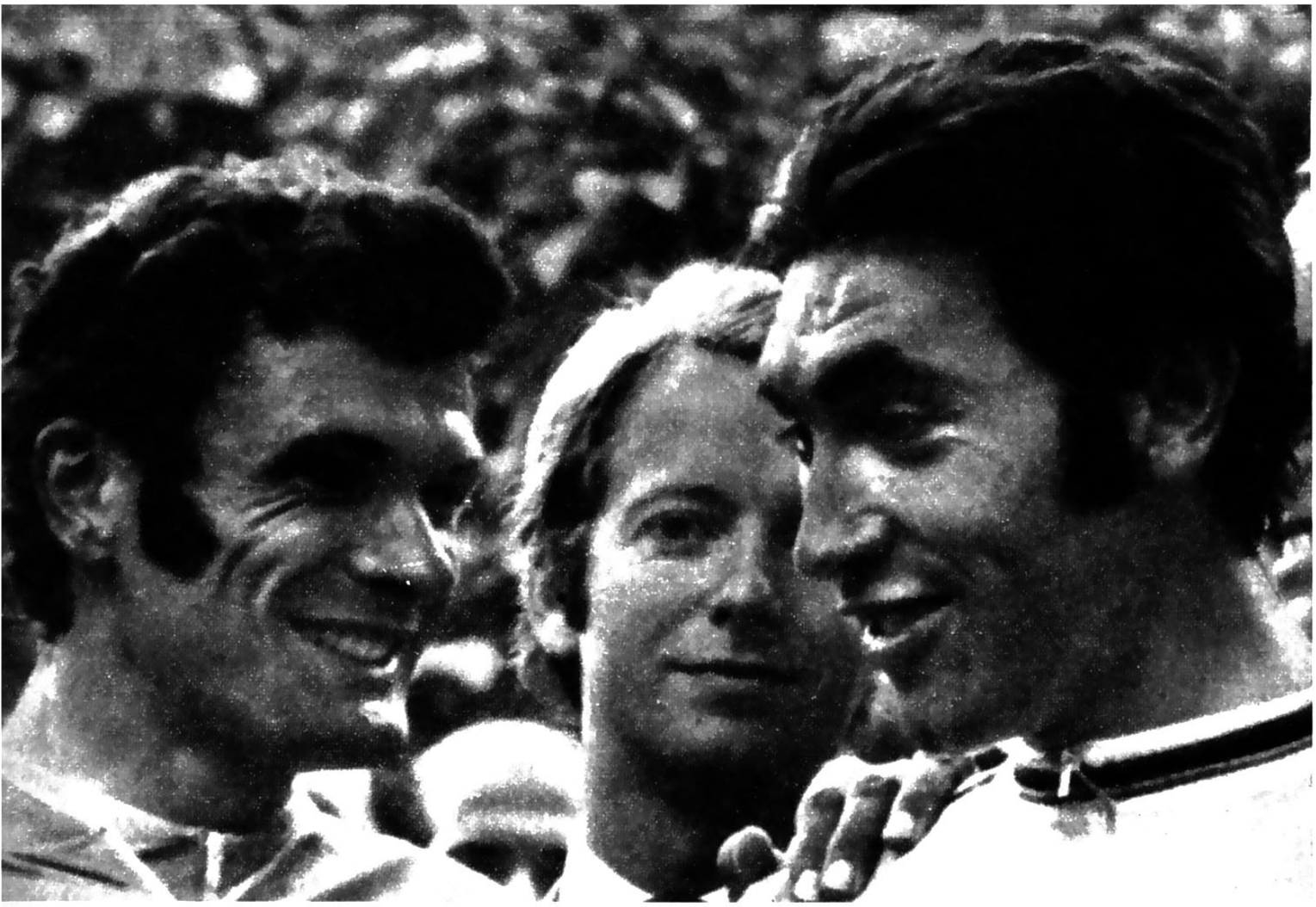
— Merckx l'ha fatto...

«Io sono Thévenet. Può darsi che mi decida a correrli tutti e due, ma il mio direttore sportivo è contrario.

RISPOSTA QUIZ

Che cosa vorrebbe vincere?
a) Il Campionato del mondo
b) Ancora un Tour
c) Il Giro d'Italia

b) Ancora un Tour.



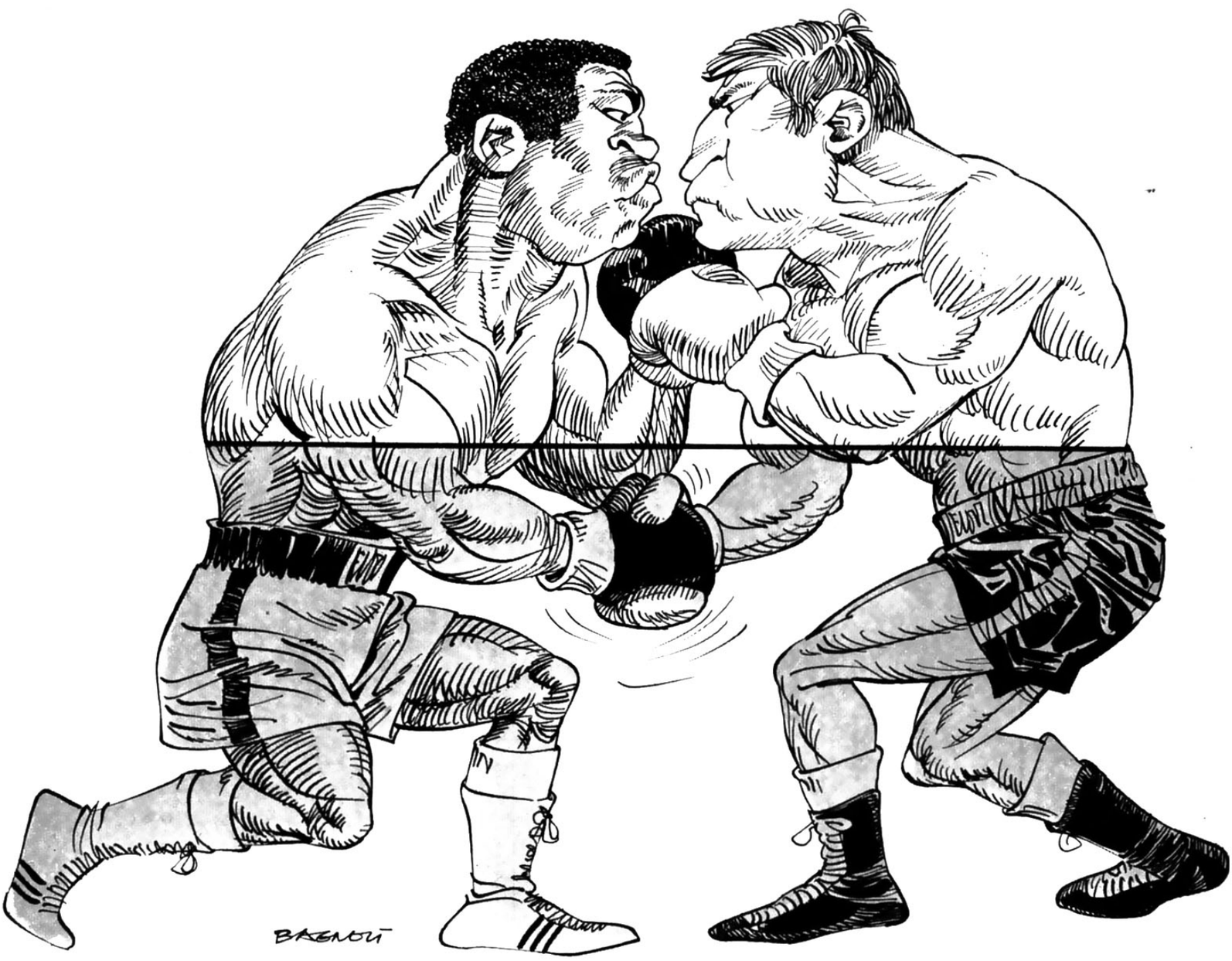
Da «Ciclisme magazine»

Bernard Thévenet, 27 anni, 1,78 m e 75 kg, è nato a Saint Julien de Civry. E' coniugato con un figlio. Ha partecipato a cinque Tour (una vittoria, un ritiro, un 4°, un 9° e un 2° posto) ma non ha mai corso al Giro. Nella foto grande: sorride con il rivale sconfitto Merckx, che sopra è ritratto durante gli ultimi disperati attacchi alla maglia gialla (foto a lato).

VERO O FALSO?

Cifre da capogiro, interessi enormi, incontri truccati. La boxe, agli alti livelli, si trasforma in un affare poco pulito e lo sport cede il passo allo spietato gioco degli interessi. Fino a che punto arriva la corruzione?

di MARIO MININI



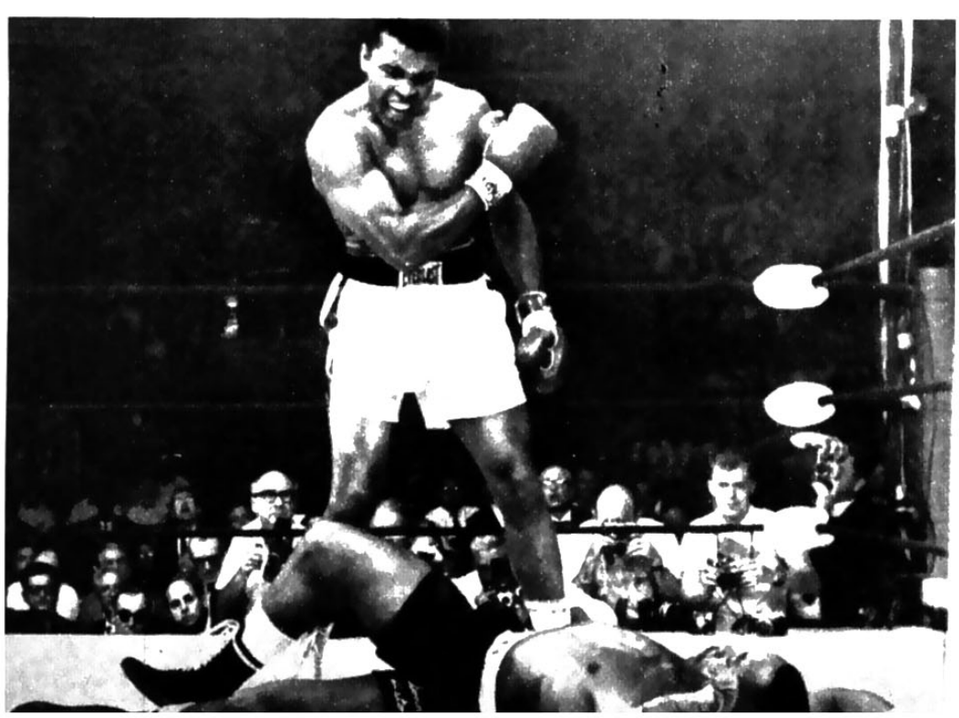
Il prossimo show di Cassius Clay avrà luogo il primo ottobre nelle Filippine, a Manila. Per la terza volta nella sua carriera affronterà Joe Frazier. Clay non può perdere questo incontro per due ragioni: il «copione» scritto dagli «uomini segreti» del boxing americano gli impone di vincere e inoltre Frazier, duramente bastonato da George Foreman due anni fa a Kingston in Giamaica (in quell'occasione perse il titolo), è ormai soltanto l'ombra del killer di una volta. Frazier è ricco, i suoi guadagni li ha investiti in una società che diluisce negli anni i suoi dollari evitando così che il fisco gli porti via quasi tutto, ciononostante continua a boxare sia pure a ritmo molto blando. E' la regola fissa della boxe americana, un campione va avanti sino al completo sfruttamento delle sue risorse; a questa legge è sfuggito soltanto Rocky Marciano che si ritirò imbattuto dopo 49 incontri.

Clay abbandonerebbe il ring molto volentieri, è stanco di fare a pugni, ha in mente cose più elevate, ma deve stare ai patti. Se è riuscito a salire ancora sul ring lo deve agli uomini segreti della boxe americana che vennero a patti con i «musulmani neri», la setta alla quale appartiene Muhammad Ali. Gli uomini segreti della boxe americana preferiscono stare nell'ombra e mandano alla ribalta gente di paglia. Sono finanzieri che sanno fare bene i conti, Clay in un momento di crisi dello spettacolo pugilistico rappresentava la locomotiva che da sola poteva trascinare tutta la boxe americana ed è per questo che l'hanno ripescato in un momento politicamente difficile. I «musulmani neri» dal canto loro avevano bisogno dei dollari di Clay per la loro causa. E così Clay poté tornare sul ring. Nel frattempo era diventato campione del mondo Joe Frazier il negro «integrato». Il match fra i due si imponeva. Clay doveva uscire sconfitto, perché per la maggioranza dei bianchi era ancora il «disertore» e infatti perse; «onestamente» facendosi picchiare duramente.

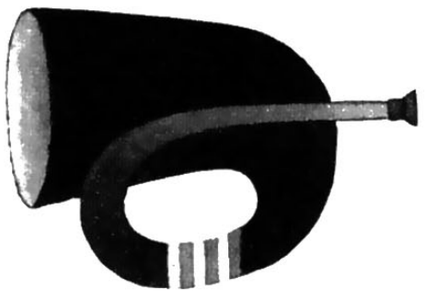
Ma gli uomini segreti gli avevano promesso una chance mondiale appena le cose fossero cambiate. Clay, quando gli proposero il match contro George Foreman campione dai pugni micidiali, stava pensando di abbandonare il ring. Foreman, per lasciare il titolo a Clay ha preteso cinque milioni e mezzo di dollari: circa quattro miliardi di lire. I soldi gli sono serviti per sistemare le finanze e per evitare una denuncia per bancarotta. Il grosso George era stato messo nei guai da una moglie spietata e da un socio d'affari disonesto. Clay lo ha salvato, però lui gli ha dovuto lasciare in deposito il titolo, che riprenderà sicuramente nel 1976.

Da quanto abbiamo scritto si ha l'impressione che la boxe a livello mondiale sia una cosa non molto pulita. Lo è soltanto in questo caso e in pochi altri ancora. Clay è il professionista più pagato di tutte le epoche. Devolve tutto quello che guadagna sui ring americani ad opere di beneficenza in favore dei fratelli di razza. Ma quello che guadagna fuori degli Usa si guarda bene dal portarlo a casa. La ricchezza dei match di Clay viene dalla TV a circuito chiuso. Quando boxa in qualsiasi parte ci sono centinaia di locali che trasmettono il match su schermo gigante facendo pagare al pubblico dai 3 ai 10 dollari. Poi ci sono le televisioni nazionali i diritti cinematografici, quelli pubblicitari.

Cassius Clay è senza dubbio l'esempio più illustre di campione dalla carriera «facilitata», comunque in America del Nord dove la boxe è più spettacolo che sport, di pugili protetti ce ne sono stati molti a tutti i livelli. Primo Carnera il «gigante buono», è il più classico esempio di «campione costruito». Ray Sugar Robinson, l'invincibile, fece gli ultimi match a 45 anni solo perché affrontava avversari «addomesticati». Dagli organizzatori di tutto il mondo voleva tanti soldi e l'avversario «comprato». Andò avanti sino a quando trovò «clienti» poi si ritirò. A distanza di dieci anni il fenomeno Robinson si ripete con il campione del mondo Clay ma a un livello ben più alto.



Cassius Clay (a sinistra) e Joe Frazier. Con Foreman sono al centro di un giro di miliardi.



LA POSTA, RAGAZZI!

NON E' TACENDO IL MALE CHE SI FA IL BENE

Vorrei sapere perché sui giornali si parla sempre di cose brutte. Io non credo che i fatti di cronaca nera facciano tanta notizia. Perché sul «Corriere della Sera» e su qualche altro giornale mettono gli annunci di morte e non quelli di nascita o di matrimonio? Perché stampare solo notizie di stragi, di drogati, di omicidi, di suicidi, cioè dar spazio al male e non al bene? (Marco, Milano).

Il tuo è un ragionamento che ho già sentito troppe volte. Ma è un ragionamento, scusami, da qualunquista. I giornali sono nati per rispecchiare i fatti di tutti i giorni, e non è nascondendo le brutture di questo mondo che si elimina la cronaca nera. E poi, guarda, a me non sembra proprio che il «Corriere della Sera» in particolare non dia spazio anche al «bene». E' «bene» la recensione di un libro o di un saggio; è «bene» una notizia tecnica o scientifica; è «bene» un pezzo dedicato ad una nazione del Terzo Mondo che conquista, finalmente, la libertà. Qualche anno fa, quando tu non eri nato (e forse non erano nati neppure i tuoi genitori) in Italia i quotidiani erano tutti «rosa», come piacerebbero a te. Ma si viveva sotto la dittatura fascista: non c'era il Parlamento, non c'era l'opposizione democratica, chi dissentiva dal regime veniva messo in carcere o al confino (come del resto accade ancora in Spagna o in Russia...). Non si poteva parlare di nessun fattaccio di cronaca: persino i suicidi erano camuffati. Mi raccontava un anziano giornalista, che, quelli, erano i tempi in cui si moriva sempre accidentalmente, pulendo una rivoltella o inciampando nel proprio fucile da caccia. Quanto al fatto molto poetico, molto zavattiniano, di voler vedere sui quotidiani gli annunci di nascita e non di morte, ti risponderò che sarebbe bello, però anche una partecipazione di morte è, di per se, una notizia, e tu non puoi impedire ad una persona di annunciare agli amici che un caro congiunto si è spento...

UNA DENUNCIA IN ARRIVO DA MILANO

Sono una ragazzina di 11 anni e abito nel quartiere Feltre a Milano. Siamo tutti molto felici del verde che regna dalle nostre parti, e già una volta siamo riusciti a far scartare il progetto per la costruzione di un garage in un prato dove si va spesso a giocare. Però la «civiltà» ha avuto il soppravvento ancora una volta: proprio davanti a casa mia c'è un terreno che il Comune ha praticamente regalato alle suore. Esse vi hanno costruito un edificio e vi si sono stabilite; dopo qualche anno le suore hanno venduto il terreno ad una banca che ora sta costruendo una casa di sei piani più soffitta e tetto. Ora io mi chiedo: gli abitanti sono riusciti a sopprimere il progetto per la costruzione del garage perché non devono riuscire a far smettere la costruzione della casa su un'area destinata a parco-giochi? (Stefania, Milano)

La tua denuncia è molto precisa, e penso non abbia bisogno di alcun commento. Se effettivamente il terreno era destinato a parco-giochi non si comprende bene come esso sia stato venduto due volte, alle suore e alla banca. Ma hai provato a scrivere direttamente all'assessore incaricato? Fallo, e fammi sapere subito che cosa ti risponderà.

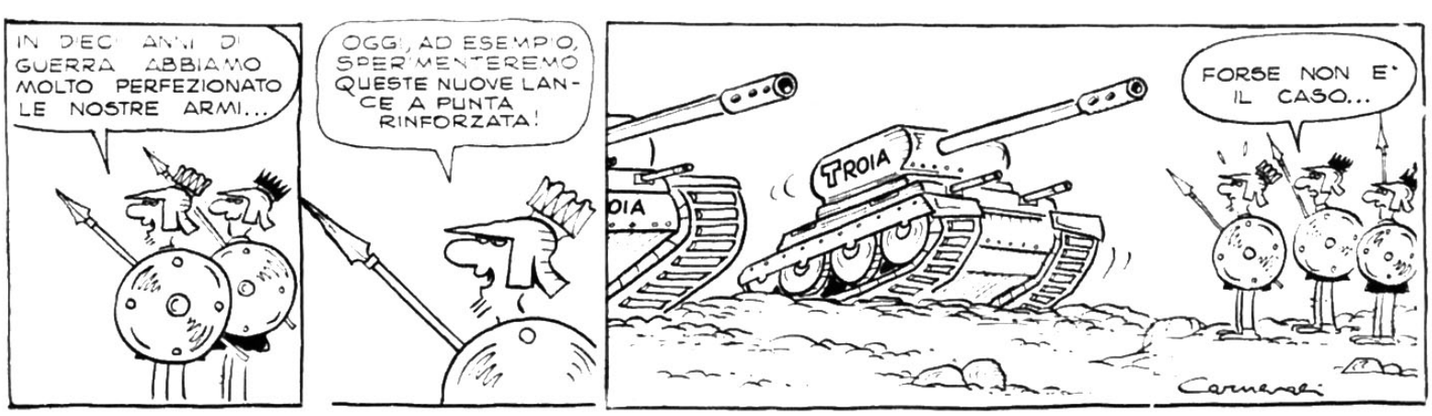
DANA ANDREWS: ECCO UN ATTORE DA NON DIMENTICARE

Vorrei sapere qualche notizia sull'attore cinematografico americano Dana Andrews. (Antonio, Nuoro)

Dana Andrews, che nell'immediato dopoguerra fu preso, da un noto critico cinematografico italiano (beh, con quel nome...) per un'attrice, è nato a Collins nel 1912. Ha compiuto studi normali al Sam Huston College, e a diciannove anni faceva il capocontabile d'una grande tipografia del Texas. Stanco di allineare cifre, un giorno stabilì di tentare la fortuna a Hollywood, come cantante, ma non gli riuscì mai di imitare Frank Sinatra o Bing Crosby. Un talent-scout del famoso produttore Samuel Gold-

L'astuto Ulisse

di Carnevali



wyn gli affidò, quando ormai stava per fare le valigie per il Texas, una particina come attore; e da quel giorno fino a quando fu scoperto dal celebre regista francese Jean Renoir, campò interpretando piccole parti, sempre senza mai cantare. Dopo che Renoir lo volle nel film «La palude della morte» (1941), Dana divenne un divo richiesto. Fra i suoi film migliori si ricordano uno struggente western di William A. Wellman, «Alba fatale» e «I migliori anni della nostra vita», di William Wyler, riproposto anche dalla nostra tv. Attore serio, grintoso, sufficientemente moderno, Dana Andrews non è riuscito a diventare un divo, come Gary Cooper, né un mito come il grande Humphrey Bogart. E' rimasto un serio professionista, che ora — passati gli anni della gloria — accetta dignitosamente, di apparire in filmetti di fantascienza.

LE «CATASTROFI» SONO FANTASCIENZA

Non riesco a capire perché lei si ostini a chiamare il giornale «Corriere dei Ragazzi» e non «delle Ragazze». Guardando il giornale ci si rende conto che si dedica la maggior parte dello spazio alle ragazze e ai loro problemi. Perché non guarda anche ai nostri problemi? Lei, come scusa si aggrapperà alla rubrica della posta, però non si rende conto che nel numero che ho sott'occhio quattro lettere su sei sono di ragazze? Oltretutto non capisco perché un giornale come il suo e una persona come lei, che ha sempre detestato la violenza, pubblichino quella serie così «scabrosa» e «feroce» come «Catastrofi sul pianeta Terra». Cosa vuol dire tutta quella violenza? Oltretutto genera odio contro l'energia nucleare, un odio ingiustificato perché l'atomo non serve solo per le bombe, ma in medicina e in altre cose molto utili per l'umanità. (Maurizio, Varese).

Conti alla mano, Maurizio, non mi sembra proprio che il «CdR» dia più spazio ai problemi delle ragazze. Quanto al fatto che su sei lettere quattro siano di ragazze, ti dico che le ragazze hanno la penna più facile, ci scrivono «di più», e di conseguenza ottengono spesso un maggior numero di risposte... E poi «Paura a Milano» non mi pare un fumetto «scabroso»: è soltanto un intelligente esempio di fantascienza italiana... (con ciò rispondo anche alle obiezioni di Annamariassunta, di Caltanissetta). Vuoi dire che il suo autore, Castana, induce ad «odiare l'atomo»? Ma no, ma no... Si tratta di una storia completamente inventata, sulla scia dei film «catastrofici» che stanno ottenendo ora tanto successo, ed occorre prenderla come un'avventura *thrilling*. L'energia atomica non è soltanto terrificante, ne convengo, ma Castana ha inteso scrivere, ripeto, una pura storia di fantasia, non un trattato scientifico sugli usi pacifici dell'atomo. Nozioni di questo tipo, del resto, sono presentate, proprio sul CdR, da rubriche apposite, come «Progetto 2000», che vi tengono al corrente sugli ultimi sviluppi della ricerca scientifica nel mondo...

COME COSTITUIRE UN PICCOLO CIRCO EQUESTRE

Siamo un gruppo di accaniti lettori del CdR e vorremmo fondare un piccolo circo dove ognuno di noi possa avere un suo piccolo compito. Ti scriviamo per chiederti consigli sull'organizzazione del circo. (Luca e amici, Torino).

Carissimi, io sono soltanto un appassionato del circo, come voi; non un esperto. Perciò ho dato un colpo di telefono a un mio collega, Massimo Alberini, che è una vera e propria autorità in materia. Alberini è rimasto, ve lo dico subito, addirittura commosso della vostra iniziativa. Mi ha detto però che senza istruttori non si può fare nulla nel mondo del circo. «Vedi — ha esordito — tutti gli esercizi, anche i più semplici, sono pericolosi, perciò non possono essere insegnati che da persone del mestiere. All'estero, soprattutto nei Paesi dell'Est, in Russia, ad esempio, o in Bulgaria, esistono delle scuole statali del circo i cui insegnanti sono ex artisti del circo che, per l'età avanzata, non possono più esibirsi in pista.» «In Italia — ha aggiunto — non esiste ancora nulla del genere, ma non è detto che, tra qualche anno, non possa esserci una scuola del circo anche da noi...» Ho capito che Alberini sapeva molte cose, e così l'ho pregato di svelarmele, per voi. Ho saputo che se scrivete al commendator Egidio Palmiri, che è il presidente dell'Ente Nazionale Circhi Riuniti, a Rimini, Palmiri potrebbe darvi molti buoni consigli. Palmiri — mi ha spiegato Alberini — è un famoso acrobata ora in pensione; vive in una bellissima villa poco fuori Rimini, accanto ai «quartieri d'inverno» del suo vecchio circo. E' un uomo estremamente aperto e simpaticamente bizzarro («si arriva a casa sua — mi ha precisato Alberini — seguendo certe perentorie frecce su cui si legge *Palmiri...*»); vedrete che vi risponderà sicuramente. Il suo sogno è appunto quello di creare, anche in Italia, una scuola del circo. Pare che il terreno ci sia già, nei pressi di Torino.
Un'ultima notizia: sapete quanti circhi ci sono in Italia? Dieci grandi e circa centotrenta minori.

Zio Boris

di Castelli e Fagarazzi

Ogilvy & Mather

In tutte le regioni, pochi italiani lottano per salvare la Natura. Che molti milioni di italiani distruggono.

Aiuta quei pochi. Aiuta il Fondo Mondiale per la Natura.

Friuli-Venezia Giulia

In questa regione abbiamo creato il Parco Marino di Miramare, il primo d'Italia, dove sono vietate, per circa 30 ettari, la pesca e la navigazione a motore e dove si svolge una importante attività educativo-sperimentale per studiare le conseguenze dell'inquinamento marino.

Ci siamo battuti per l'abolizione della caccia con reti e con vischio, che le Autorità regionali ancora permettono.

E per ottenere misure di protezione del Carso triestino.

Trentino-Alto Adige

Se nei boschi del Trentino sopravvivono ancora gli Orsi Bruni, lo si deve in gran parte al W.W.F.

Da anni infatti abbiamo assunto a nostre spese una guardia per difenderli dai bracconieri e finanziamo studi per la protezione degli orsi.

Ci siamo opposti allo smembramento del Parco Nazionale dello Stelvio.

Piemonte

Oltre ad una continua azione di appoggio alle iniziative del Parco Nazionale del Gran Paradiso, abbiamo salvato una importante colonia di nidificazione di Aironi cenerini, evitando il taglio di un bosco sul fiume Sesia.

Nel bosco di Albano Vercellese, sempre sul fiume Sesia, abbiamo poi promosso la creazione di una riserva naturale.

Lombardia

Ricordiamo tra gli interventi più importanti: l'oasi per uccelli acquatici de "Le Bine" sul fiume Oglio; numerosi interventi per sollecitare l'istituzione del Parco Naturale del Ticino; la campagna contro l'uccellagione, ancora ammessa illegalmente in molte provincie; l'organizzazione di numerosi campi di lavoro per giovani nel Parco Nazionale dello Stelvio.

Veneto

Per opporci alla costruzione di una centrale termoelettrica nella zona di quello

Queste sono le sedi regionali dove puoi dare una mano quando hai un momento libero.

WWF per il Friuli-Venezia Giulia
33100 Udine - Via XX Settembre, 14
WWF per il Trentino-Alto Adige
38100 Trento - Via Belenzani, 28
WWF per il Piemonte, c/c p. 2/35365
10122 Torino - Via Garibaldi, 16
WWF per la Liguria c/o Soc. di Letture e Conversazioni Scientifiche
16121 Genova - Piazza Fontane Marose, 6/3
WWF per il Veneto c/c p. 28/18 400
37100 Verona - Vicolo Chiodo, 6
WWF per la Lombardia c/c p. 3/30734
20124 Milano - Viale Monte Grappa, 2
WWF per la Toscana
50125 Firenze - Lungarno Guicciardini, 9
WWF per l'Emilia-Romagna
40126 Bologna - Via Oberdan, 17
WWF per il Lazio
00198 Roma - Via Mercadante, 10

che sarà il Parco Nazionale del Delta Padano, abbiamo mobilitato l'opinione pubblica e la stampa.

Abbiamo appoggiato l'istituzione del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi ed elaborato un progetto di Parco Regionale per il Monte Baldo. In ultimo, ci siamo opposti all'assurda politica autostradale della regione che distruggerebbe senza alcun vantaggio i bellissimi paesaggi naturali del Veneto e del Trentino.

Emilia-Romagna

Il W.W.F. in questa regione ha ottenuto diversi successi. Abbiamo infatti collaborato concretamente alla creazione e alla gestione dell'oasi di Punte Alberete, che protegge la più vasta colonia italiana di nidificazione di Garzette. Abbiamo istituito il rifugio faunistico di Valle Santa presso Ferrara dove nidificano Mignattini e Svassi.

Infine i giovani del W.W.F. con manifestazioni e marce di protesta hanno salvato il bosco di Carrega (Parma) dalle lottizzazioni che lo avrebbero gravemente deturpato.

La pubblicazione di uno speciale studio del W.W.F. sulla importanza delle zone umide ha contribuito a far cessare i prosciugamenti delle più belle lagune romagnole.

Toscana

In questa regione si trovano i più bei Rifugi faunistici del W.W.F.: quello di Bolgheri (Livorno), ove sostano indisturbati decine di migliaia di uccelli; l'oasi di Orbetello dove nidifica il Cavaliere d'Italia e sosta il Fenicottero: il Rifugio faunistico del Lago di Burano, regno dei Cormorani, delle Lontre, e di moltissimi uccelli palustri. E non basta.

Abbiamo anche organizzato campi antincendio nei Monti Pisani, abbiamo collaborato per la creazione del Parco di Rimigliano nel comune di S. Vincenzo; stiamo restaurando il bellissimo casale della Giannella (Orbetello) per ospitare un Centro Studi per la conservazione della Natura.

Ci siamo battuti con ricorsi, contro il piano regolatore del Comune di Grosseto che prevede la costruzione di un centro urbano ai confini del futuro Parco Nazionale dell'Uccellina e abbiamo denunciato gli abusi edilizi nel Comune di Monte Argentario.

Lazio

Nel Lazio abbiamo attivamente collaborato alla preparazione di leggi urbanistiche sulla pianificazione e gestione del territorio, abbiamo denunciato alla Magistratura le manomissioni del Parco Nazionale del Circeo, del Lago di Nemi, dei Monti Ernici e Simbruini e dei Monti della Tolfa.

Abbiamo anche istituito dei campi di lavoro anti-bracconaggio sull'isola di Palmarola.

Quelli che ti abbiamo elencato sono alcuni interventi che il W.W.F. ha svolto nelle diverse regioni italiane.

Ma non è tutto.

Interveniamo anche a livello nazionale per tutti quei problemi che possono interessare più regioni. O l'intera Italia.

Come ad esempio gli incendi nei boschi, gli sprechi di energia e le distruzioni della caccia. Per far ciò c'è bisogno di gente. Di molta gente.

Unisciti ai pochi coraggiosi che dedicano parte del loro tempo a salvare la Natura.

Non c'è tempo da perdere.

Abbiamo sedi in quasi tutte le regioni.

Riempi il modulo e spediscilo.

Per te 3.000 o 2.000 lire (se hai meno di 18 anni) non sono una cifra elevata.

Comunque ogni contributo è importante. Grande o piccolo.

I tuoi soldi possono contribuire a salvare la Natura.

The World Wildlife Fund.
Fondo mondiale per la natura
Ci serve il vostro aiuto.

The World Wildlife Fund
Associazione Italiana per il fondo mondiale per la natura
Via P.A. Micheli, 50 - 00197 Roma

Il sottoscritto.....

Abitante a.....

CAP..... Nato il.....

chiede di far parte in qualità di socio ordinario del W.W.F. Invia L. 2.000 (se inferiore ai 18 anni) o L. 3.000 (se superiore ai 18 anni), per il 1975.

Inoltre invia un contributo di L.....

A mezzo vaglia..... o CC/P 1/931

Assegno..... intestato al W.W.F. - Roma.

Firma.....

(Ritagliare e spedire in busta o su cartolina postale)

DAN DAKOTA

LE DUE VERITA'

...SEMBRAVA UNA CITTÀ COME LE ALTRE... MA APPENA GIUNSE A **PINE BEND**, **DAN DAKOTA** SI ACCORSE CHE QUALCOSA NON FUNZIONAVA...

di A.DEL CASTILLO

...COSA C'E' MARTHA?... CHI E' TORNATO?
?
...LUI! QUEL MOSTRO E' DI NUOVO IN CITTA'...
RAGIONIAMO CON CALMA... ...IO...
...TU NIENTE...
...QUESTA PISTOLA E' CARICA... CONTERO' FINO A TRE PRIMA DI SPARARE... FUORI!...
...DESOLATO, AMICO MIO, MA QUESTA FACCENDA COMINCIA AD ANNOIARMI...
DANN...
BANG!
TA CK!
...ORA AVETE LA COMPIACENZA DI DIRMI CHE COSA AVREI FATTO PER ESSERE TRATTATO IN QUESTO MODO?...
LO SAI BENISSIMO COS'HAI FATTO, SPECIE DI COYOTE... DI SERPENTE VELENOSO... ...DI...DI...
VERME?...
...VERME!
...SE LO DESIDERATE POSSO SUGGERIRVI DEGLI ALTRI INSULTI... MA FORSE NON STAREBBERO BENE SULLE LABBRA DI UNA SIGNORA...
...LASCIAMI IN PACE, RAZZA DI...
...TOPO DA FOGNA?...
...TOPO DA FOGNA...
...EVIDENTEMENTE MI SCAMBIANO PER QUALCUN ALTRO... MA CHI?...
... CI SIAMO... E' SCOMPARSO ANCHE IL CAVALLO... NON CE L'AVRANNO PURE CON LUI, SPERO...
...SCERIFFO, NON SO IN CHE CITTA' DI PAZZI SONO CAPITATO, MA MI HANNO RUBATO IL CAVALLO...
... E POSSO GARANTIRVI CHE AVEVA UNA FEDINA PENALE PULITISSIMA...
...TI PERMETTI DI FARE LO SPIRITOSO... ...DAKOTA!...
!

UN MOMENTO, SCERIFFO... ORA MI SPIEGHERETE QUESTA STORIA UNA VOLTA PER TUTTE...

CRACK

...OTTIMO LAVORO, ZEKE...

...E' RAPIDO CON LA PISTOLA, IL VERME... SE NON FOSSI INTERVENUTO VI AVREBBE STESO...
...GIA'... SISTEMIAMOLO IN CELLA...
LASCIARLO FUORI SIGNIFICA FARLO LINCIARE DALLA FOLLA...

UHG... ...LA MIA TESTA...

...DECISAMENTE OGGI NON E' LA MIA GIORNATA... FORSE E' MEGLIO CHE MI RIMETTA A DORMIRE...

HEE, HEH, HEE...
...CHI-CHI C'E' LA' FUORI...

HEE, HEE, HEE...

...GIDDAP,... FORZA, SPECIE DI RONZINI... STRAPPATE QUELLE SBARRE...

HEE, HEE, HEE...
...AVANTI, AMICO, COSA ASPETTI?...

...GRAZIE, VECCHIO... MI SEMBRAVA DI DIVENTARE MATTO...
...TI HO PORTATO UNA PISTOLA... MONTA, PRIMA CHE LO SCERIFFO SI SVEGLI...
EHI... E' IL MIO CAVALLO...
YOHOO! VIA!
POI...
...MANGIAMO QUALCOSA, UH?...
...FAGIOLI E MAIALE, IL SERVIZIO LASCIA UN PO' A DESIDERARE...
...DOPO QUELLO CHE HO PASSATO IERI, E' MEGLIO DEL WALDORF ASTORIA...
...BENE... PENSO CHE ORA SIA ORA DI SCOPRIRE LE CARTE: CHI SEI?
...CHI SONO? DICO, CHE RAZZA DI DOMANDE FAI, AMICO?..
...SAI BENISSIMO CHE MI CHIAMO NED GUMMAGE... ...E CHE TU MI HAI SALVATO DA UN ATTACCO DI COMANCHES...
...TI DEVO LA VITA... E IN CONFIDENZA, CREDO DI ESSERE L'UNICA PERSONA IN CITTA' CHE NON DESIDERA VEDERTI PENZOLARE DA UN ALBERO...
...MA DIMMI, PERCHE' DIAVOLO SEI TORNATO?...
...ALTOLA', NED GUMMAGE... ...NON SONO MAI STATO IN QUEL PAESE DI PAZZI E NON TI HO MAI VISTO... ...VOGLIO LA VERITA'...
...DICO, DAKOTA, CHE STORIA E' QUESTA?... PERCHE' CONTINUI A PRENDERMI IN GIRO?...

...OKAY... OKAY... DICIAMO CHE HO PERSO LA MEMORIA O SONO DIVENTATO SCEMO, SCEGLI TU...
...MA PARLAMI DI ME... RACCONTAMI DELL'ALTRA VOLTA IN CUI SONO STATO A PINE BEND...
...CERTO CHE SEI UNO STRANO HOMBRE, DAKOTA... VA BENE, TI DIRO' COS'E' SUCCESSO... SEI ENTRATO IN CITTA'...
"...HAI SUBITO RAGGIUNTO IL SALOON, DOVE SI GIOCAVA A POKER..."
...SALVE... ...POSSO UNIRMI A VOI?...
...D'ACCORDO...
...BASTA CHE TU ABBIA IL DENARO...
"...QUEI TIPI ERANO PIU' INFIDI DI UN SERPENTE... SPERAVANO DI PELARTI..."
HO PAURA DI NON ESSERE TANTO IN FORMA!...
...OH, NON HA IMPORTANZA...
...QUI SI GIOCA SOLO PER DIVERTIRSI...
"...MA PER IL DEMONIO, TU ERI ANCORA PEGGIO DI LORO... TI SGANCIARONO FINO ALL'ULTIMO QUATTRINO..."
...EHI... TI HO VISTO... SERVIVI LE CARTE DAL FONDO DEL MAZZO...
...GIA'... E HAI CONTINUATO A FARLO SIN DALL'INIZIO...
...BENE... PROVALO, ALLORA...
SUBITO!
SPARA!...
BANG!
BANG!
...GIA'... SE L'ERANO VOLUTA... E IO NON TI RIMPROVERO PER QUESTO, NE' PER AVER DISTRUTTO IL SALOON, NE' PER AVER LASCIATO DEBITI DATUTTE LE PARTI...
...MI DISPIACE SOLO PER COME HAI TRATTATO QUELLA POVERA MARTHA MUDGE ALL'ALBERGO...
OKAY, FUORI IL ROSPO... ATTENDO IL PEGGIO...

...EHI...NON MI DIRAI CHE TE NE SEI DIMENTICATO...
...FACCIAMO FINTA DI SI'... ...RACCONTAMI, NED...
"...OKAY...ERAVATE SEMPRE INSIEME, VOI DUE, E LA GENTE MORMORAVA CHE PRESTO VI SAREBBE SPOSATI..."
"...POI TE NE ANDASTI...LASCIANDOLE QUELLA ODIOSA LETTERA...TKS, TKS, DAKOTA..."
"...E' STATO UN PIACERE CONOSCERTI... ...GRAZIE PER QUEI CINQUECENTO DOLLARI: PUO' DARSI CHE UN GIORNO O L'ALTRO TE LI RENDA..."
...NON... ...NON PUO' ESSERE...
... ERA TUTTO UN TRUCCO, PAPA'... ...UN TRUCCO PER PORTARE VIA I MIEI RISPARMI...
LASCIA CHE RIMETTA PIEDE IN CITTA' E LO AMMAZZERO' COME UN... UN...
...SERPENTE?..
...UN SERPENTE!...
...NON SEI CERTO UNO STINCO DI SANTO, AMICO MIO... PERO' C'E' DEL BUONO, IN TE... ...PER ESEMPIO MI HAI SALVATO LA VITA, E IO TE NE SARO' SEMPRE GRATO...
...DOVE HAI TROVATO IL MIO CAVALLO?...
...L'AVEVA PRESO IL PROPRIETARIO DEL SALOON IN ACCONTO DEI SUOI VARI CREDITI... IO SONO ANDATO A RECUPERARTELO...
...MI CREDERESTI SE TI DICESSI CHE NON SONO IO L'UOMO CHE HA FATTO QUEL MACELLO?...
OH, CERTO... CEERTO... ...TUTTO QUELLO CHE VUOI, DAKOTA...
...CAPISCO...QUANDO QUEL TIPO... CIOE', QUANDO IO SONO ANDATO VIA DA PINE BEND, DA CHE PARTE SONO FUGGITO?
...DI LA'... PROPRIO VERSO SQUAW GULCH...
...BENE... ADDIO, VECCHIO.. E GRAZIE ANCORA...
ADDIO, SPECIE DI IMBROGLIONE...
...DAKOTA... UN BRAVO FIGLIOLO, DOPOTUTTO...
... E' UN MALEDETTO BUGIARDO...
HEE, HEE, HEE...

...NON SO PIU' COSA PENSARE... ...EPPURE NED NON MENTIVA...

...DA CHE PARTE PER SQUAW GULCH AMICO?...

...CIELO... OH, CIELO... E' LUI!

...E' TORNATO... ...DEVO AVVISARE LA GENTE IN CITTA'...

YO-OH! FORZA, BURRITO!

...CI RISIAMO... CHISSA' COS'HA COMBINATO IL MIO SOSIA, STAVOLTA...

...DEVO ANDARE A FONDO DELLA QUESTIONE... ...SPERO SOLO DI NON FINIRE APPESO A UN CAPPIO...

...NESSUNO... ACCIDENTI, CHISSA' COSA HA COMBINATO SE ALL'ANNUNCIO DEL MIO ARRIVO TUTTI HANNO LASCIATO LA CITTA'...

...BENE... ...CHE IO SIA...

YOHHOO! ...BEN TORNATO MISTER DAKOTA... HOORAY!

...RAGAZZO MIO... SAPEVO CHE UN GIORNO O L'ALTRO TI SARESTI RIFATTO VIVO... CIELO, CHE FANTASTICA SORPRESA...
...DAN... NON TI HO MAI DIMENTICATO... ...MAI...
UH?...
... MISS TWIGGY HA COMPOSTO UNA CANZONE IN TUO ONORE... ...I RAGAZZI DELLA SCUOLA LA CANTANO TUTTI I GIORNI...
...TRA LE ROSE E LE VIOLE ANCHE UN GIGLIO CI STA BENE NOI VOGLIAMO TANTO BENE ALL'INTREPIDO DAKOTA...
...QUESTO E' IL MIO ULTIMO NATO, MISTER DAKOTA... ...L'HO CHIAMATO COME VOI, IN VOSTRO ONORE...
...IO... IO NON SO COSA DIRE...
E C'E' UNA PICCOLA SORPRESA PER TE, RAGAZZO MIO... VIENI A VEDERE...
...CHE NE DICI?... DOPOTUTTO SEI IL NOSTRO EROE CITTADINO...
DAKOTA BOULEVARD
...GENTE, IO SONO COMMOSSO, MA...
AH-AH! LO DIRAI A TUTTI QUANTI...
...SILENZIO! IL NOSTRO EROICO PROTETTORE INTENDE PARLARE ...DISCORSO... DI-SCOR-SO!
...A-EHM...
GENTE DI SQUAW GULCH...
...TEMO DI DOVERVI DARE UNA DELUSIONE... PURTROPPO HO PAURA DI NON ESSERE LA PERSONA CHE CREDETE... ...QUESTA E' LA PRIMA VOLTA CHE METTO PIEDE A SQUAW GULCH...

...CHE COSA STA DICENDO?
NON E' POSSIBILE...
...E' IL NOSTRO MISTER DAKOTA...LO CONOSCO COME SE FOSSE MIO FRATELLO...
... RAGAZZO MIO, IL SOLE DELLA PISTA GIOCA DEI BRUTTI SCHERZI. UN BUON BICCHIERE, UN BEL BONNO, E VEDRAI CHE TUTTO PASSERA'...
...
...COSI'...
...CARA, PORTA DEL CORDIAL A MISTEL DAKOTA...
...NIENTE PAURA, RAGAZZO... VEDRAI CHE PASSERA' TUTTO!
...CERTO,... POVERO, POVERO RAGAZZO...
...CERCHERO' DI FARLI PARLARE...
...GRAZIE...GRAZIE SINDACO...MI SENTO MEGLIO...
...SE SOLO VOLESTE PARLARMI DELL'ALTRA VOLTA... FORSE COMINCEREI A RICORDARE...
...CERTO, CERTO, RAGAZZO... ...DUNQUE...
...TUTTO COMINCIO' QUANDO QUEI DUE TIPACCI ARRIVARONO IN CITTA'...
"...ERA APPENA SORTO IL SOLE..."
... CHE NE PENSI, KILLY?...
...UN POSTICINO NIENTE MALE... PROPRIO NIENTE MALE...
"...IL LORO SISTEMA ERA SEMPLICE..."
... SONO VENTI CENTESIMI...
ERRORE. E' GRATIS... IN CAMBIO NON TI SFRACIO IL LOCALE...
...SEMPLICE...
...ASCOLTA, BELLO... ...TIRA FUORI I SOLDI E NIENTE SPIRITOSAGGINI... SONO STATO CHIARO?...
...BRUTALE...
...OKAY... ...L'HAI VOLUTO...
BANG!

LO UCCISERO COSI' A SANGUE FREDDO?...
GIA'. SENZA LA MINIMA ESITAZIONE!
COSA?... IN PIENO GIORNO?...
"...DOPO POCHI MINUTI COLPIRONO ANCORA..."
..SCERIFFO.., HANNO SPARATO AL CASSIERE... STANNO RAPINANDO LA BANCA...
"...LUNGO LA STRADA LO SCERIFFO HIGGINS INCONTRO' SUA MOGLIE...
NON ANDARE, CARO... ...SONO SPIETATI. TI UCCIDERANNO...
...IO...
"...NO, LO SCERIFFO NON ERA UN EROE, DECISAMENTE..E' SI TIRO' INDIETRO.."
CHE RAZZA DI TUTORE DELL'ORDINE SEI?...
...SE CI TIENI TANTO VACCI TU A FARTI AMMAZZARE...
"...E, MENTRE TI AVVICINAVI A SQUAW GULCH, LA CITTA' ERA RIMASTA PRIVA DI PROTEZIONE..."
"...SOLO UNA PERSONA SI ERA OPPOSTA A QUEI BANDITI..."
CATTIVO! SEI CATTIVO! TI ODIO!...
...EHI... QUESTO MOCCIOSO HA PIU' FEGATO DI TUTTI GLI ALTRI MESSI INSIEME...
...E BRAVO, RAGAZZINO... CI RENDERAI UN SACCO DI SOLDI...
...LASCIAMI ANDARE... LASCIAMI ANDARE...
...ASCOLTATEMI, TUTTI QUANTI... IO E IL MIO AMICO ANDIAMO A BERCI QUALCOSA AL SALOON... QUANDO USCIREMO, A MEZZOGIORNO, VOGLIAMO VEDERE TUTTO IL VOSTRO DENARO IN BELL'ORDINE SUL MARCIAPIEDE...
...E' OVVIO CHE SE LA CIFRA NON SARA' DI NOSTRA SODDISFAZIONE UCCIDEREMO IL RAGAZZO...
...POI COS'E' SUCCESSO?...
...POI... POI TU SEI ENTRATO IN SCENA...

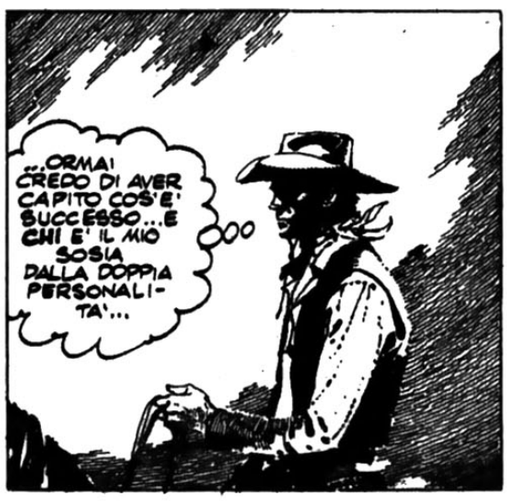
...LA CITTADINANZA SI ERA DIVISA IN DUE FAZIONI, COME SEMPRE SUCCEDE IN QUESTE CIRCOSTANZE...
"...I PIU' EMOTIVI PORTARONO DAVANTI AL SALOON TUTTI I LORO BENI..."
...DOBBIAMO FARE COME HANNO DETTO... NON POSSIAMO LASCIARE CHE UCCIDANO IL POVERO BILLY...
"...I PIU' RAZIONALI CERCARONO DI DISCUTERE..."
...D'ACCORDO LASCEREMO IL DENARO... MA DOPO, COSA ACCADRA'? SAREMO SOTTOPOSTI AD ALTRI RICATTI...
...POI...
...EHI... ARRIVA UN FORESTIERO...
...COSA STA SUCCEDENDO?..
...DI TUTTO, STRANIERO... ...SIAMO NEI GUAI...
...DUE ASSASSINI HANNO UN RAGAZZO NELLE LORO MANI... E NON SAPPIAMO COSA FARE...
HMM...
"...NON DICESTI UNA PAROLA... ...ENTRASTI NEL SALOON..."
...IL GIOCO E' FINITO... BILLY, VIENI VERSO DI ME...
...EHI... ...COSA...
...NON AVER PAURA, BILLY... ...ESCI...
...VA... ...VA BENE, MISTER...
...KILLER... ...QUEL TIPO E' COMPLETAMENTE LOCO...
...GIA'... ...PECCATO CHE NON GLI RIMANGA PIU' TEMPO PER CURARSI...

...AVANTI, BILLY... CAMMINA VERSO DI ME...
...L'HAI PROPRIO VOLUTA, AMICO...
...A TERRA, RAGAZZO!
BANG!
...DUE SPARI...
...LI HANNO UCCISI...OH, MIO DIO... ...LI HANNO UCCISI TUTTI E DUE...
INVECE...
...E' LO STRANIERO... CE L'HA FATTA...
...BILLY!...
...NON VI CONOSCO, RAGAZZO, MA SQUAW GULCH NON DIMENTICHERA' CIO' CHE AVETE FATTO..COME VI CHIAMATE?...
...DAKOTA... ...MI CHIAMO DAKOTA...
116
...COSI' DECIDEMMO DI TRIBUTARTI GLI ONORI CHE TI SPETTAVANO... GLI ABITANTI DI SQUAW GULCH LAVORARONO TUTTA LA NOTTE...
118
"...LE STRADE DELLA CITTA' FURONO DECORATE A FESTA..."
"...POI GIUNSE LA NOTIZIA..."
...OH, NO...
...SE N'E' ANDATO?.. ...MISTER DAKOTA SE N'E' ANDATO...
...MA ORA, DUE ANNI DOPO, SEI TORNATO... RAGAZZO, NON PUOI IMMAGINARE IL PIACERE CHE CI HAI FATTO...
...GIA'... DUE ANNI DOPO...

...PIU' TARDI...
...ADDIO, RAGAZZO... ...SONO CONTENTO CHE TI SIA FERMATO DI PIU' DELL'ALTRA VOLTA...
...SPERO DI RIVEDERVI... SIETE DEI VERI AMICI, VI RICORDERO' SEMPRE...

...ADDIO, SQUAW GULCH...

...NON HO VOLUTO TOGLIERGLI L'ILLUSIONE CHE IL LORO EROE ERA TORNATO... E POI NON MI AVREBBERO MAI CREDUTO...


...ORMAI CREDO DI AVER CAPITO COS'E' SUCCESSO... E CHI E' IL MIO SOSIA DALLA DOPPIA PERSONALITA'...

...PINE BEND, SQUAW GULCH... DOVEVA ESSERE DIRETTO A EST. E' UNA PISTA VECCHIA DI DUE ANNI, MA ANCORA CALDA...

IRON CREEK
...LA PROSSIMA CITTA' E' IRON CREEK... ...DEV'ESSERSI FERMATO ANCHE LA'... E DEVE AVER LASCIATO LA SUA IMPRONTA, BUONA O CATTIVA CHE SIA...

...SALVE, VECCHIO... ...MI RICONOSCI?
...PERCHE'? DOVREI?...

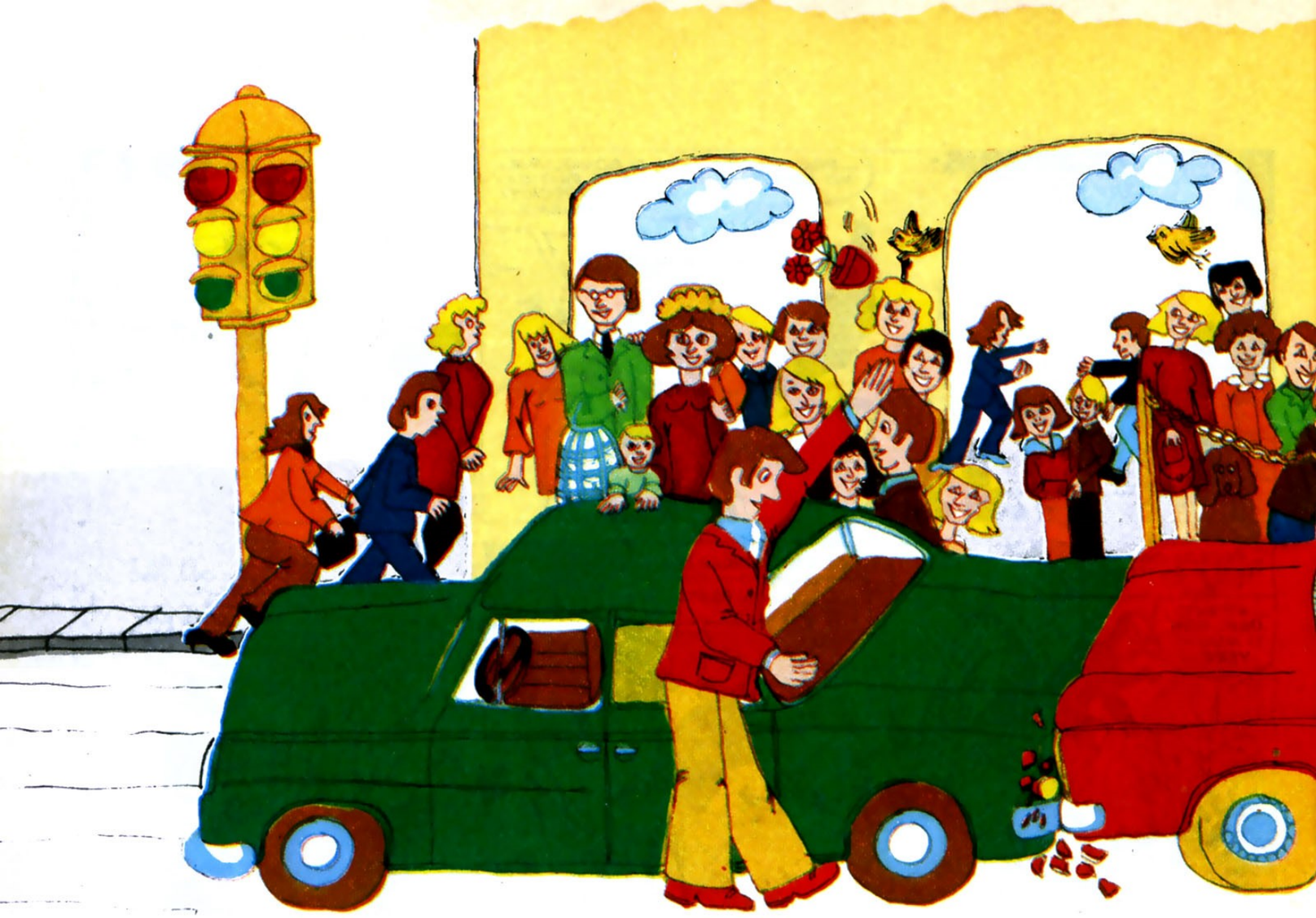
...C'E' UN SACCO DI GENTE DELLA ZONA CHE MI CONOSCE... MI CHIAMO DAKOTA...
...PUO' ESSERE... ...MA NON SEI CERTO IL DAKOTA FAMOSO A IRON CREEK... TU SEI UN'ALTRA PERSONA...

...VEDI, AMICO, IO SONO CIECO... E SENTO CHE LA TUA VOCE E' LIEVEMENTE DIFFERENTE DALLA SUA... DA QUELLA DEL NOSTRO DAKOTA...

...E POI C'E' UN ALTRO MOTIVO... ...VIENI...

...DOVE MI STAI PORTANDO, VECCHIO?
...DALL'ALTRO DAKOTA... SIAMO ARRIVATI, GUARDA...
...E' LAGGIU'...
...UNA TOMBA...
...'JAKE DAKOTA... HA SACRIFICATO LA SUA VITA PER SALVARNE UN'ALTRA... 18 GIUGNO 1886."
... DUE ANNI FA...
... COM'E' MORTO?...
...COME C'E' SCRITTO SULLA LAPIDE, MISTER... ...HA DATO LA SUA VITA PER UN'ALTRA...
"...GIUNSE IN QUESTA CITTA' PROPRIO MENTRE I CAVALLI DI JEAN PRESKETT SI ERANO IMBIZZARRITI..."
AIUTO...NON RIESCO A FERMARLI...
"...SI LANCIO' AL SALVATAGGIO... NON POTEVO VEDERLO, MA SENTIVO LA FOLLA CHE LO INCITAVA..."
"...POI UDII UN TONFO E UN GRIDO STROZZATO. ERA CADUTO..."
E'...E'...
...SI'... HA BATTUTO LA TESTA...
SI CHIAMA JAKE DAKOTA. E' MORTO PER SALVARE UNA PERSONA CHE NEPPURE CONOSCEVA...
"...NON PASSA UN GIORNO SENZA CHE' QUALCUNO NON PORTI DEI FIORI SULLA SUA TOMBA..."
...VOI, LO CONOSCEVATE, MISTER?...
...CREDO DI SI'... SONO PASSATI TANTISSIMI ANNI...

...ERA MIO CUGINO, MA CI SOMIGLIAVAMO COME GEMELLI SIAMO PRATICAMENTE CRESCIUTI INSIEME...
COSA FARAI QUANDO SARAI GRANDE, JAKE?...
...NON LO SO... VOGLIO SOLO DIVENTARE FAMOSO...
"...RICORDO CHE UNA VOLTA MI SALVO' LA VITA..."
...ATTENTO, DAN... NON TI MUOVERE...
...A RISCHIO DELLA SUA...
...VIA, BESTIACCIA...
"...MA RICORDO ANCHE UN'ALTRA VOLTA... ...GLI PIACEVA MOLTO IL MIO OROLOGIO... ...UN RICORDO DI MIO PADRE..."
...ASCOLTA, DAN... SE RIESCO A FARE "TESTA" CON QUESTA MONETA TRENTA VOLTE DI SEGUITO, ME LO LASCI?...
...MA... E' IMPOSSIBILE...
...D'ACCORDO... SE PROPRIO CI TIENI...
...TESTA... E SONO VENTOTTO...
ACCIDENTI...
HMM...
...FAMMI VEDERE QUELLA MONETA, JAKE...
...COME SOSPETTAVO... HA DUE TESTE...
NON RIESCO A CAPIRTI, JAKE... MI CHIEDO SE DIVENTERAI UN EROE NAZIONALE... O UN PERICOLO PUBBLICO...
...NE' L'UNO NE' L'ALTRO, JAKE... E NON SEI NEPPURE DIVENTATO FAMOSO...
...MA LA TUA PARTE BUONA HA AVUTO IL SOPRAVVENTO...
FINE

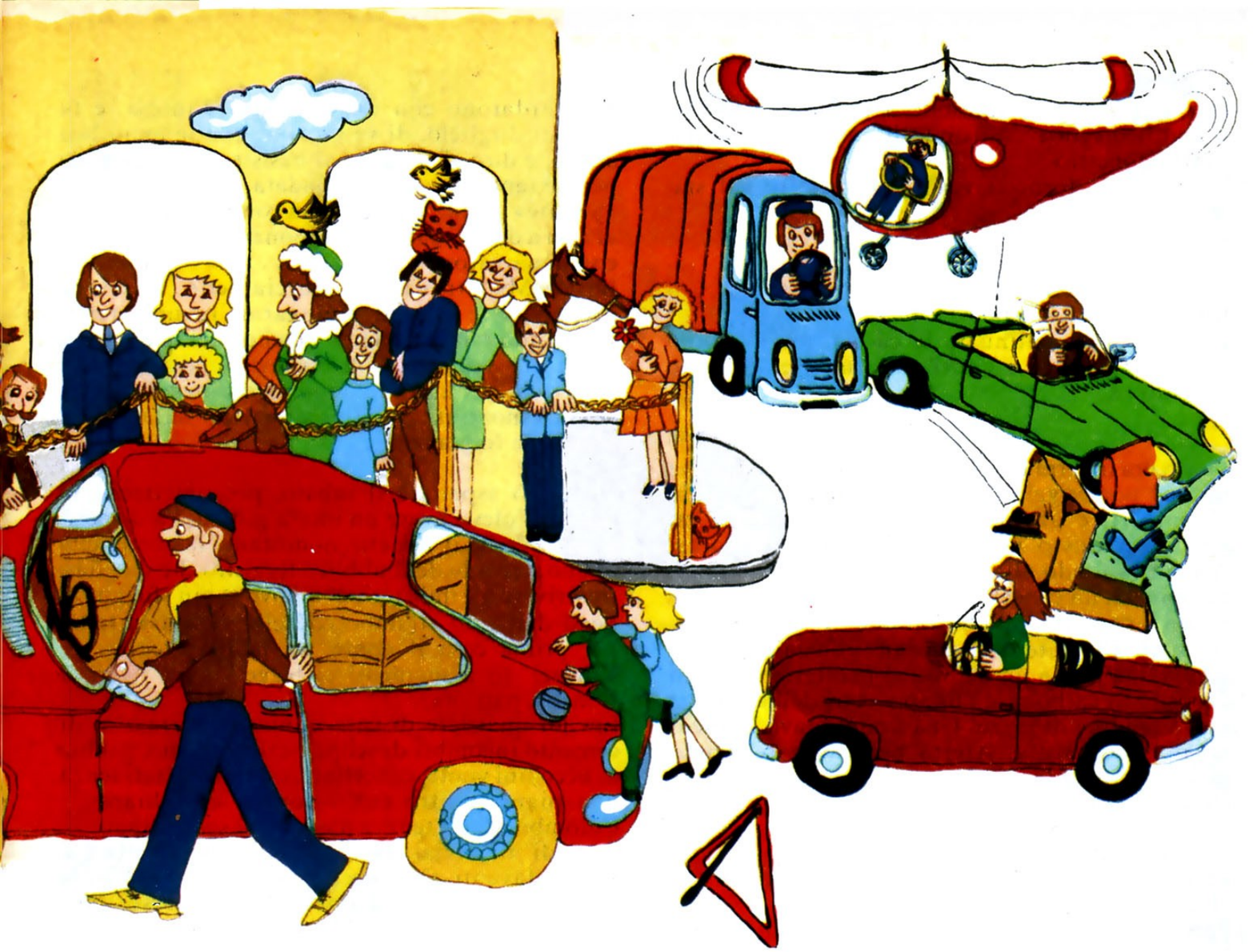


GLI SCRITTORI ITALIANI
PER I RAGAZZI

CARLO CASTELLANETA

CACCIA ALL'UOMO

ILLUSTRAZIONE DI SCHOSS



Ci son delle volte che uno capisce subito come andrà a finire. Così, appena senti la botta di dietro e i fanalini posteriori che vanno in frantumi, e scendi e nel fulgore notturno di San Babila vedi l'ometto che ti viene incontro, col basco e il giubbotto di pelle e la 127 incastrata sotto il tuo paraurti, allora capisci che sei cascato male.
«Diecimila» disse l'ometto slacciandosi il giubbotto.
«Diecimila, cosa?» trasecolai.
«Diecimila lire, e siamo a posto.»
Laconico, l'amico, e sbrigativo. E' malato nella testa se crede di sistemare con due carte da cinque tutto questo sconquasso: il parafango rientrato d'un palmo e il gruppo di luci posteriori completamente polverizzato.
«Ma non è assicurato?» domandai.
«Come no.»
Mi dettò cognome, nome, numero di targa. Io diedi il mio biglietto. Dietro di noi cominciava il coro dei clacson impazziti.
«Bonetti Evaristo» sillabai per maggior sicurezza.
«Fu Giuseppe» aggiunse, spazzolandosi i baffetti grigi.
«Ma non ha visto, accidenti, che ero fermo al semaforo?»
Allargò le braccia, neanche si scusò. Perché tanto, secondo lui, il danno era minimo, con poche migliaia di lire e uno spruzzo di vernice si rimediava. Valeva la pena di ricorrere all'assicuratrice? «Signor Bonetti» tagliai, «lei spedisca stasera una bella raccomandata, e tanti saluti».
Lo lasciai lì che scuoteva il capo, e rimontai, misi in moto, ripartii lasciandomi alle spalle il selciato insanguinato di schegge di vetro, e Bonetti Evaristo che sparava calci contro il suo paraurti nel tentativo di raddrizzarlo.
Dico la verità: non ce l'avevo con la sua imperizia, ce l'avevo con la sua indolenza, con il suo piombare a quel modo su un'auto seminuova e poi neanche simulare disappunto, per un danno che una settimana dopo ti costa, in carrozzeria, quasi sessanta bigliettoni.
Così vedi rosso immediatamente, quando al telefono un impiegato della società assicuratrice si permette di dirti, scusi il disturbo, dottore, che molto probabilmente: «Deve avere sbagliato a prendere il numero di targa, o a segnarlo sulla denuncia. Perché questo Bonetti non riusciamo a trovarlo. E la sua assicuratrice non si è fatta viva... Dovrebbe darci almeno il domicilio...».
Allora, per una volta, decidi di occupartene tu stesso, dal momento che è anche colpa tua, se nella rabbia hai dimenticato di chiedergli dove abita, questo vagabondo senza telefono e senza fissa dimora. E va bene: andremo all'ufficio del Pubblico Registro e, compilato il modulo, sapremo

Continua a pag. 36

Segue da pag. 35

che: «La vettura è intestata a Colombo Maria». «Guardi meglio» osai dire all'impiegato. «A me risulta Bonetti.»
L'impiegato tornò a verificare le cifre sul suo registro.
«MI B841.690.»
«Esatto» dissi.
«Macché Bonetti: qui la proprietaria risulta Colombo Maria, via Vignozzi 14.»
Era tardi per continuare la caccia, ma il giorno dopo avrei fatto i conti, finalmente, col mio investitore.

La via era in terra battuta, una strada di campagna in quel pomeriggio d'inverno. Rallentai, l'occhio ai numeri, e un autotreno che incrociava mi schizzò addosso una valanga d'acqua sporca. Arrivai in fondo alla via e fermai: l'ultimo era il numero 12, un cancello, poi erano campi.
Spinsi il cancello, mi inoltrai in un cortile.
Un lupo alla catena si avventò abbaiando, c'era accesa una luce a un usciolo al pianterreno, di un deposito di carbone, e l'uscio a vetri della bottega aveva tendine di pizzo. Una donna stava in piedi accanto alla stufa, stretta nel paltò, leggendo fumetti sotto la lampadina.
«Sto cercando il 14» gridai da fuori.
«E' qui».
«Ma non è il 12, questo?»
«Tutti e due, perché il 14 l'hanno demolito.»
«Demolito?»
Possibile che nel giro di una settimana Bonetti Evaristo fosse sprofondato sotto le macerie lui e la sua dannata 127?
«Sarà più di un anno» fece lei. «Venga dentro, chiuda la porta.»
«Si sieda» invitò la donna. «Cercava forse il geometra che abita al 14?»
«Sto cercando un certo Bonetti.»
«Ah» fece lei, come delusa.
«Provi a chiedere qui, c'è un meccanico, in corte. Mi pare che uno dei ragazzi si chiami ben così...»
«Altro che ragazzo: è un tipo sulla cinquantina, basso, baffetti grigi...»
«Forse mio marito lo conosce. Lui sta via col camion tutto il giorno per le consegne...»
Ringraziai ugualmente, l'intervista era durata fin troppo e volevo informarmi anche dal meccanico.
Traversai il cortile, saltando le pozzanghere, e di nuovo il lupo ringhiò, un tetto di lamiera tambureggiava sotto la pioggia, e sotto di questo una pila di copertoni, portiere d'auto divelte, due tipi che armeggiavano coi ferri intorno a uno spider.
«Il signor Bonetti» chiamai.
Uno dei due si voltò, mi vide, tornò a tuffarsi dentro il cofano.
«Scusi» ripetei. «Cerco il signor Bonetti.»
Finalmente parvero vedermi: uno, quello con la tuta che impugnava la 36, fissò l'altro che gli reggeva la torcia elettrica, e si capisce che son d'accordo entrambi, nel truccare le auto che il Bonetti gli porta, vecchio topo d'auto mascalzone.
«Mai sentito» disse il primo.
«Abita qui» incalzai, «sono sicuro.»
Si guardarono con un sorrisetto d'intesa, e tu vorresti dirglielo, di venir fuori con le mani ben alzate, e dire al Bonetti, al basista, che si arrenda perché tanto la casa è circondata.
«Sentite» gridai, «dove c'è un commissariato?»
«Provi a domandare alla carbonaia» disse il primo, e sghignazzarono.
Basta. Mi ritrovai sul marciapiede, le scarpe inzuppate, e poi ad asciugarmi in un'osteria, sfogliando rabbiosamente l'elenco del telefono. Il 14 di via Vignozzi non esisteva infatti neppure sulla guida. Ma subito dopo, in ordine alfabetico, la via Vinozzi (senza la g) mi balenò sulla pagina come una folgorazione.

Mi toccò aspettare il sabato, per rimettermi in caccia. Volevo avere un'intera giornata a disposizione, perché il Bonetti, nonostante la complicità di uno scrivano del Pubblico Registro che sbaglia a trascrivere gli indirizzi, non doveva più sfuggirmi.
Scesi dall'auto all'imbocco della via e controllai per prima cosa il nome. La lapide diceva: via Vinozzi. Io a momenti ci leggevo: via Evaristo Bonetti, patriota.
Era un quartiere di case minime, i terrazzini di cemento ingombri di scope, scale di legno, gabbie di uccellini vuote, cancellate, cortili asfaltati senza una pianta, entro cui — ormai era chiaro — Colombo Maria teneva nascosto il suo malnatt.
A piedi mi avviai fino al 14, dovetti aspettare a lungo davanti al cancello, «la portiera è sulle scale». Temevo che il Bonetti se la filasse, scorgendo dalla sua finestra l'auto che una settimana prima aveva impunemente fracassato.
«Colombo, Scala F, quarto piano.»
Pareva attendersi qualche altra domanda, la portinaia, e certo vorrebbe esserci anche lei, appena tu arrivi sul pianerottolo e c'è un lungo corridoio con tante porte di cui solo due recanti il nome del locatario, ti tocca suonare vari campanelli prima di bussare all'uscio di Colombo Maria, dove invece c'è scritto Famiglia Brigidini.
Una bimba venne ad aprire.
«E' qui, la signora Colombo?»
Rosicchiava la sua mela, senza rispondere. Entrai, un'anticamera buia, e da una stanza voci che altercavano. A tutto ero preparato, ma non a questo incubo. Ormai, ero persino rassegnato a perdere ogni risarcimento. Quello che volevo era acciuffare il mio uomo e dirgliene quattro sul muso.
Mi fermai sulla soglia. Una signora grassa, la testa completamente bendata, gridava gesticolando a qualcuno che non vedevo, coperto com'ero da un gigantesco frigo collocato sull'ingresso.
«Signora Colombo?»
«Sono io» rispose brusca.
«Scusi, dovrei parlarle.»
«E io già sto parlando, non vedete? Con questo disgraziato che mi vuol chiudere la luce...»
«Adagio coi termini» interloquì una voce di basso, invisibile.
«Sto cercando il signor Bonetti» ripresi
«Ora dorme.»
«Lo svegli, signora.»

Continua a pag. 47

IL MAESTRO

UN MARE ANTICO

Testo di MILANI - Disegni di DI GENNARO

FAREMO COME HO DETTO IO. SARA'... MEGLIO.

IL MAESTRO, DALLA TERRAZZA DELLA SUA VILLA NON PUO' UDIRE QUESTE PAROLE OSCURE...

E' MERAVIGLIOSO, QUI.
SI'. E' UN MARE ANTICO E PIENO DI LEGGENDE...

...IL MARE DI RE ARTU', DI GINEVRA, DEL MAGO MERLINO...

ERA... UN MAGO COME VOI?
MOLTO PIU' SAGGIO DI ME. SAPETE?, HO CERCATO DI IMPARARE QUALCOSA DALLA SUA SCIENZA.

VENITE. SCENDIAMO FINO AL MARE.

UN ASCENSORE, GIU' PER UN POZZO SCAVATO NELLA VIVA ROCCIA...

...PORTA DALLA VILLA AI PIEDI DELLA SCOGLIERA, SUL MARE.

C'E' QUI UNA PICCOLA DARSENA TRA GLI SCOGLI.

ECCO. QUESTO E' UN MARE ANTICO...FATATO. LA SUA ACQUA, LE SUE CONCHIGLIE, LE SUE ALGHE. MERLINO HA LASCIATO SCRITTO CHE...

MA NON PARLIAMO DI MERLINO.

NO. INVECE! CHE COSA HA LASCIATO SCRITTO?

UNA INVOCAZIONE AL MARE E AL VENTO. PER DISPERDERE LE FLOTTE DEI PIRATI CHE DEVASTAVANO IL REGNO DI LONGRES... ...MA GUARDATE IL MARE, PIUTTOSTO...

E' CALMO, PERFETTO. DOMATTINA FAREMO UNA GITA CON IL MOTOSCAFO.

OH!...E' SPLENDIDO!

QUANDO PENSO CHE TRA QUATTRO GIORNI DOVRO' ESSERE A LOS ANGELES, NEL MIO UFFICIO AL LAVORO... BRRR!

PERCHE' NON LO LASCIATE, IL VOSTRO LAVORO?
DICIAMO... ... CHE E' PERCHE' AMO L'UNIFORME.

MA IO AMO VOI. NON VI VA IL CAMBIO?

MEGLIO CAMBIARE DISCORSO. POTREI DIRVI DI SI'... E ALLORA... ... NON VI BASTEREBBE L'INVOCAZIONE DEL MAGO MERLINO!

LA SERA. ASTOR SERVE LA CENA SULLA VERANDA...

VEDIAMO UN PO' COSA PREVEDONO PER DOMANI I MAGHI DELLA PIOGGIA DELLA TV... NON VORRE' CHE IL TEMPO SI GUASTASSE.

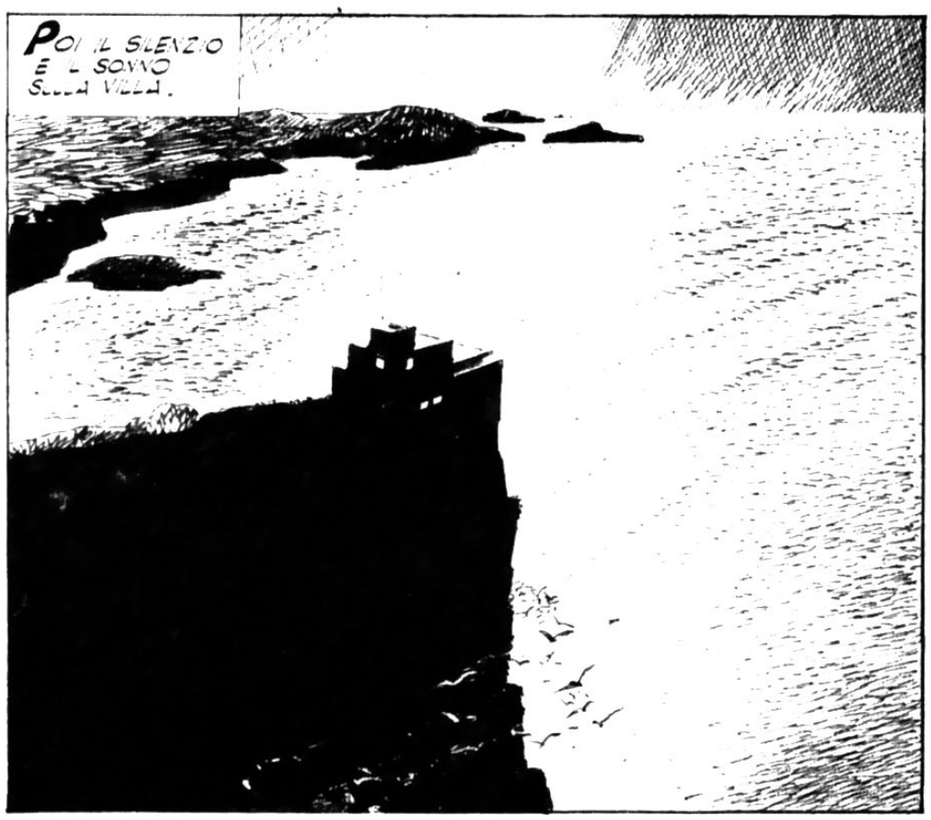
... IL SATELLITE ORBES HA SEGNALATO CHE UN CICLONE DI FORTE INTENSITA' S'ABBATTERA' ENTRO LE PROSSIME ORE SULLA COSTA DEL GALLES...

... I VENTI SOFFIANO A CIRCA 120 Km. ALL'ORA. SI PREVEDONO PIOGGE FORTISSIME. IL CICLONE INVESTIRA', INDEBOLENDOSI, LA PENISOLA SCANDINAVA...

I MARI A SUD SARANNO CALMI O QUASI CALMI, E...
PERFETTO.
JC

NOI SIAMO A SUD DEL GALLES, NO? QUINDI AVREMO UN MARE CALMO O QUASI CALMO! HAI CAPITO, NARDY?... ANDREMO IN BARCA!

QUALCHE ORA DI SILENZIO. DAVANTI AGLI ULTIMI, ESTREMI BAGLIORI DEL LUNGHISSIMO TRAMONTO...


POI IL SILENZIO E IL SONNO SULLA VILLA.

D'UN TRATTO...
ROARRR

NARDY! CHE C'E'?

VELDA! VELDA!

E' IL FUOCO!

MAESTRO!...FUOCO! INCENDIO! LA VILLA BRUCIA!...
GLI ESTINTORI, ASTOR! PRESTO!
NEL GARAGE! LE FIAMME VENGONO DI LA'!
RESTATE LI', VELDA!
LA BREVE SCALA CHE PORTA AL GARAGE E' GIA' INVASA DAL FUMO...
NIENTE DA FARE!
MA... COM'E' STATO POSSIBILE?..
C'E' LA MANO DI QUALCUNO, QUI... LA, PRESTO!
MAESTRO... MA COSA... COSA...
NON LO SO ANCORA... VIENTE VIA, VELDA!

LA VILLA E' CIRCONDATA DALLE FIAMME! BRUCIA TUTTO IL BOSCO!

...CON QUESTO! CERCHIAMO... ...CON QUESTO!...

INUTILE, ASTOR.... NON VIENE! NON VIENE ACQUA!

HANNO CERTO TAGLIATO LE CONDUTTURE. VIA, ALL'ASCENSORE....

... PRESTO, E LUNGA E LEGALE...

WOOM

IL POZZO DELL'ASCENSORE E UNA FORNACE ARDENTE.

STA BRUCIANDO TUTTO!

SULLA TERRAZZA! SULLA TERRAZZA!
QUALCUNO OSSERVA.
BRUCIA TUTTO. E' STATO UN LAVORO PERFETTO.
GIA'. ABBIAMO VERSATO UNA TONNELLATA DI SOLVENTE TUTTO ATTORNO ALLA CASA!
QUESTA E' LA FINE DEL MAESTRO!
BRUCERANNO VIVI...
IL FUOCO...NON VERRA' FINO A QUI...
NO, MA... ...IO... IO SENTO CHE STO PER MORIRE... ...PER BRUCIARE...
AAAH!...
VELDA! VELDA!...
BRUCIO! BRUCIO!!!

NO! NON BRUCERAI!...
...IL CALORE E' ATROCE... GLI INDUMENTI COMINCIANO LENTAMENTE A FUMARE, AD INCENDIARSI... MA IL MAESTRO S' IRRIGIDISCE SUL BORDO DELLA TERRAZZA A PICCO SUL MARE...
E' TESO NELLA SUA IMMENSA POTENZA...
...TESO IN UNA INVOCAZIONE ANTICA...
VIENI PIOGGIA!
VIENI PIOGGIA VIENI PIOGGIA VIENI PIOGGIA
VIENI PIOGGIA
...E QUALCOSA DI INCREDIBILE ACCADDE. QUALCOSA LASSU', NEI GRANDI SPAZI VENTOSI...
VIENI PIOGGIA

...COME NARRA L'ANTICA LEGGENDA DEL MAGO MERLINO E DI RE ARTU' E DEL REGNO DI LONGRES E DELLA CROCE DI GAANNA...

CHI PUO' ORDINARE ALLA PIOGGIA DI CADERE?

... MORTA...
...BRUCIATA...
... BRUCIA...

TOP

STRAPPARE L'URAGANO DALLA SUA STRADA...

...QUALCUNO DIRA' CHE LA PREVISIONE DEL TEMPO ERA ERRATA...

FINE

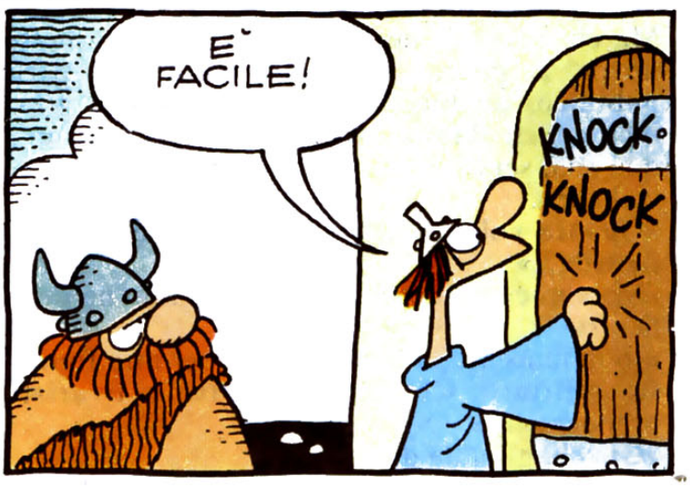
Segue da pag. 36

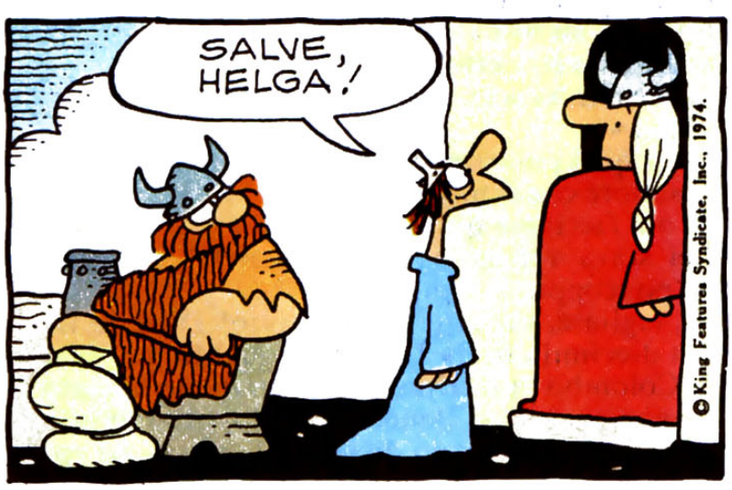
«Non si può, ha la febbre.»
«Ma io devo parlargli. Una settimana fa...»
«Siete della questura?»
«No» spiegai, «sono stato investito dal signor Bonetti. Investito con la sua macchina, e poi lui è sparito.»
Un sospiro di sollievo la gonfia, tu fissi la gran testa fasciata che la fa ancor più cicciona, e poi il buco nel soffitto dove forse c'è stato un lampadario, giorni prima.
«Dieci punti mi hanno dato» spiegò lei, notando il mio sguardo dal plafone alla sua testa. «E ora questo qui mi vuole chiudere la luce...»
«Mi spiace, signora, ma io devo vedere il signor Bonetti.»
«Mio cognato è ammalato. Ma quando è successo? Lui non ha detto proprio niente: quello, sempre una ne combina. È che gli vogliamo fare? L'abbiamo da uccidere?»
Ma chi parla di uccidere: però almeno mettergli un po' di paura a 'sto disgraziato, un pericolo pubblico, un bugiardo per giunta, che gira per piazza San Babila all'ora dei teatri con un'auto non sua, senza assicurazione, ormai è chiaro, e se va bene...
«Quante volte gliel'ho detto: prenditi prima la patente...»
«Ma come» balbettai, «neanche... non ha neanche la ...?»
«Io la macchina l'ho comprata per mio figlio, che sta militare. Chi gliel'ha detto a Evaristo di prendersela?»
«Già chi gliel'ha detto?»
Stavo uscendo anch'io di senno, con l'esattore dell'azienda elettrica interrotto nella sua mansione di tagliafili, previo immediato pagamento della bolletta, e il mio bel tomo di là, che se la dorme tranquillo, o preferisce adire a vie legali?
«Avanti» ordinai, «dov'è suo cognato?»
La signora andò a metter dentro la testa, io le fui subito dietro.
«Non si può, dorme ancora.»
«Accenda la luce, avanti!»
Obbedì, entrò nella stanza. Contro la parete, su un divano letto, Bonetti Evaristo fu Giuseppe stava coricato col suo basco in testa, perché forse da quel giorno non se l'era mai tolto.
«Mi riconosce?» dissi.
Invece di rispondere tossì. Un colpo di tosse, poi un altro, e non la smetteva più.
«Ha la bronchite poverino.»
Poverino un accidenti, vorresti dire. Invece devi conservare un freddo furore, non perdere la calma, se vuoi essere efficace.
«Senta, signor Bonetti, lei è stato disonesto con me. Non è vero che è assicurato, doveva dirlo subito. E dopo avermi danneggiato l'auto, mi ha fatto perdere un sacco di tempo, e io ho da lavorare!»
Fece una smorfia, coi suoi baffetti grigi che spuntavano dal bordo del lenzuolo, come dire roba da niente, cosa continui, falla finita con questa storia.
«Ma lo sa che il danno è di sessantamila lire?»
Sgranò gli occhi, incredulo, sotto il basco. C'era odore di chiuso nella stanza, un Gesù Bambino sul comò, sotto una grande campana di vetro, il pitale bene in vista accanto al divano.
«Proprio così. Soltanto per cambiare il paraurti ho speso trentamila lire. E lei... lei voleva darmene diecimila, roba da matti!»
Un altro accesso di tosse, probabilmente per nascondere la risata che si sta facendo, di sicuro se la ride dentro di sé, imperterrito, ma io l'ammazzo questo qui.
«Non vedete che sta male?» fece la Colombo, e si mise a tirargli manate poderose sul dorso, e lui a tossire ancora più forte. «Tra due mesi torna mio figlio e si aggiusta tutto. Se c'è ancora da pagare pagheremo.» «Appunto» interloquì la voce di baritono, alle nostre spalle. «Se paga: bene, se no chiudo la luce.»
«Un po' di creanza» strillò la signora. «Non vedete che c'è un malato!» L'esattore mi lanciò un'occhiata d'intesa.
Come a dire che stessi in guardia, di non farmi fregare, e anche di scusarli, visto che io non devo avere l'aria di essere del quartiere, e nemmeno un parente.
«Signor Bonetti» conclusi. «Volevo solo dirle che lei è un incosciente, e che l'ha rischiata grossa, a girare così senza avere la patente e se al mio posto c'era un altro, meno...»
Stupido, dovresti dire, avanti, dillo.
«...Meno comprensivo, lei finiva in prigione, lo sa?»
Lui si tirò a sedere, rialzandosi su un gomito. Aveva un maglione, di sotto, e con quel basco pareva pronto per qualsiasi cosa. Aprì la bocca, ne uscì un suono inarticolato.
«Che cosa ha detto?»
«Dice che ha sete, non lo dovete far parlare.»
«Ma...»
Era a quel punto che avrei dovuto andarmene. Fu l'esattore che si mise di mezzo.
«Cosa facciamo qui, bella gente?»
Lei stava versandogli l'acqua nel bicchiere. Di colpo scoppiò a piangere.
«E tagliate, tagliate tutto quanto! Dove le trovo ora diecimila lire!» L'esattore guardò me, guardò la Colombo in lacrime col suo crapone fasciato di bianco, guardò il Bonetti sparuto, più tapino che mai, finché qualcuno disse: — Tenga — ed ero io che aprivo il portafoglio e consegnavo le diecimila lire per il mese arretrato di casa Brigidini, compresa l'indennità di mora per il ritardato pagamento.
«Che bravo ragazzo» sospirò lei, cercandomi la mano.
Io alzai le spalle, mi sentivo già abbastanza ridicolo. Un ululato di sirena, mezzogiorno. Ecco: potevo andarmene più scornato di prima. Il Bonetti dal divano allungò una mano a salutarmi, fuori del lenzuolo.
«Stia bene» dissi, «e non si faccia mai più vedere al volante, capito?»
Allora ritrovò la voce:
«Se dava retta a me, con diecimila lire ci aggiustavamo. Tanto il danno era così poco...»

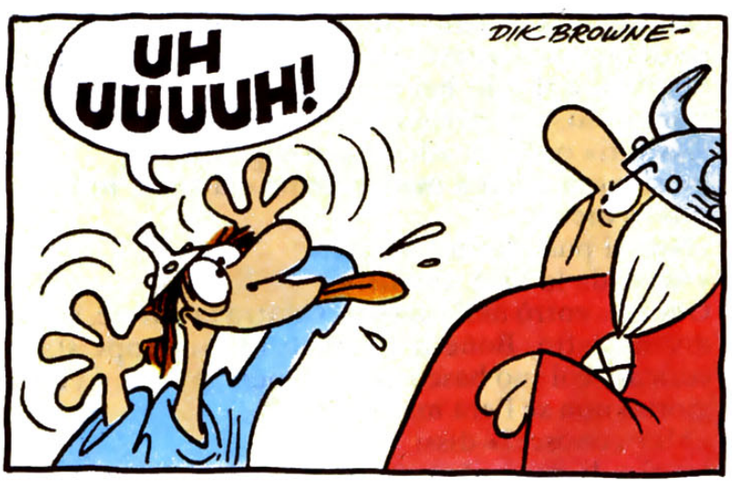
CARLO CASTELLANETA

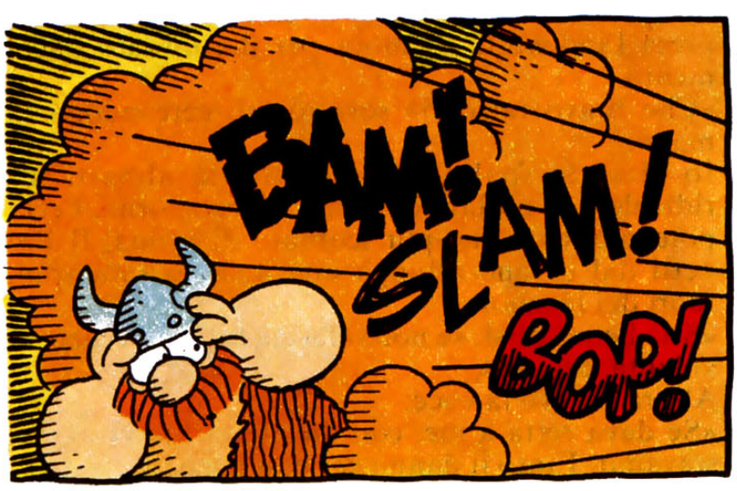
OLAF IL VICHINGO

di DIK BROWNE









IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

3° LA MUSICA POP AMERICA

a cura di V. FRANCHINI

Quando si parla di pop music ci si riferisce quasi sempre agli anni del Sessanta e al mondo giovanile inglese. In realtà i Beatles e i Rolling Stones, tanto per citare i due gruppi più famosi d'Inghilterra, hanno creato la loro musica ispirandosi a quella che già si faceva negli anni Cinquanta negli Stati Uniti, una musica che discendeva direttamente dal jazz commerciale e che cercava in qualche modo di fondere la canzone popolare con quella country (quella che proveniva dal lontano West, tanto per intenderci), aggiungendo un pizzico di rhythm and blues per dare forza e sostanza alla sezione ritmica e per rendere il tutto ballabile.

Nessuno di voi ragazzi si può ricordare quegli anni: i giornali di tutto il mondo erano pieni di strabilianti cronache nelle quali si parlava di cinema distrutti, di sale da ballo ridotte a pezzi dai «fanatici» del rock and roll. Perché così si chiamava, e si chiama, quella musica: qualcosa come «rotola e beccheggia». Che le cronache fossero poi tutte vere è da dubitarne.

Certo è che quando dall'America il rock and roll fece il suo ingresso in Europa, in Inghilterra e nei Paesi del Nord qualcosa accadde: i giovani presero quella musica come un messaggio di libertà. E qualche volta, disgraziatamente, lo travisarono facendo del teppismo.

Solo qualche volta, però: non pensiate che i ragazzi di allora fossero tutti dei «teddy boys» come si diceva. Tanto è vero che da quella musica nacquero poi i movimenti pacifisti, i «figli dei fiori» e altri gruppi che si opponevano alla civiltà dei consumi e delle guerre in nome della fratellanza e dell'amicizia dei popoli.

Dopo aver parlato del pop inglese, torniamo quindi oltre l'Atlantico per vedere insieme che cosa esisteva negli Stati Uniti e come, negli anni Sessanta, la musica dei giovani europei sarebbe stata capace di condizionare quella dei giovani americani, i qualierano poi i veri innovatori.

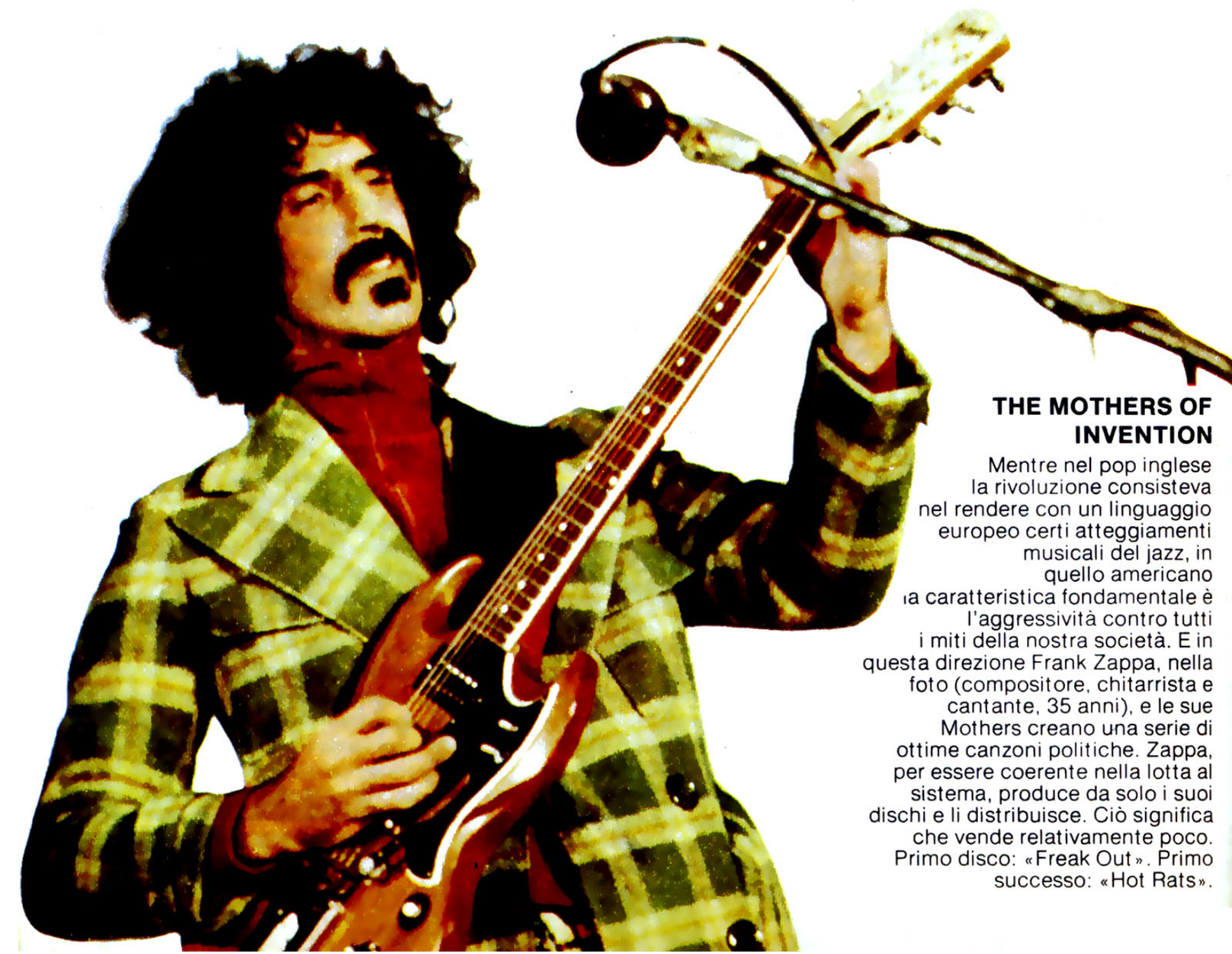
Parlando di rock si dovrebbe fare il nome di Bill Haley, quello di Elvis Presley, quello dei Platters che furono gli autentici protagonisti dell'epoca e che provocarono grandi emozioni. Ma la loro musica, in realtà, era soltanto un derivato commerciale (e perciò aveva tanto successo) di quella autentica che altri gruppi, per lo più di colore, andavano creando e grazie ai quali sarebbero nati negli anni successivi i Frank Zappa, i Santana, i Doors. Tutti coloro, insomma, che avrebbero dato una dimensione umana e civile a quella musica nata spontaneamente e senza alcuna convinzione sociale.

Nel prossimo numero: il fenomeno pop in Italia

JIMI HENDRIX EXPERIENCE

Jimi, nato a Seattle nello Stato di Washington nel 1945 e morto nel settembre del 1970 all'età di soli 25 anni, è uno dei personaggi più patetici e puri della pop music USA. Nei primi anni del Sessanta gira per gli Stati Uniti con la sua chitarra e accompagna di tanto in tanto altri musicisti, soprattutto uomini del rhythm and blues. Poi a Londra un impresario lo unisce al bassista Noel David Redding e al batterista John Mith Mitchell coi quali forma le Experience e ottiene un grosso successo. Jimi fa una musica infernale, tutta ritmica, con forti accenti polemici nei confronti del razzismo (lui è mezzo negro e mezzo pellerossa) e della società dei consumi, dalla quale si allontana anche abusando della droga, fino alla morte.

Primo disco: «Are You Experience». Primo successo: «Smash Its».



THE MOTHERS OF INVENTION

Mentre nel pop inglese la rivoluzione consisteva nel rendere con un linguaggio europeo certi atteggiamenti musicali del jazz, in quello americano la caratteristica fondamentale è l'aggressività contro tutti i miti della nostra società. E in questa direzione Frank Zappa, nella foto (compositore, chitarrista e cantante, 35 anni), e le sue Mothers creano una serie di ottime canzoni politiche. Zappa, per essere coerente nella lotta al sistema, produce da solo i suoi dischi e li distribuisce. Ciò significa che vende relativamente poco. Primo disco: «Freak Out». Primo successo: «Hot Rats».

SANTANA

Di origine messicana, Carlos Santana, chitarrista e capo orchestra, ha fuso la musica del suo Paese con il jazz creando un genere sofisticato e popolare insieme. I suoi concerti sono un vero e proprio spettacolo. Il gruppo nasce a San Francisco, in California, alla fine degli anni '60. Della formazione originale, oltre a Santana, oggi è rimasto il solo Chepito Areas (percussioni). Primo disco e primo successo: «Santana». Fra i titoli c'è anche «Soul Sacrifice» che il gruppo presentò al grande festival di Woodstock.

DOORS

Jim Morrison era un giovane cantante di Los Angeles che studiava arte cinematografica all'università. Ai corsi conobbe l'organista Ray Manzarek. Gli fece udire alcune canzoni che aveva scritto e gli parlò di certe sue idee musicali. I due trovarono subito un chitarrista, Robert Alan Krieger, e un batterista, John Densmore, e nel 1966 incisero il primo disco: «The Doors». Ora il gruppo, dopo la morte di Morrison, si è sciolto. La loro caratteristica era di fare musica e poesia. Primo successo: «Waiting for the sun».

CHICAGO

Il nome originale del complesso è Chicago Transit Authority, poi per abitudine ridotto al solo Chicago. Il gruppo originario di Chicago è formato da Dan Seraphine (batteria), Robert Lamm (tastiere), Lee Loughnana (tromba), Walt Perry (clarinetto e sassofoni), Pete Cetera (basso) e Jim Pankow (trombone). La loro musica è fortemente influenzata dal jazz. Primo disco: «Chicago Transit Authority». Primo successo: «Chicago II».

SLY AND FAMILY STONE

Sly Stone, cantante e organista di colore, con il fratello Freddie, cantante e chitarrista, ha riunito uno dei primi gruppi a cavallo fra pop, jazz e rhythm and blues. Della formazione originale facevano parte Larry Graham, cantante e bassista, Jerry Martin, sassofonista, Greg Errico, batterista, e Cyntia Robison, sì, proprio una ragazza, cantante ed eccellente trombettista. Primo disco: «A Whole New Thing». Primo successo: «Mojo Man».

GRATEFUL DEAD

Jerry Garcia, attorno al quale in varie formazioni ruotano i Grateful Dead (Gradevole Morte) è tra i più forti chitarristi d'America. Il gruppo è stato per anni il più legato alle comunità hippies. Buona parte della colonna sonora del film «Zabriskie Point» di Antonioni è opera di Jerry Garcia. Primo disco: «Grateful Dead». Primo successo: «Aoxomoxao».

JEFFERSON AIRPLANE

Marty Balin (voce, chitarra, 31 anni), Jorma Ludwik Kaukonen (voce, chitarra, 30 anni), Spencer Dryden (batteria, 29 anni), Jack Casady (31 anni), Paul Kantern (voce, chitarra e banjo, 30 anni) e Grace Slick (voce, 28 anni) hanno dato vita a uno dei più popolari, e più anziani, gruppi USA. Oggi si chiamano Jefferson Starship. La loro musica racconta una sorta di «fiabe» moderne nelle quali si parla anche di droga. Primo disco: «Surrealistic Pillow». Primo successo: «Crown of creation».

BOB CROCKETT

L'ORO DELLA MONTAGNA

testo di
PIERO SELVA
disegni di
MOLITERNI

"IO PERSI LA TESTA PER MATILDE MAc CLAY! NON FACEVO CHE PENSARE A LEI. E QUANDO LA NAVE ARRIVO' A QUEBEC, PENSAI CHE NON L'AVREI PIU' RIVISTA... QUESTO MI FECE COMPIERE UN ATTO INSENSATO!..."

"A TERRA, FEBBRILMENTE APRII LA CASSETTA...

DENARO...! SONO RICCO!

THE BLUE COW TAVERN

"SI": ERA LA CASSA DELL'ARMATA DI QUEBEC, CHE IL CAPITANO MAc CLAY DOVEVA CONSEGNARE AL GOVERNATORE. ERA ZEPPA DI MONETE D'ORO... PER QUESTO PESAVA TANTO!"

"EBBI UN SOLO PENSIERO: ANDARMENE SUBITO IL PIU' LONTANO POSSIBILE.' NON ATTESI NEMMENO UN 'ORA. DOVEVO ALLONTANARMI E NASCONDERMI. L'ANNO DOPO SAREI TORNATO IN INGHILTERRA.'"

"ANDAI IN CERCA DI UNA GUIDA..."

SIETE UN CACCIATORE, VOI?

INFATTI MI SERVIRETE. PAGHERO' BENE.

PER SERVIRVI...

PORTATEMI A CACCIA IN UN LUOGO MOLTO LONTANO... ABITATO DA LUPI E DA SELVAGGI... SONO NAUSEATO DELLE CITTA'... VENGO DA LONDRA IN CERCA DI SOLITUDINE...

"QUELL'UOMO SI CHIAMAVA XAVIER EXLAY. MI PORTO' MOLTO LONTANO DA QUEBEC..."

"CI ADDENTRAMMO NEL SASKATCHEWAN..."

"... FINO A RAGGIUNGERE UNA REMOTA CAPANNA...

ECCOLA. VI PIACE? E ABBASTANZA LONTANA?

STARO' BENISSIMO QUI...

PORTO DENTRO I BAGAGLI.

BENISSIMO.

NON TOCCATE QUELLA CASSETTA!

MA...

LA TRASPORTO IO... SI TRATTA DI COSE DELICATE...

... COSE DI FAMIGLIA, VOI CAPITE...

"SENTII IL SUO SGUARDO FISSO SU DI ME... DOVEVA PENSARE CHE ERANO BEN PESANTI QUELLE COSE DELICATE... MI SENTII SPIATO PER UN PO'..."

"MA NON SE NE PARLO' PIU': NON PENSAMMO CHE ALLA CACCIA. FURONO MESI MAGNIFICI. IMPARAI A CONOSCERE IL NORD..."

"MA UN GIORNO..."

MILORD, SAPETE COS'E' QUELLA NUVOLA?

NO DAVVERO.

E' NEVE. L'INVERNO E' GIA' QUI. MOLTO PRECOCE. MEGLIO PENSARE ALLA PARTENZA.

COSA?

NO, XAVIER. IO RESTO QUI.

MA D'INVERNO NON SI CACCIA!

HO DEI BUONI LIBRI CON ME.

QUALCHE GIORNO DOPO, INFATTI, XAVIER SE NE ANDO'..."

SIETE IN GAMBA E CE LA FARETE. MA RICORDATE: L'INVERNO E' TERRIBILE!

NON PREOCCUPATEVI PER ME, AMICO MIO.

"L'INVERNO FU TERRIBILE, SI', E LUNGHISSIMO. MA LO SUPERAI BENE. DOVETTI PERO' UCCIDERE L'ASINO PER MANGIARE..."

QUELLA VITA M'AVEVA TEMPRATO, AVEVO SCORDATO IL MIO FURTO MA DI TANTO IN TANTO PENSAVO A MATILDE MAc CLAY...

CHE SARA' DI LEI? E DI SUO MARITO?

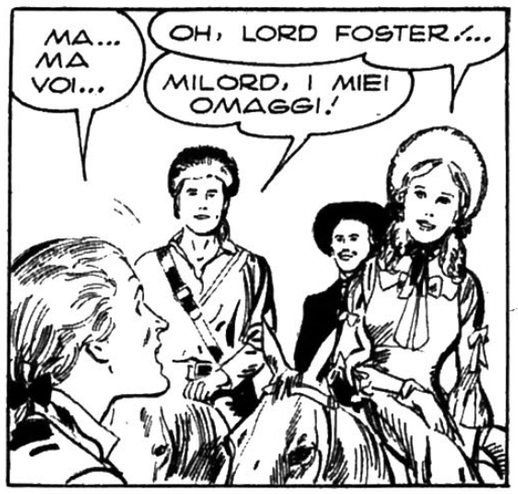
"COME DIO VOLLE - CONTINUA LA LETTERA DI LORD FOSTER - L'INVERNO PASSO': E FU LA PRIMAVERA..."

CON LA PRIMAVERA VIDI APPARIRE LONTANE TRE FIGURE..."

QUALCUNO! FINALMENTE! NON VEDEVO L'ORA DI PARLARE CON QUALCUNO!

"CORSI INCONTRO AD ESSI..."

"CROCKETT... IMMAGINATE IL MIO STUPORE! ERANO MAC CLAY E SUA MOGLIE! XAVIER LI AVEVA PORTATI LA'..."


MA... MA VOI...
OH, LORD FOSTER!...
MILORD, I MIEI OMAGGI!

SAPETE, MILORD, QUESTI SIGNORI MI HANNO CHIESTO DI ESSERE PORTATI A CACCIA IN UN LUOGO LONTANO, E IO HO PENSATO A QUESTO. HO PENSATO CHE UN PO' DI COMPAGNIA VI SAREBBE PIACIUTA!

OH... MA CERTO. LA CAPANNA E' A VOSTRA DISPOSIZIONE. ENTRATE!

"ENTRAMMO, E MI ACCORSI, DAI LORO SGUARDI E DALLE LORO PAROLE, CHE NON SOSPETTAVANO NEMMENO LONTANAMENTE DI ME..."

"ALLORA, MI FECI CORAGGIO..."
SIETE IN LICENZA, CAPITANO?
NO. MA VOI... NON SAPETE CIO' CHE MI E' ACCADUTO?

NO. PARTII DA QUEBEC LA STESSA SERA DELL'ARRIVO. CHE E' ACCADUTO, DUNQUE?
VE LO DIRO' IO, MILORD.

MIO MARITO E' STATO INGIUSTAMENTE ACCUSATO DI FURTO. E' STATO DEGRADATO E CONDANNATO A 30 ANNI DI CARCERE DURO.

MATILDE!...
E' QUI PERCHE' E' FUGGITO... CON L'AIUTO MIO E DI ALTRE PERSONE PIETOSE...

MA DI CHE SIETE STATO ACCUSATO?

D'AVERE RUBATO UNA CASSETTA CHE CONTENEVA IL DENARO DEL REGGIMENTO...

"SENTII SU DI ME LO SGUARDO DI XAVIER. PROVAI UN SENSO DI SGOMENTO. CHE XAVIER AVESSE COMPRESO TUTTO?..."

MIO MARITO E' INNOCENTE! E TUTTA LA NOSTRA VITA SARA' CONSACRATA ALLA SUA RIABILITAZIONE!

"NON DORMII, QUELLA NOTTE..."

"...E PRIMA DELL'ALBA CARICAI LA CASSETTA SU UN ASINO E ME NE ANDAI..."

"VOLEVO NASCONDERLA IN MODO CHE NESSUNO POTESSE TROVARLA..."

QUELLA MONTAGNA ANDRA' BENE...

"CON FATICA PORTAI LA CASSETTA SULLA MONTAGNA E LA NASCOSI IN UNA GROTTA..."

"...TORNANDO ALLA CAPANNA UCCISI QUALCHE ANIMALE..."

"...E FECI FINTA D'ESSERE ANDATO A CACCIA..."

BUONA CACCIA, A QUANTO PARE, MILORD!

BE'... E' STATO UN ISTINTO. HO DOVUTO PROPRIO USCIRE E ANDARE A CACCIA... SONO STATO FORTUNATO...

"PASSARONO ALCUNI GIORNI. IL FASCINO DI MATILDE MI AVEVA RIPRESO... E, LO SAPEVO, AVEVA PRESO ANCHE XAVIER..."

"POI UN GIORNO SI CONSUMO' LA TRAGEDIA.' AVEVANO DECISO DI ANDARE TUTTI A CACCIA... MA..."

XAVIER... E' PRUDENTE METTERCI IN VIAGGIO CON QUESTO VENTO?

VENTO DA OVEST: VENTO BUONO!

"CI METTEMMO IN CAMMINO. MA IL VENTO AUMENTO' DI VIOLENZA... E NUBI NERE COPRIRONO IL CIELO..."

"..E POCO DOPO CI PRESE LA BUFERA!"

"FU SPAVENTOSO.' IL VENTO CI SEPARO'.. UDII MATILDE CHE CHIAMAVA SUO MARITO..."

RICHARD!... RICHARD!...

"... PERSI I SENSI. NON SO QUANTO RESTAI LA', SOTTO QUELLA PIOGGIA RABBIOSA. IN QUELL' INFERNO!..."

"MA QUANDO MI DESTAI, TUTTA LA TOPOGRAFIA DELLA ZONA ERA CAMBIATA.' E NON SI VEDEVA ANIMA VIVA.'"

DIO MIO!

"VAGAI ALLA RICERCA DEI MIEI COMPAGNI..."

MATILDE!... XAVIER!... MAC CLAY!...

"... MA NESSUNO MI RISPOSE!"

"ATTESI QUALCHE GIORNO... POI ME NE ANDAI. NON AVEVO PIU' FORZA DI RESTARE LA'... IN QUEL MONDO DI MORTE!..."

IL TESORO RESTERA' LA'! TORNERO' A PRENDERLO...

"MIO CARO CROCKETT - PROSEGUE LA LETTERA DI LORD FOSTER AL PADRE DI BOB - HO LA TESTA DURA, LO SAPETE. DOPO QUALCHE ANNO TORNAI LA', COSTRUII UNA CAPANNA... CERCAI SULLA MONTAGNA: MA ESSA ERA STATA SCONVOLTA DALLA BUFERA; E NON VI TROVAI NULLA!..."

"TROVAI PERO' DELLA GENTE. IL LUOGO NON ERA PIU' DESERTO."

CHI SIETE?

COLONI. LAVORIAMO PER CONTO DI PADRON BRODDECK. MEGLIO CHE NON ENTRIATE NELLE SUE TERRE...

"CHE POTEVO FARE? ME NE ANDAI. TORNAI UN PAIO DI VOLTE ALLA CAPANNA. IN QUESTI ULTIMI TEMPI, IL PADRONE DI QUELLA ZONA E' UN TALE CHIAMATO "IL VECCHIO".

"MENTRE LA MONTAGNA E' CHIAMATA "DELLO SPIRITO BIANCO".

... E' LO SPIRITO DI MATILDE CHE CERCA LE PROVE DELL'INNOCENZA DI SUO MARITO..."

BOB CROCKETT FINISCE DI LEGGERE LA LETTERA CHE LORD FOSTER HA INDIRIZZATO A SUO PADRE:

"... CROCKETT, LA CASSETTA E' ANCORA SU QUELLA MONTAGNA. IO SONO RICCO, QUELL'ORO NON MI SERVE. MA VI PREGO, NOBILE AMICO, ANDATE VOI A CERCARE QUELLA CASSETTA..."

"... E RIABILITATE IL NOME DEL CAPITANO MAC CLAY INGIUSTAMENTE CONDANNATO!" SIAMO QUI PER QUESTO, HAXIS.

SI': SIAMO QUI PER QUESTO, BOB...

IN QUEL MOMENTO, IL RUMORE CHE BOB HA UDITO POCO PRIMA SI RIPETE...

SCRRICC...

E UNA BOTOLA SI APRE... APPARE IL VOLTO DI MISS ODILIA!

SCRICK...

EBBENE...

BOB CROCKETT, QUELLA RAGAZZA E' UN DIAVOLO!

...NON DIRETE CHE SIAMO STATI NOI A METTERCI SULLA VOSTRA STRADA!

NO. ERO LASSU' QUANDO SIETE ARRIVATI, E V'HO SPIATO. MA QUESTO NON IMPORTA. HO UDITO CIO' CHE AVETE LETTO, BOB...

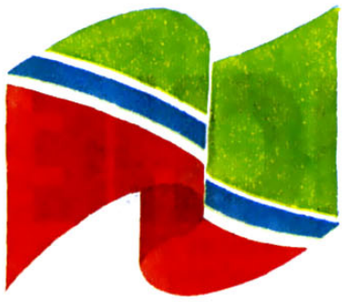
E ORA SO PERCHE' SIETE QUI. E NON HO PIU' PAURA DI VOI.

PAURA DI NOI?..

SI', PAURA CHE VENISTE A RUBARE TERRA AL NONNO, ORA CHE SO PERCHE' SIETE QUI... VI TENDO LA MANO, BOB. VOLETE STRINGERLA?

V'AIUTERO' A RIABILITARE MAC CLAY... NON DITELO A NESSUNO, DIMENTICATELO ANCHE VOI... HO PIANTO UN PO', SAPETE?..

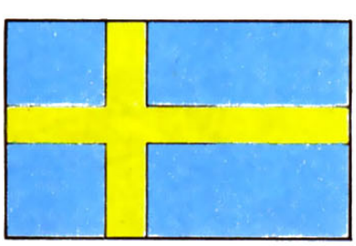
FINE DELL'EPISODIO



BANDIERE AL VENTO

LE CROCI DEL NORD

Abbiamo già parlato della bandiera di Danimarca (rossa con croce bianca), considerata la prima vera bandiera nazionale della storia. Infatti, prima che il re Valdemaro la scegliesse come vessillo del popolo danese, le bandiere erano solo segni distintivi dei nobili e delle famiglie regnanti. Come nel caso della Danimarca, anche per la Svezia esiste la leggenda dell'apparizione di una croce, in questo caso, naturalmente, di colore oro, sullo sfondo blu del cielo; il re svedese Enrico IX avrebbe visto questo prodigio durante una guerra che stava combattendo contro i finlandesi, allora pagani, addirittura nel 1157, prima dunque dell'analoga visione del danese Valdemaro. Evidentemente, però, il re di Svezia trasse dalla visione l'idea di una bandiera che doveva rappresentare soltanto la sua famiglia e non tutto il popolo. Così, perse l'occasione di passare alla storia come il primo re «democratico». In ogni modo, leggende e visioni a parte, sappiamo



La croce di Svezia

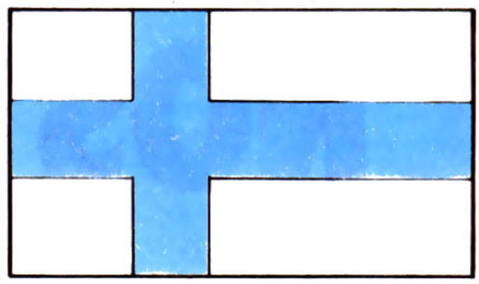
con certezza che il vessillo blu con la croce gialla venne innalzato da Gustavo Vasa nel 1523 quando proclamò il distacco della Svezia dall'unione con Danimarca e Norvegia e ne divenne re.

Un'altra bandiera nordica con la croce è quella della Norvegia, nazione rimasta per molti secoli soggetta alla Danimarca e poi, dopo il Congresso di Vienna che sistemò l'Europa alla sconfitta di Napoleone, passata alle dipendenze del re di Svezia. Un semplice cambio di padrone, o poco più. Aveva un proprio parlamento, ma le decisioni di questo dovevano essere approvate dal re che risiedeva a Stoccolma. Così, nel 1821, quando i deputati norvegesi votarono per la bandiera nazionale, siccome il progetto prevedeva un campo rosso con croce blu bordata di bianco (rosso, bianco, blu, come il tricolore francese rivoluzionario!), il re svedese si limitò a concederne l'uso sui vascelli che navigavano nei mari del nord. La scusa per questa restrizione fu che le navi norvegesi, uscite dalle acque di casa, avrebbero trovato i pirati barbareschi che, non conoscendone la bandiera, le avrebbero aggredite. A capo Finisterre,

I colori di Norvegia

sulla costa atlantica della Spagna, le navi norvegesi avrebbero dovuto ammainare la loro bandiera e alzare quella svedese, temuta dai pirati. Inutile dire che i norvegesi, marinai da sempre, tennero in poco conto quest'ordine. Quando poi, dopo il 1830, con l'occupazione francese dell'Algeria, si chiuse il capitolo della pirateria mediterranea, lo trascurarono completamente. Negli anni seguenti, il parlamento norvegese votò per due volte l'adozione della bandiera come simbolo nazionale, ma il re di Svezia bocciò sempre la proposta. La terza volta, però, per un principio della stessa Costituzione svedese, dovette accettare. La Norvegia ebbe così la propria bandiera che confermò nel 1905, quando divenne indipendente.

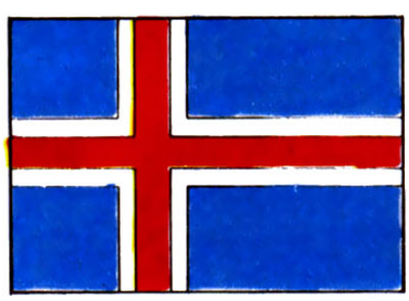
Nella bandiera di Finlandia, paese rimasto in bilico per secoli fra le due potenze, Svezia e Russia, che lo stringevano da sinistra e da destra, troviamo un'altra croce, questa volta azzurra su fondo bianco. Il re Giovanni di Svezia, quando concesse alla Finlandia il titolo di «granducato», nel 1566, le diede come emblema uno stemma rosso con il leone d'oro che appoggia le zampe posteriori su una sciabola e con quelle anteriori sorregge una spada, in mezzo a nove rose bianche. Tre secoli più tardi, nel 1862, mentre la Finlandia era un granducato dipendente dalla Russia, un gruppo di turisti



Bianco e azzurro per la Finlandia

finlandesi che si trovava in vacanza all'estero (su una spiaggia svedese, per la precisione) cucì ed innalzò una bandiera formata da due panni uno blu ed uno bianco con la figura del leone rampante nel centro. Le bandiere bianco-blu erano apparse in molte città e province finlandesi durante i secoli precedenti che portano vessilli con questi colori. Così, nel 1917, quando la Finlandia approfittando della caduta dello zar di Russia sotto i colpi della rivoluzione bolscevica, proclamò la propria indipendenza e si accesero le discussioni sulla bandiera da adottare (certi chiedevano l'antica bandiera rossa col leone rampante) si scelse infine un vessillo con i due colori bianco e blu, ormai innestati nella tradizione nazionale e sistemati, come nelle altre bandiere scandinave, in forma di croce su campo a tinta unita.

Rimane infine l'Islanda, la grande isola che ottenne l'autonomia dal-



Bianco, rosso, blu per l'Islanda

la Danimarca nel 1918 e si dichiarò indipendente nel '40, ventiquattr'ore dopo l'ingresso dei tedeschi a Copenaghen, la capitale della Danimarca, sostenendo che il governo danese non poteva più rappresentarla in politica estera né difendere la sua flottiglia da pesca. L'indipendenza le venne riconosciuta quattro anni dopo. Anche la sua bandiera segue il filone della tradizione scandinava: la croce qui è rossa con bordo bianco; il campo è blu, colore tradizionale islandese.

Giuliano Zirulia

DA UNA RICERCA UN'IDEA-HOBBY PER L'ESTATE

LE ERBE NOSTRE AMICHE

di FERRUCCIO DE BORTOLI

Quando la giuria del «1° Premio Bonomelli» si è trovata di fronte l'elaborato della III E della scuola media Graziani di Bagnacavallo (Ra) non ha avuto esitazioni. All'unanimità ha assegnato le 700.000 lire del primo premio ai 25 ragazzi autori della ricerca: le erbe nostre amiche. Una raccolta di erbe di ogni specie, attenta, scrupolosa, scientificamente esatta, fatta, per un'estate intera, sotto la guida della professoressa di scienze, Angela Cortesi. Che cosa ha spinto questi ragazzi romagnoli a spendere parte delle loro vacanze per raccogliere e catalogare erbe che agli occhi comuni sembrano noiosamente uguali e prive di qualsiasi significato? I ragazzi ammettono di essere stati invogliati alla ricerca dal premio promesso dalla Bonomelli e dal desiderio di sperimentare un nuovo metodo di studio. Di che cosa si tratta? Avventurarsi nel mondo delle scienze dall'inaccogliente banco scolastico ha il sapore delle cose imposte. Si impara poco e spesso male. Sulla lavagna tutto è piatto quasi incomprensibile e sul libro le nozioni non acquistano nessun colore. Diversa cosa è invece osservare la natura e capire i suoi segreti. Ecco, la III E di Bagnacavallo ha fatto una cosa simile: gli alunni hanno letto il bando di concorso e contemporaneamente hanno scoperto di vivere in luoghi che vantano invidiabili tradizioni in fatto di erboristica (Bagnacavallo è la città natale di un illustre quanto sconosciuto erborista, Pietro Bubani, morto verso la fine del secolo scorso). Dice una ragazza: «Le erbe sono come noi, piccole, insignificanti, eppure contano molto». Perché avete deciso di sacrificare parte delle vostre vacanze a questa ricerca? «Non abbiamo sacrificato nulla — risponde un ragazzo — è stata una ricerca divertente oltre che interessante. Lavorare in gruppo è sempre bello». Come vi siete organizzati? «Dapprima abbiamo pensato di dividere le erbe aromatiche da quelle medicinali, ma poi ci siamo accorti che alcune specie erano sia medicinali sia aromatiche. Abbiamo allora preferito catalogarle in modo più semplice a seconda del luogo in cui le trovavamo. Le erbe della siepe (es. caprifoglio), quelle della strada (il dente di leone), dei muri (bocca di leone), dell'orto (l'asparago), officinali del giardino di Casola Valsenio (la lavanda) che abbiamo visitato per completare la ricerca. Ci siamo divisi in due gruppi. I ricercatori visitavano i luoghi e scoprivano le piante. I fotografi non perdevano un attimo e registravano in immagini tutto quello che poteva interessare.» E' facile intuire come alcuni ragazzi che indagano per strade e campagne finiscano per attrarre l'attenzione della gente. La gente pensa a tutto meno che ad una ricerca di botanica. «Ah, le erbacce, ma che se ne fanno?» Qualche anziano però li nota e ricorda i tempi in cui faceva o vedeva fare qualcosa con le erbe. Ricorda strani intrugli, odori insoliti, gradevoli e «magici». I ragazzi li intervistano e riportano alla luce testimonianze che altrimenti andrebbero perdute. Ritrovano così un aceto aromatico finito nel dimenticatoio. E' forse il risultato più importante della ricerca: l'aver riscoperto qualcosa di antico ancora valido. Il lavoro lentamente si completa. Ne escono oltre 300 pagine con molte illustrazioni, e una copertina ricamata a colori di indubbio gusto. L'esempio, ragazzi, c'è. Non vi diciamo di seguirlo con l'accanimento e la precisione della III E. Ma potrebbe essere l'idea per improvvisare un hobby estivo o una proposta da girare appena iniziato l'anno scolastico ai professori per sconfiggere, attaccando per primi, il loro conformismo e la loro pigrizia.

I ragazzi della III E di Bagnacavallo vincitori del «1° concorso Bonomelli - le erbe nostre amiche»

LA PAGINA DEL CLUB

I RISULTATI DEI TORNEI DI TENNIS

Dal 14 al 17 luglio si è svolto a Lignano Sabbiadoro un torneo suddiviso in tre categorie. Fra le allieve e ragazze ha vinto Alessandra Bomivento, seconda Daniela Sain, fra i ragazzi ha vinto Andrea Sgoifo davanti a Aldo Poduie e fra gli allievi Antonio Zanolini ha preceduto Massimo Pieve.
A San Benedetto, il 15 luglio, si è disputata la corsa campestre di 1.000 m. Ha vinto Piero Crescenzi, secondo Marco Musolino.

LE FINALI

Vi ricordiamo che i vincitori dei tornei estivi di tennis saranno invitati in settembre a Milano, per il torneo finale. I primi classificati riceveranno racchette e palline Spalding.

CLUB DEI RAGAZZI

Per iscriversi al Club occorre: disporre di 2 mila lire, con queste acquistare presso un tabaccaio francobolli nuovi per pari importo, mettere i francobolli in una busta con la scheda pubblicata qui in basso e spedire tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete tessera e altri omaggi.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

NOME _____

COGNOME _____

VIA E N. _____

LOCALITA' _____ CAP _____

DATA DI NASCITA _____

SEGNA CON UNA CROCETTA LA RISPOSTA CHE SCEGLI

QUALE SCUOLA FREQUENTI?
1 ☐ Elementare
2 ☐ Media
3 ☐ Altre scuole

QUALI LETTURE PREFERISCI?
1 ☐ Fumetti
2 ☐ Romanzi
3 ☐ Libri di divulgazione

QUALE SPORT PRATICHI?
1 ☐ Nuoto
2 ☐ Sci
3 ☐ Altri sport

DI CHE COSA TI OCCUPI NEL TEMPO LIBERO?
1 ☐ Ascolto dischi
2 ☐ Bricolage
3 ☐ Altri hobby

Quali sono i nostri personaggi a fumetti che preferisci?
_____
_____
_____

ATTENZIONE: SE NON AVETE ancora ricevuto tessera e materiale del Club non preoccupatevi: le iscrizioni sono moltissime e ci occorre un certo tempo per soddisfarvi tutti.

PUBBLICATO GRATUITAMENTE PER IL SUO INTERESSE SOCIALE

Non lasciamo rifiuti abbandonati. Contro le malattie infettive almeno questo si può fare. E subito.

Il problema delle malattie infettive non si risolve facilmente, lo sappiamo. Ma, almeno, facciamo tutto quello che ci è possibile. E subito. I rifiuti abbandonati non sono una questione estetica ma un problema di salute.

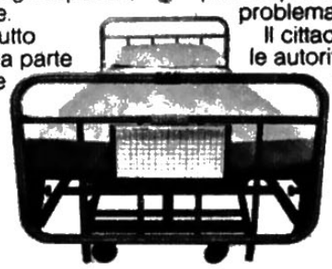
Sappiamo che le epidemie hanno un andamento stagionale con apice in estate. Sappiamo che i più colpiti sono i bambini. E che il contagio più diffuso è quello indiretto, attraverso l'inquinamento dell'ambiente.

Soprattutto d'estate il caldo fa fermentare i rifiuti, che sono il vivaio naturale dei microbi delle malattie infettive. Rifiuti che molti gettano per terra. Rifiuti che spesso il Comune scarica dove più gli fa comodo.

Non deve più ripetersi quella sporca estate del '73. Dobbiamo eliminare il colera, l'epatite virale, le lunghe file davanti agli ospedali, le sofferenze, le paure. Ma si può prevenire tutto questo? Certo! Da una parte il cittadino deve avere più cura nel gettare i rifiuti. Usare i sacchetti e i cestini delle immondizie, senza sparpagliare dappertutto, dove capita.

E poi le autorità. Da una recente indagine risulta che, in tutta Italia, più della metà dei Comuni scarica i rifiuti nei pressi di centri abitati; le cosiddette "discariche non controllate". Per non parlare poi del gravissimo problema delle fognature.

Il cittadino ha il dovere di aiutare le autorità, le autorità hanno il dovere, ancora più tassativo, di proteggere la salute dei cittadini.



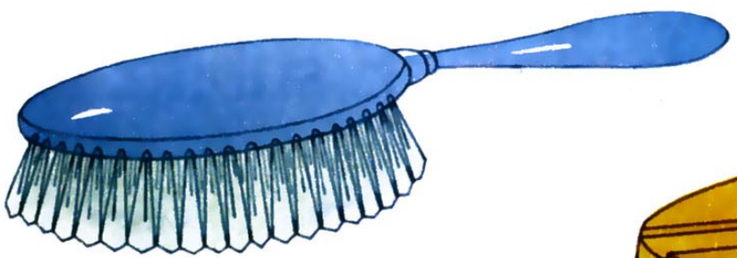
PUBBLICITÀ PROGRESSO

Campagne di utilità sociale promosse dalla Confederazione Generale di Pubblicità, realizzate e pubblicate gratuitamente

I rifiuti abbandonati sono una fabbrica di malattie. Soprattutto d'estate.

A cura di JOSE' PELLEGRINI - Disegni di ANGIOLA MORENGHI

RAGAZZ



Leggera, con le setole molto morbide e sottili: è la spazzola per pettinare i capelli dei bambini. Procuratela se hai i capelli molto sottili e fragili.

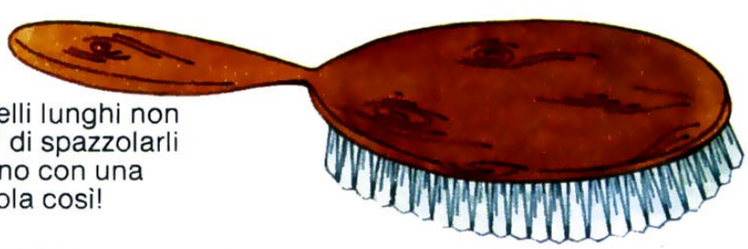
Per mantenere liscia la pelle ed evitarne l'ispessimento soprattutto sui gomiti e sulle ginocchia, devi usare questa spazzola ogni qual volta fai il bagno.

ALLA SCOPERTA DEGLI OGGETTI SEMPLICI: LE SPAZZOLE

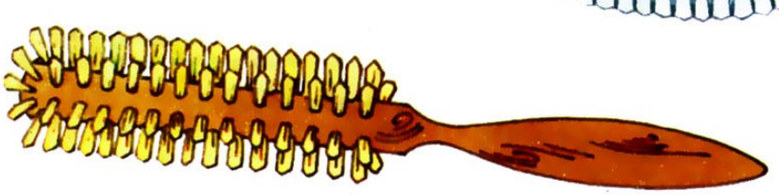
Ci sono quelle per le unghie e quelle per i capelli, quelle per le scarpe... e quelle per i denti. Forse qualcuna la usi tutti i giorni, altre non le conosci. Per questo ti propongo una panoramica delle spazzole che dovresti avere nel corredo delle cose di tutti i giorni.

Questo spazzolino l'avrai visto dal parrucchiere: serve per le tinture.

Questo, che gli somiglia, serve invece per pulire il pettine.

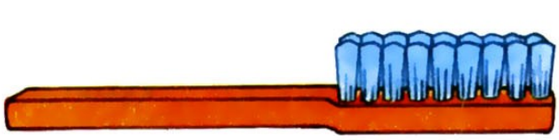


Se hai i capelli lunghi non dimenticarti di spazzolarli ogni giorno con una spazzola così!



Questa invece è perfetta per i capelli corti e, magari, ricci e ribelli.

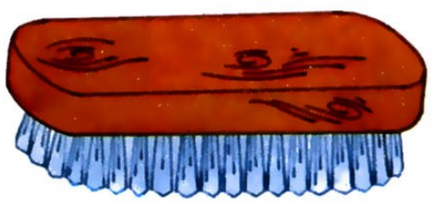
Anche la pelle delle scarpe va curata: usa la spazzola di setola, sempre ben pulita. La puoi sgrassare con la benzina.



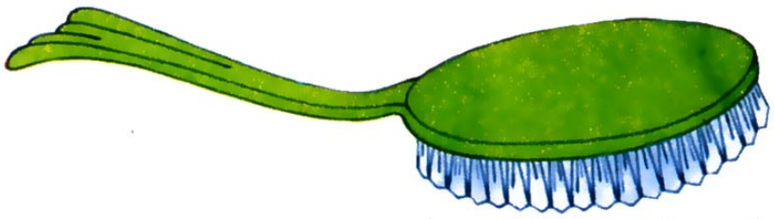
Lo spazzolino per i denti: deve essere di setola morbida, non va mai riposto bagnato.

iN A TU.

Una spazzola per gli abiti deve sempre essere a portata di mano, insieme con il rullo speciale adesivo che stacca dalla stoffa, peluzzi e fili.



Con una spazzola si toglie, con questa si stende il lucido sulle scarpe. Tutte le mattine!



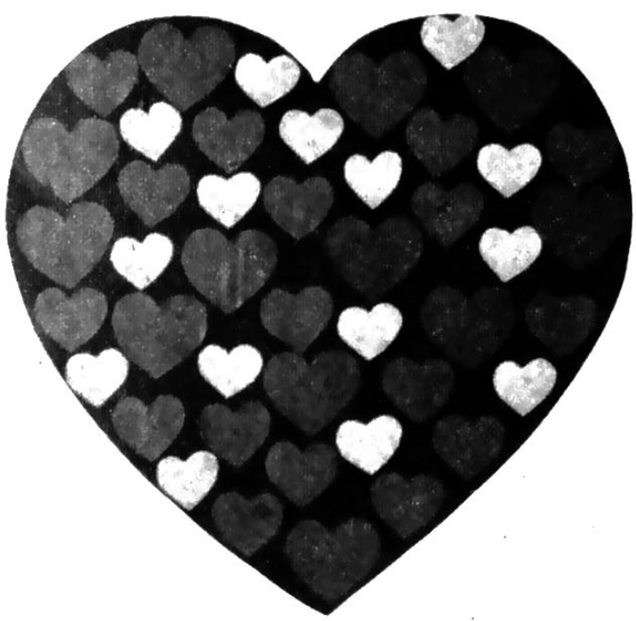
La spazzola con il manico lungo serve per il bagno: sotto la doccia è bene seguire un massaggio che attiva la circolazione.

SULLA SPIAGGIA PIACCIONO QUESTI LIBRI

Dice il titolo: sulla spiaggia ci sono molti sassi. E con questo libro puoi divertirti a cercarli, nelle forme più strane che l'autore ti suggerisce. E se poi non trovi proprio o l'uovo o la balena, puoi scoprire il modo di inventarli tu con i sassi, e hai trovato un hobby nuovo.

Sulla spiaggia può capitare di sognare il grande mare, oppure per andare per mare può bastare un veliero in bottiglia. Anche con questo libro si va per mare...

TANTE IDEE PER UN CUORE



Che cosa può essere un cuore così? Vediamo un pezzo di metallo verniciato da trasformare in ciondolo. Una scatoletta portapastiglie di legno da regalare a un'amica per la sua festa. Un puntaspilli di stoffa rossa per la mamma. Un cuscino per mettere nella tua camera. Può essere un'idea per decorare le imposte di una vecchia casa di campagna o... il simbolo dell'affetto che ho per voi mentre vi dico: buon ferragosto al mare e ai monti!

LE IDEE PAZZE

Ci sono molti modi per farsi notare. Questa sorridente fanciulla non ha trovato niente di meglio che mettersi alle orecchie due gabbiette con due minuscoli uccellini, vivi. Non sarebbe meglio se ci si mettesse qualche idea di più in testa?

SOLA E MANESCA

Sono una ragazzina di 12 anni afflitta da un problema: quando in estate sono in montagna non riesco a farmi delle amicizie. Ho conosciuto una ragazzina della mia città che abita lontano da casa mia e per giungervi bisogna attraversare il bosco e quindi ci vado solo quando sono accompagnata. Dove passo le vacanze vi è qualche compagnia di ragazzi, ma sono più grandi di me e con loro non so tenere in piedi un discorso. Inoltre sono timida e quando sono con loro sono imbarazzata e non so di cosa parlare. Ho un carattere espansivo e manesco ed allo stesso tempo introverso. Ho cercato di correggere il vizio di mettere le mani addosso, ma non ci riesco. sono figlia unica. (Beatrice - Bologna)

Beh, Beatrice, dico io, se prendi a sberle gli amici è difficile che tu riesca a mantenerli. Forse la tua aggressività nasce dal fatto che sei figlia unica e non ti puoi sfogare su qualche malcapitato fratello, magari più disponibile a farsi malmenare da te. Dici anche che sei timida e questo spiega forse le reazioni violente. Tu hai assolutamente necessità di avere degli amici e delle amiche perché hai un carattere contraddittorio. Forse hai bisogno di conoscerti meglio e soprattutto di essere meno autoritaria. Rinuncia alla pretesa di voler dominare gli altri (guarda bene dentro di te e vedrai che non mi sbaglio) e non sarai più sola. Ti faccio una domanda: sei per caso nata sotto il segno dell'Ariete?

AVVENTURA E MISTERO NELLE VOSTRE VACANZE

OSCAR RAGAZZI

Price: Verso l'ombra delle montagne nere.
Oliva: Una villeggiatura di Siro Alessandro.
Leinster: Il pianeta del tesoro.
Price: Sulla baleniera del capitano Grindle.
ciascun volume lire 900

GIALLO DEI RAGAZZI

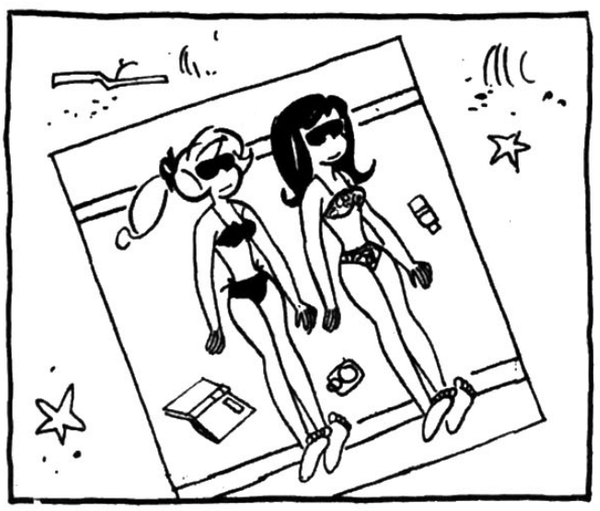
Giusi è scomparsa. Lire 600
Lo squalo dell'Isolabella. Lire 600
La tigre del Bengala. Lire 600

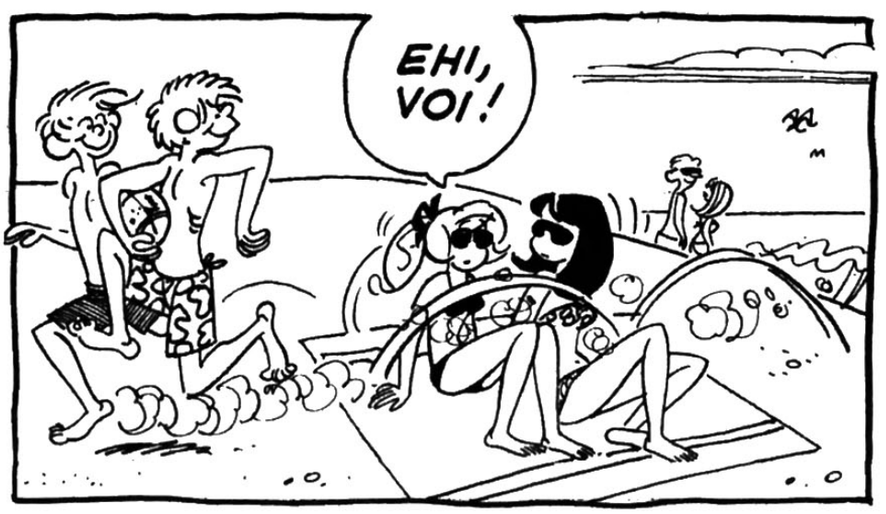
Queste tre avventure sono raccolte anche nel cofanetto **LE INCHIESTE DI ROSSANA** (lire 1.800), la nuova simpaticissima eroina "tutta italiana" del GIALLO DEI RAGAZZI

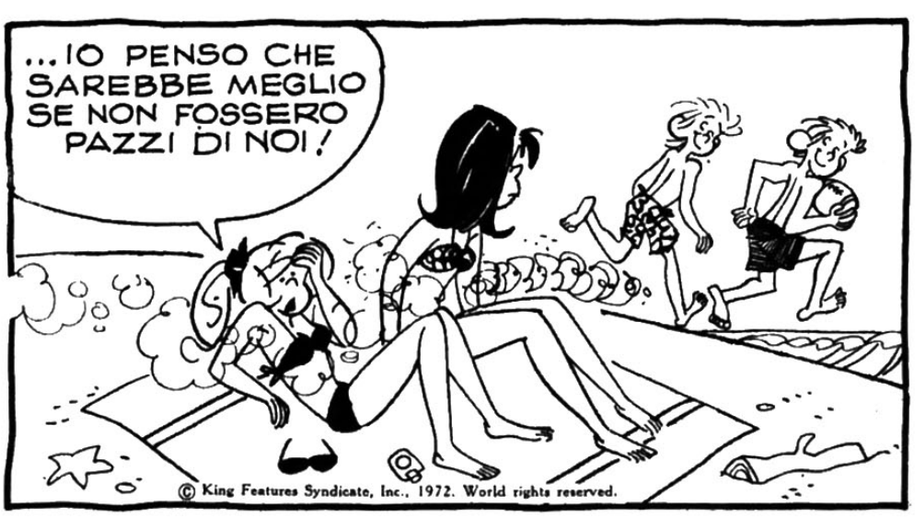
MONDADORI

PONY
L'AMICA AMERICANA
VACANZE AL MARE

di LEE HOLLEY



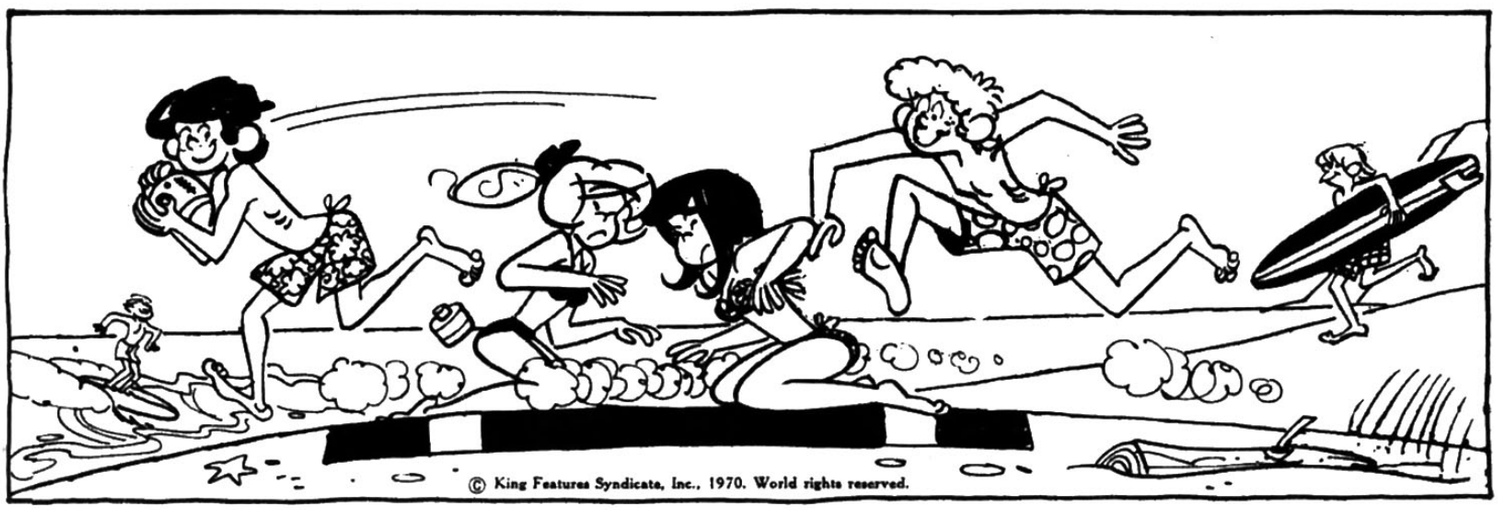


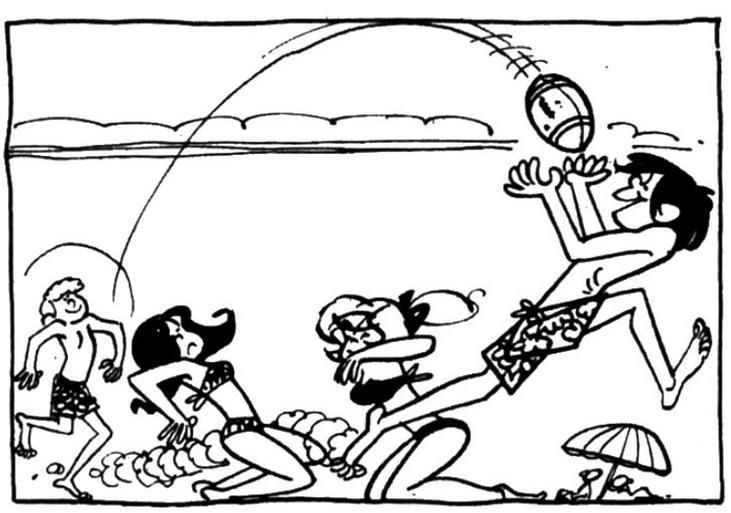


© King Features Syndicate, Inc., 1972. World rights reserved.

CHE COSA NE DICI, CI METTIAMO QUI A PRENDERE LA TINTARELLA?
SÌ, SÌ! PROPRIO QUI...

...MI SEMBRA PROPRIO IL POSTO ADATTO.


© King Features Syndicate, Inc., 1970. World rights reserved.

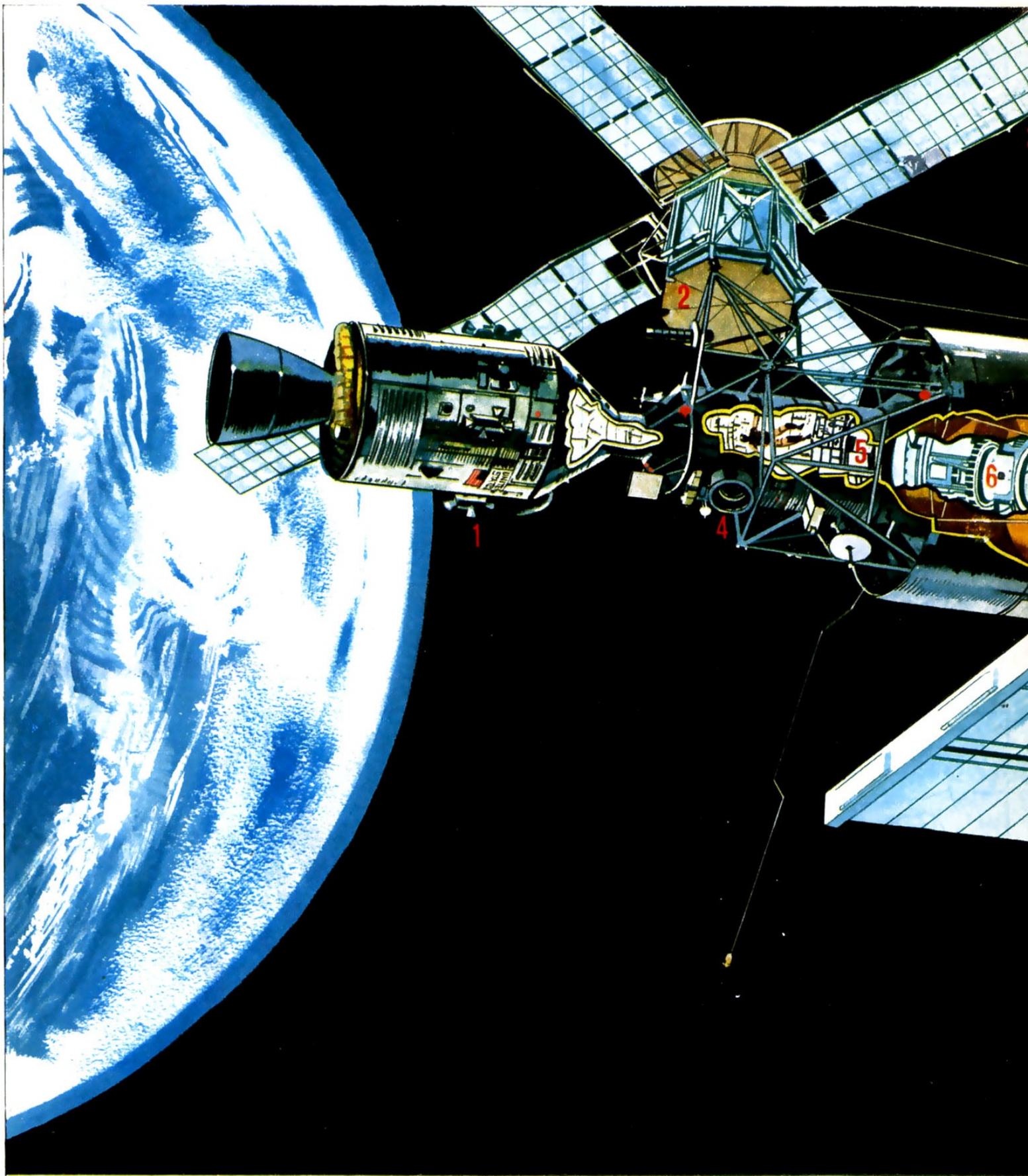


EHI, VOIALTRI!
8-9

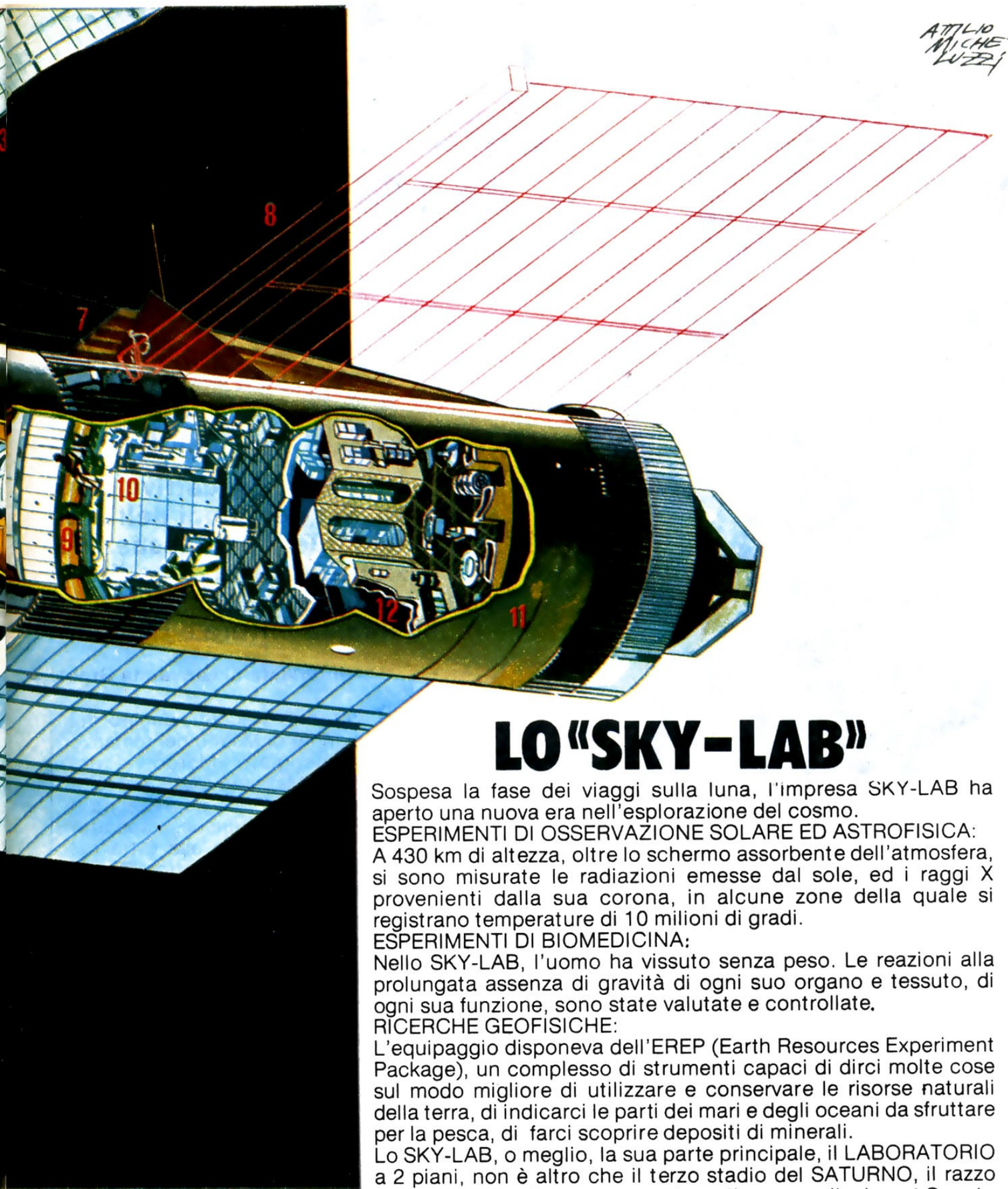
LEE HOLLEY
NON POTRESTE TROVARE UN SISTEMA DIVERSO PER PRESENTARVI?

IO NON CAPISCO COME MAI CI SONO COSE AL CONTRARIO DI COME DOVREBBERO ESSERE...
E CIOE'?
PRENDI LA SPIAGGIA, PER ESEMPIO... TI PARE POSSIBILE CHE NOI SI STIA QUI SOLE IN UNA GIORNATA O QUESTA?
CERTO CHE E' UNA GRAN BELLA GIORNATA OGGI!
CHE COSA NE DIRESTI, SE FACESSIMO UN GIRETTO?
BUONA IDEA! NON SI SA MAI CHI PUOI INCONTRARE!
IO SO CHE INCONTREREMO UN BEL GRUPPO DI RAGAZZI!
COME FAI AD ESSERE COSI' SICURA?
IO HO LETTO SU UN LIBRO CHE, SE VUOI DAVVERO UNA COSA, LA OTTIENI!
EHI, VEDI ANCHE TU QUELLO CHE VEDO IO?
YUPPY!
QUESTA E' LA PROVA DEL POTERE DI CERTI DESIDERI!
© King Features Syndicate, Inc., 1972. World rights reserved.

EHI, GUARDA! C'E' ANCHE DONALD! PROPRIO QUELLO CHE DESIDERAVO VEDERE!
MA NON AVEVATE LITIGATO?
SI',.. MA GLI HO IMPRESTATO DEI SOLDI, E...
MA SENTI UN PO'...
DONALD, NON TI SEMBRA IL CASO DI RESTITUIRMI I SOLDI CHE TI HO IMPRESTATO?
NON VORRAI CHE FACCIA IL BAGNO COL PORTAFOGLIO?
VA BENE, ALLORA MI PRENDERO' QUALCOSA IN CAMBIO!
E CHE COSA?
QUESTO!
IL MIO PATTINO? MA SEI MATTA?
TE LO RENDO QUANDO MI RENDI I MIEI SOLDI!
!
© King Features Syndicate, Inc., 1972. World rights reserved.
DAMMI IL MIO PATTINO!
CHE NE DICI, HOBIE? LO DARESTI IL TUO PATTINO IN MANO A UN'OCA?
THUNK
PENSO DI SI', DONALD!
FINE



1) MODULO COMANDO DI SERVIZIO
2) INCASTELLATURA DEL TELESCOPIO APOLLO
3) DISPOSITIVO SOLARE DEL T.A.
4) PORTELLO AUSILIARIO DI ATTRACCO
5) RACCORDO PER AGGANCI MULTIPLI
6) CAMERA STAGNA
7) TENDE SOLARI
8) DISPOSITIVO SOLARE PERDUTO
9) SERBATOI D'ACQUA
10) UNITA' DI MANOVRA SPAZIALE
11) LABORATORIO ORBITALE
12) QUADRATO EQUIPAGGIO



LO "SKY-LAB"

Sospesa la fase dei viaggi sulla luna, l'impresa SKY-LAB ha aperto una nuova era nell'esplorazione del cosmo.

ESPERIMENTI DI OSSERVAZIONE SOLARE ED ASTROFISICA:
A 430 km di altezza, oltre lo schermo assorbente dell'atmosfera, si sono misurate le radiazioni emesse dal sole, ed i raggi X provenienti dalla sua corona, in alcune zone della quale si registrano temperature di 10 milioni di gradi.

ESPERIMENTI DI BIOMEDICINA:
Nello SKY-LAB, l'uomo ha vissuto senza peso. Le reazioni alla prolungata assenza di gravità di ogni suo organo e tessuto, di ogni sua funzione, sono state valutate e controllate.

RICERCHE GEOFISICHE:
L'equipaggio disponeva dell'EREP (Earth Resources Experiment Package), un complesso di strumenti capaci di dirci molte cose sul modo migliore di utilizzare e conservare le risorse naturali della terra, di indicarci le parti dei mari e degli oceani da sfruttare per la pesca, di farci scoprire depositi di minerali.

Lo SKY-LAB, o meglio, la sua parte principale, il LABORATORIO a 2 piani, non è altro che il terzo stadio del SATURNO, il razzo ideato da von Braun per portare l'uomo sulla luna. Questo enorme cilindro è diventato una abitazione-officina di 283 mc.

Pesa 85 tonn. collegato ad esso, è l'osservatorio solare, contenente 8 telescopi. Quattro pannelli trasformano l'energia solare in elettrica, necessaria ad alimentare le sue 18 batterie.

Nei due piani dello SKY-LAB si respira una miscela composta per il 74% di ossigeno e per il 26% di azoto. La temperatura è contenuta tra 15,5 gradi e 32 gradi, l'umidità tra il 46% ed il 60%, la pressione intorno a 0,350-0,420 kg per cmq.

LAVIA I DUE VOLTI DI UN ATTORE

Buono in TV, cattivo sullo schermo. Sia nei panni dell'eroe sia in quelli dell'assassino, Gabriele Lavia dimostra di essere un attore preparato. Ama la musica, la pittura e i fumetti.

Intervista di Giovanna Grassi

Ottorino Visconti, cugino del signore di Milano nel romanzo sceneggiato «Marco Visconti», e Massimo Claris nel teleromanzo «La bufera», abita a Roma in un luminoso appartamento accanto alla Città del Vaticano, nell'antico Borgo Pio. E, siccome il suo numero di telefono è sull'elenco, ad ogni ora del giorno e della notte le ammiratrici lo svegliano. «*Io non mi arrabbio* — dice Gabriele Lavia con un sorriso ironico — *ma mio figlio Lorenzo, che ha tre anni, ad ogni trillo si sveglia!*»

Gabriele (v. CdR n. 29) è diventato attore frequentando l'Accademia d'arte drammatica, diplomandovisi dieci anni fa. Proprio sui banchi dell'Accademia, ad una lezione tenuta da Sergio Tofano (l'attore che ha inventato Bonaventura), questo ragazzo alto 1,72 e tanto magro da non pesare neppure 56 chilogrammi ha incontrato la moglie. La signora Lavia, 28 anni, si chiama Anna Rita e con il cognome da nubile, Bartolomei, fa l'attrice

di prosa. Gabriele e Anna Rita si sono sposati quattro anni fa. Allora il futuro Ottorino aveva 28 anni, adesso ne ha 32.
Nell'ingresso, al posto d'onore, sta un clown panciuto, dipinto in bianco e nero, mentre scivola su un frutto. Questo clown è stato a lungo l'interprete delle strisce e dei fumetti che Gabriele disegnava, quando era ancora uno studente.
«*I miei hobby? Oltre alla pittura, compongo da molti anni canzoni e a Genova, nel teatrino di piazza Marsala, ho cantato alcuni motivi degli anni Venti e quelli composti da me.*»
Diamo un'occhiata alla nutrita discoteca. Chiediamo: «Quali sono i cantanti e i complessi che preferisci?».
«*Mi piacciono: la Premiata Forneria Marconi e Le Orme. Sono un patito dei Soft Machine e penso che Mike Ratledge sia uno dei migliori organisti del mondo. Trovo bravissimo il percussionista giapponese Stomu Yamashta. La sua opera rock, "Raindog" (cane della pioggia) è eccezionale*».
«E, passando dai dischi ai libri, quali sono stati i tuoi scrittori preferiti?»
«*Mi piacevano Giulio Verne e Jack London. Più tardi ho preso una cotta per Balzac e per Jack Kerouac, che mi ha insegnato il gusto per i viaggi. A proposito: ho registrato uno sceneggiato tratto dal libro "Il ragazzo selvaggio", da cui il regista François Truffaut aveva preso lo spunto per un film. E' la storia di un medico (il mio personaggio), che cerca di recuperare alla vita normale un ragazzo-lupo. E' un libro da leggere: formidabile!*»
«Tu fai da dieci anni l'attore e solo negli ultimi tempi hai acquistato popolarità. Sono stati difficili questi anni?»
«*Sì, ma io ho tenuto duro. Ripeto sempre ai ragazzi che mi scrivono: "Se uno sceglie una strada deve avere volontà, costanza e fiducia in se stesso".*»
«Sicuramente, come disegnatore di fumetti, hai qualche eroe del CdR preferito. Chi, ad esempio?»
«*Ho un debole per Colbrino e mi piacciono gli Aristocratici*».
«Preferisci il teatro o il cinema?»
«*Mi piace recitare. Reciterei anche in piazza, pur di farlo! Mi diverte fare il buono e l'eroe sconfitto sul video, e il perfido sullo schermo*».
«Tu hai recitato nei panni di Edgar in "Re Lear" con Strehler. Tornerai a Milano presto?»
«*No, quest'anno esordisco come regista con una compagnia di giovani attori associati. Con me saranno l'Orlando Furioso, cioè Massimo Foschi, e Gianni Garko, l'attore "western", che interpretava Lupo nel "Marco Visconti".*»
Arriva Anna Rita con il caffè. Ottorino prende sulle ginocchia Lorenzo e dice: «*Non ho molte altre cose da raccontare. Non amo il denaro, guido una utilitaria e mi piacciono i cavalli. Un giorno ne comprerò uno a me e a Lorenzo. Andrò a vivere in campagna. E, forse, come regista, scritturerò uno dei ragazzi che oggi mi scrivono sognando di fare gli attori!*».

ASPETTANDO CHE ABBOCCHI

Chi sono i curiosi personaggi che passano interminabili ore lungo le rive di fiumi, laghi e mari a gareggiare in destrezza con pesci maliziosi e scaltri? Possono essere considerati nemici o amici dei pesci? Per chi vuole emularne le gesta ecco alcune indispensabili regole.

di MARIO ALBERTARELLI

Sapete come si diventa dei bravissimi pescatori? Voi penserete: avendo molti soldi per comperare le attrezzature più costose e raffinate. Neanche per sogno. Si diventa bravi pescatori iniziando quando si è ancora ragazzi con la cosiddetta «canna fissa». Se studiate chitarra, il vostro insegnante vi avrà sicuramente detto che lo strumento più adatto è una buona chitarra classica, solida e di medio o basso costo. Bene, nella pesca è la stessa cosa.

La canna fissa è leggera, sensibile, dotata di buona flessibilità. La più importante di queste tre doti è la leggerezza. Non vi stancherete di usarla, cosa importante dato che nella pesca bisogna spesso saper attendere il momento buono, ma soprattutto non causerà danni alla vostra colonna vertebrale.

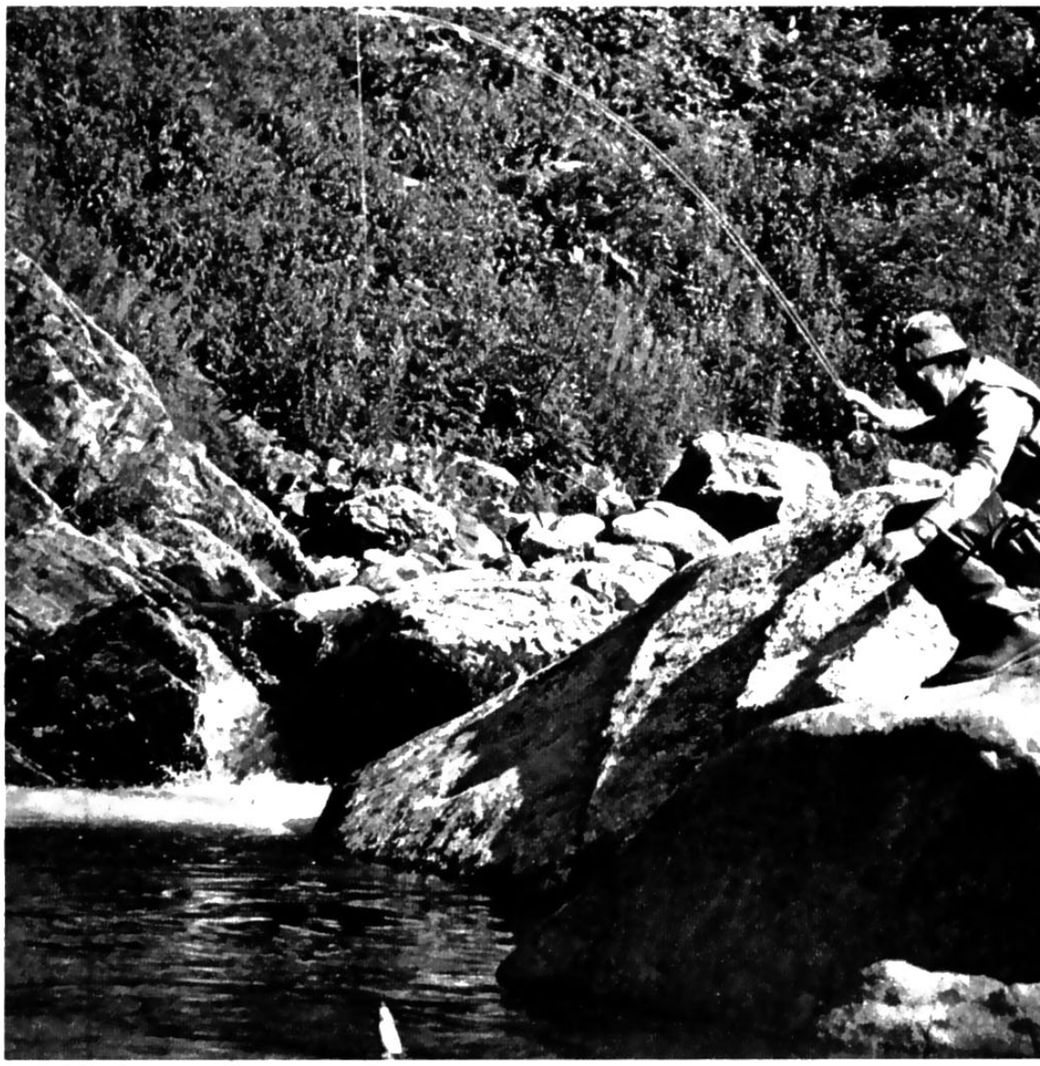
La canna fissa ha un costo limitato. Se ne trovano di buone a 6 - 7 mila lire ma anche a molto meno. Io direi però che sotto le 5 mila è meglio non scendere perché una buona canna deve possedere anche requisiti tecnici che facciano «sentire il lavoro del polso».

La canna fissa, da quando sono state inventate le moderne resine sintetiche, può essere telescopica, cioè smontabile in pochi istanti facendo rientrare un pezzo nell'altro proprio come fosse un lungo cannocchiale.

E veniamo alla dote essenziale di questa canna, dote che ho tenuto per ultimo proprio per poterne parlare più diffusamente. La canna fissa, per il solo fatto di non essere munita di anelli e mulinello, cioè di essere poco impegnativa, diventa una maestra di pesca.

Quando si inizia a pescare non è tanto importante prendere pesci quanto imparare a conoscerli. I pesci sono creature misteriosissime e piene di fascino. Ci vuole una vita per venire a conoscenza di alcune delle loro abitudini, senza contare che ogni specie si comporta in maniera diversa da tutte le altre. Addirittura i maschi di una specie hanno comportamenti diversi dalle femmine. Diverso modo di cercare la pastura, di-

continua a pag. 81

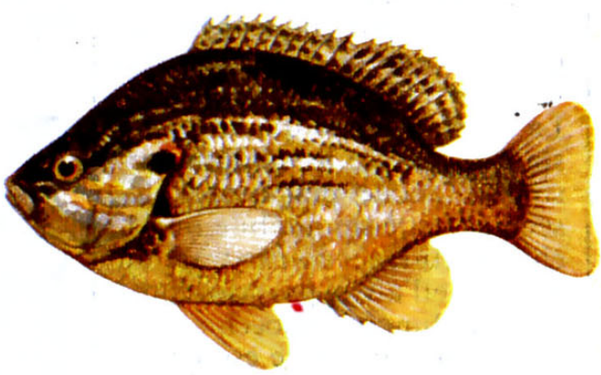


L'immagine del principiante che si presenta lungo le rive con l'attrezzatura costosa di un professionista appartiene alle gesta di Fantozzi. Meglio evitare brutte sorprese. Si inizia nel modo migliore con la canna fissa e con esche semplici, guardando gli altri, più bravi, e tentando di capire le mille malizie di questo sport.

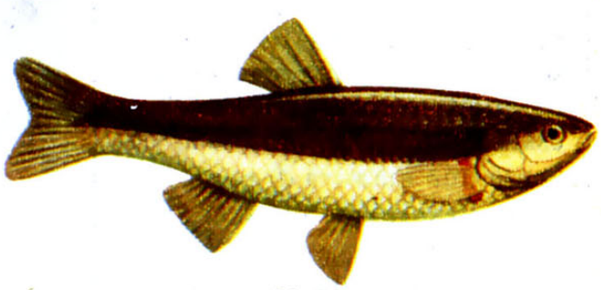
I pesci sono vostri amici. Li pescate, d'accordo, ma con la canna non si fanno stragi. Ecco le specie che frequentemente incontrerete nelle nostre acque. Impariamo a conoscerli.

Scardola

Carassio



Persico Sole



Vairone

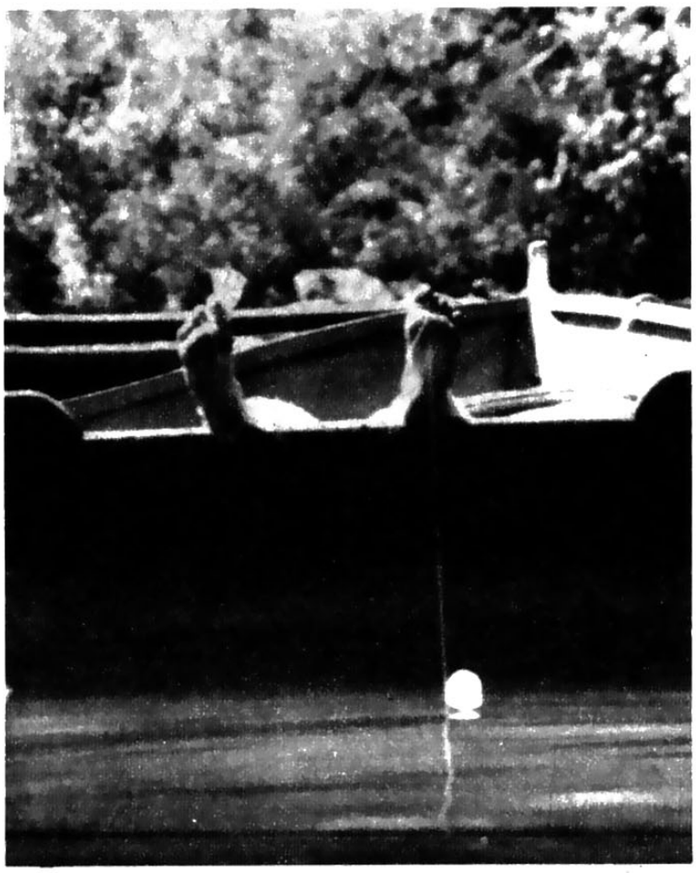
Alborella

ASPETTANDO CHE ABBOCCHI

segue da pag. 79

verso modo di avvicinare il cibo, diverso modo di difendersi una volta agganciati all'amo.
E che ne dite del mutare delle condizioni atmosferiche? Nessuno ha mai saputo spiegare perché, in una intera regione, tutti insieme alla stessa ora, i pesci smettono di abboccare. Ma un buon pescatore, cresciuto ad una paziente scuola di osservazioni e di meticolose indagini, in genere riesce a «sentire» quando si avvicina uno di questi momentacci.
Vi sono dei pesci che attaccano l'esca facendo affondare di colpo il galleggiante. Altri se lo portano a spasso senza che affondi di un millimetro. Altri ancora lo fanno sobbalzare venti volte e sempre continuando a sputare l'esca prima che il pescatore possa sferrare il colpo decisivo. La maggior parte non lo fanno muovere per niente perché non abboccano in quanto il pescatore non è ancora abbastanza furbo per indurli all'abboccata, cioè non ha ancora imparato le mille malizie della pesca.
Ebbene, per potersi dedicare allo studio di tutte queste cose, cioè per conoscere i pesci e il loro habitat, per scoprire tutti i segreti di questo mondo, bisogna cominciare a pescare senza tante preoccupazioni di ordine tecnico. Proprio quello che si ottiene pescando a canna fissa. Tra una cattura e l'altra si avrà modo di osservare bene tutto, di annotare mentalmente mille e mille particolari. È così che si acquista il «senso dell'acqua», la prima dote di un pescatore. Se vostro padre, in vena di generosità, vuole spendere il triplo per comprarvi una canna lancio con mulinello, spiegategli che non è necessario. Se dice che la canna fissa è roba di quando lui era bambino spiegategli che sbaglia. La canna fissa è la prima grande maestra di ogni buon pescatore.

MA CHE MODO DI PESCARE E' QUESTO!



Il signore della foto a lato, forse, vuol dimostrare di essere il più bravo e di farcela anche con i piedi. Chissà. I signori qui sotto, invece, sfidano la legge e l'ecologia pescando con le bombe. Il signore della foto sotto è certamente il più bravo: pesca addirittura con le mani, con una tecnica raffinata. Il pesce, battuto in velocità, è spacciato e vola fuori dall'acqua.

Cosa manca
ai tuoi eserciti?

Cosa ti manca per completare l'armamento dei tuoi eserciti?
I carri sono indispensabili ad eserciti moderni come i tuoi e ora poi renderli più forti con solo

L. 500

... e ad essi si aggiunge oggi una grossa novità: la mitragliera tedesca da 37 mm. con il trattore per trainarla sul campo di battaglia. 2 mitragliere e 2 trattori

L. 500

ATLANTIC

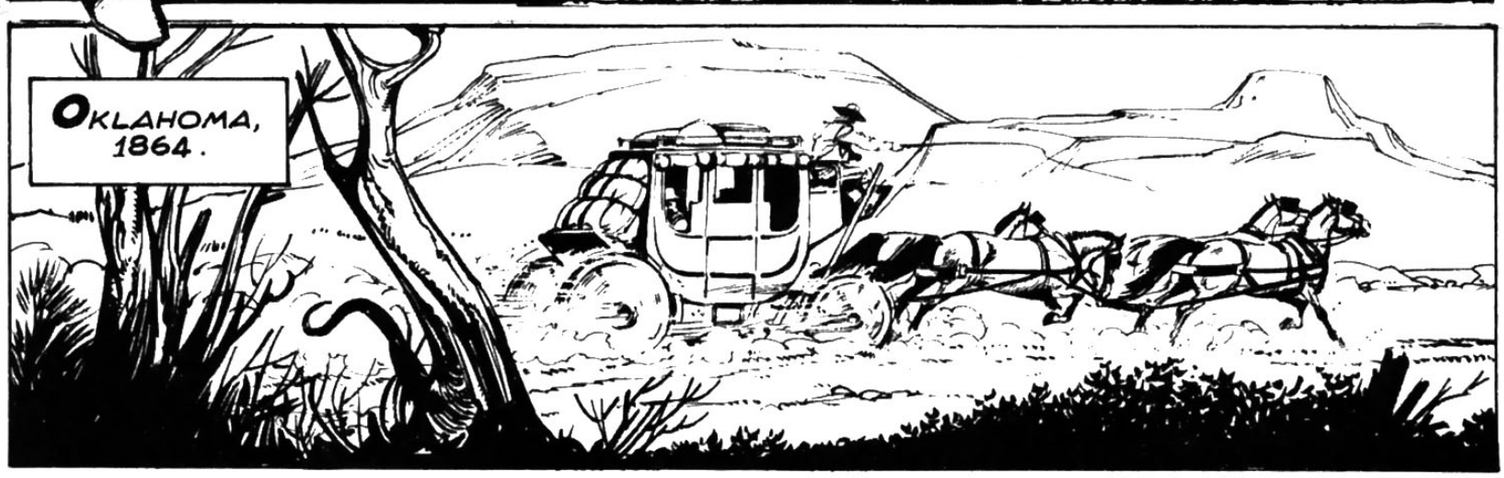
per giocare sempre meglio

L'AVVENTURA DI TOM BOY

L'INGANNO DI DEUTZ

TOM BOY, IL GIUSTIZIERE NEGRO, HA LASCIATO I SUPERSTITI DI FREE VALLEY PER LANCIARSI ANCORA UNA VOLTA NELLA LOTTA. LA GUERRA DI SECESSIONE FA SANGUINARE IL CUORE DELL'AMERICA, MA GIA' LA BILANCIA DEGLI EVENTI COMINCIA A PESARE IN FAVORE DEI NORDISTI...

Testo di PISU - Disegni di NADIR QUINTO



IO? NON VOGLIO PARTEGGIARE NE' PER GLI UNI NE' PER GLI ALTRI!

AH, UNA BELLA PRESA DI POSIZIONE, SIGNORE MIO!

DICO BENE, SIGNOR... EHM... COME VI CHIAMATE VOI?

RUPERT DEUTZ! CAPITANO DI MARINA!

UN MARINAIO? ...SCUSATE SE NON L'HO NOTATO DAL... BERRETTO!

NON SIETE AMERICANO, VERO?

ORIUNDO... COME TUTTI NOI, CARI SIGNORI! E... QUANTO AI MIEI IDEALI, NE HO UNO SOLO! **DISTRUGGERE UN NEGRO!**

A TULSA!

JUUUUH...

DOVE SI PUO' ALLOGGIARE QUI?

AL GRAND HOTEL! PROPRIO DI FRONTE A VOI.

C'E' FERMENTO IN PAESE. BASTA GUARDARSI IN GIRO...

TRUPPE SUDISTE IN MOVIMENTO... E, A QUANTO PARE, GLI UFFICIALI ALLOGGIANO NELL'HOTEL!

VORREI UNA CAMERA!

SPIACENTE, SIGNORE! L'ALBERGO E' REQUISITO!

UHM... CAPISCO. SAPETE SE C'E' QUALCHE ALTRO POSTO QUI A TULSA DOVE...

AH, TUTTO ESAURITO, ANCHE LE STALLE... PERO', SE VOLETE CHIEDERE A QUEGLI UFFICIALI...

CI MANCAVANO ANCHE QUEGLI SPORCHI PELLEROSSA!

CALMATEVI, TENENTE! PER ORA I CREEK STANNO A GUARDARE.

SCUSATE, SIGNORI...

E DI QUEL NEGRO CHE SCORRAZZA NELLA REGIONE... CI SONO NOTIZIE?

SPERO PROPRIO DI NO, TENENTE! NON VOGLIO GRANE PIU' GROSSE!

TOMBOY!

PIUTTOSTO... COS'E' QUELLA STORIA DELLA SUA MASCHERA AFRICANA?

MAGGIORE...

AH, AVETE BISOGNO DI QUALCOSA?

ABBIAMO UN PROBLEMA IN COMUNE, SIGNOR MAGGIORE!

?!

QUALCHE ORA PIU' TARDI, DOPO AVER CONFABULATO A LUNGO CON GLI UFFICIALI SUDISTI, DEUTZ SI RECA DAL FALEGNAME DEL PAESE.

★ ★

SIETE IN GRADO DI FARLA ?

COME NO, CAPITANO! SONO VENT'ANNI CHE LAVORO IL CUOIO E IL LEGNO!

AH! VEDO CHE AVETE TROVATO UNA DIVISA NORDISTA!... E LA MASCHERA?

SARA' PRONTA DOMATTINA!

COME VA IL LAVORO IN FURERIA?

VENITE A VEDERE, CAPITANO!

SIAMO SICURI CHE DARA' L'EFFETTO VOLUTO?

CONOSCO IL PEYOTL (*), CAPITANO E SO IN CHE STATO RIDUCE UN UOMO...

(*) **PEYOTL**: DROGA MESSICANA RICAVATA DA UNA SPECIE DI FUNGO.

LO SCERIFFO HA TROVATO IL NOSTRO UOMO?

SI'. SI CHIAMA DOBSON ED E' GIA' IN GALERA. PER MALE CHE VADA E' UN CRIMINALE, QUINDI... NIENTE RIMORSI!

CHE VE NE PARE?

UHM... E' QUELLO CHE CI VUOLE!

ALLEGRO, DOBSON. HAI L'OCCASIONE PER SERVIRE LA PATRIA!

DOBSON... PRENDERAI ORDINI DAL CAPITANO **DEUTZ**, D'ORA IN POI!

FAI UN BUON LAVORO E AVRAI REGOLATO I TUOI CONTI CON LA GIUSTIZIA!

DI CHE SI TRATTA?

A NOTTE INOLTRATA...

E' TUTTO CHIARO?

SALOON

SI'... E NEANCHE DIFFICILE DA PORTARE A TERMINE. E' UNA PARTE CHE MI PIACE!

DRI

NON E' ANCORA L'ALBA QUANDO UN CARRO CARICO DI CASSE DI WHISKY CONTRAFFATTO LASCIA TULSA ...

SEGUENDO LE INDICAZIONI FORNITE DAL MAGGIORE SUDISTA, DOPO UN CERTO TRAGITTO ATTRAVERSO UNA RAGIONE IMPERVIA E ASCIUTTA COME LA GOLA DI UN ASSETATO ...

YIUUUH! DOVREMMO ESSERCI... SPALMATI ADDOSSO QUEL A ROBACCIA!

SUBITO!

BAH! PUZZA DA MALEDETTI!

E ORA... METTITI QUESTA!

EHI, CHE DIAVOLERIA E'?

JAAH! VIA!

QUANDO IL SOLE E' ALTO SULL'ACCAMPAMENTO DEI **CREEK** ...

DUECENTO PELLI DI BISONTE IN CAMBIO DELL'ACQUA DI FUOCO!

BENE, TISHOMINGO! FALLE CARICARE!

PERCHE' L'UOMO DI PELLE NERA HA LA MASCHERA?

PORTA LA MASCHERA PERCHE' COSI' SI USA NELLA SUA LONTANA TERRA!

LO SCAMBIO E' STATO VANTAGGIOSO, TISHOMINGO! ADDIO!

WOAH! ACQUA DI FUOCO E FUCILI! NE AVEVAMO BISOGNO, DI QUESTI TEMPI!

QUANDO SONO ORMAI LONTANI...
AH! AH! AH! AH!
MENTRE, ALL'ACCAMPAMENTO CREEK...
DATEMI UN FUCILE!
CON QUESTE CANNE TONANTI CACCEREMO DI PIU' E AVREMO PIU' CIBO!
WOAH!
VEDENDO UN'AQUILA IN VOLO...
ORA LO PROVERO'!
AAAAGH!
CRRRAKK
I VISI PALLIDI CI HANNO INGANNATO!
UN FUCILE DOPO L'ALTRO, TUTTI UGUALI, TUTTI MANOMESSI...
CRRAKK
CANI! CANI! ME LA PAGHERANNO!

DURANTE TUTTA LA NOTTE...
TUMTUMTUMTUMTUMTUMTUM

PRIMA QUEGLI SPARI E ADESSO...
CHE NE DICI, TAYDÈE?
QUESTO RITMO ACCOMPAGNA LA DANZA DI GUERRA...

MA I CREEK HANNO SEPPELLITO IL TOMAHAWK DI GUERRA... NON CAPISCO!
SAREBBE UN BEL-L'AFFARE... NORDISTI, CONFEDERATI... E ADESSO ANCHE GLI INDIANI!
BAH!

CONVIENE ANDARE A VEDERE COSA STA SUCCEDENDO...
NON PUOI STARE TRANQUILLO ALMENO UNA SERA?
STA' TRANQUILLO, MATHEUS! VADO IO CON LUI. SONO DELLA MIA RAZZA!

AVVICINANDOSI SILENZIOSAMENTE...
COME TEMEVO... SI PREPARANO A COMBATTERE!
MA CONTRO CHI? CHIEDIAMOLO!
TUMTUMTUMTUM

VENIAMO IN PACE, FRATELLI!

E' PELLE NERA!
WOAH! IL NEGRO CON LA MASCHERA!

?!
?!

RIDACCI LE NOSTRE PELLI, VISO NEGRO!
MA... CHE PELLI?
DEVONO AVER BEVUTO MOLTA ACQUA DI FUOCO...
... ATTENTO, TOMBOY!
VALOROSO CREEK, E' LA PRIMA VOLTA CHE TI VEDO!
POCHE STORIE! TISHOMINGO CHIEDE INDIETRO CIO' CHE GLI SPETTA! O LUI E I SUOI GUERRIERI FARANNO GUERRA AL FORTE DEI LUNGHI COLTELLI!
TISHOMINGO! VEDO CHE HAI BEVUTO E CHE QUINDI NON PUOI RAGIONARE DA UOMO... DORMI E NE PARLIAMO DOMANI!
SCIACALLO!
TOMBOY!
PIU' VELOCE DEL PENSIERO...
BANG
BANG
BANG
CRRAK!
HEEEYEHEEEYEEE...
SNOK

AVRO' IL TUO SCALPO, PELLE NERA!
?!
SRRANG
IL MIO CONSIGLIO DI ANDARE A DORMIRE VALE ANCORA!
UHAAG!
SWROKK
VIA, THAYDEE, VIA !!!
NON CI INSEGUIRANNO... TEMONO DI MORIRE IN BATTAGLIA DI NOTTE!
LO SO... RINGRAZIAMO LA VOSTRA RELIGIONE!
SWAZZ
SWUIZZ
A META' STRADA VERSO IL PUNTO DEL LORO BIVACCO...
HO SENTITO SPARARE... TUTTO BENE?
TUTTO MALE, DIREI! FAI DIETRO-FRONT!
CHE COSA AVEVO DETTO?... SE TOMBOY NON SI CACCIA IN QUALCHE GUAIO NON E' CONTENTO!

A FORT BARROW, CAPOSALDO DELL'ESERCITO NORDISTA, IL GIORNO DOPO...

GENTE IN VISTAAA!! UN CARRO!

YIAAAH YIAAAH!

IL MIO NOME E' **TOMBOY**! DEVO PARLARE COL COMANDANTE.

PIU' TARDI...

MA VIA! ABBIAMO STIPULATO UN TRATTATO DI PACE CON I **CREEK** POCHI MESI OR SONO!

NON SO COME STIANO ESATTAMENTE LE COSE MA DI UN FATTO SONO CERTO...

...QUALCUNO HA VENDUTO LORO CASSE DI WHISKY E FUCILI CHE NON FUNZIONANO IN CAMBIO DI PELLI DI BISONTE!

DAVVERO? COMUNQUE NON CREDO CHE CI ATTACCHERANNO!

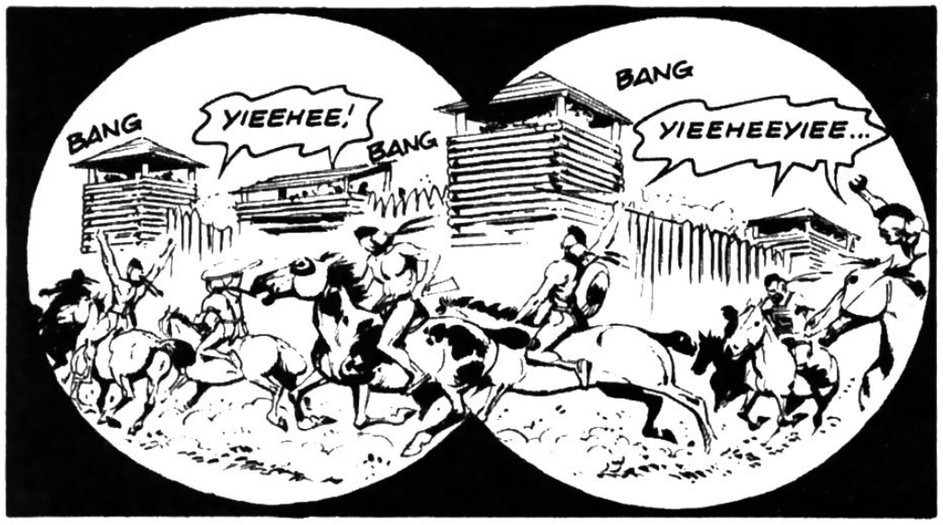
AAAH!

CHE E' STATO?

AVETE PARLATO TROPPO PRESTO, COMANDANTE GARRETT...

ALL'ARMI! GLI INDIANI!

BANG


BANG
YIEEHEE!
BANG
BANG
YIEEHEEYIEE...

IL VOSTRO PIANO PROCEDE BENE, CAPITAN DEUTZ! I CREEK FARANNO PIAZZA PULITA DEI NORDISTI DI FORT BARROW!
E NON SOLO DEI NORDISTI, MAGGIORE... ANCHE DI TOMBOY!

QUELLO CHE IMPORTA A NOI CONFEDERATI E' CHE QUEI CENTO NORDISTI VENGANO SPAZZATI VIA!
POTETE TORNARE DALLE VOSTRE TRUPPE, MAGGIORE... RESTIAMO IO E DOBSON A GODERCI LO SPETTACOLO!

SEMBRANO DECISI!
GIA'! E NON MOLLERANNO FINCHE' NON CI AVRANNO FATTI FUORI TUTTI!
SONO ESALTATI DAL WHISKY!

QUANDO TOMBOY SI METTE LA MASCHERA...
CHE VUOI FARE ADESSO?
VADO DAL COMANDANTE... HO UN'IDEA!

ESPOSTO IL SUO PIANO...
SIETE SICURO CHE FUNZIONERA'?
COME DEL COLORE DELLA MIA PELLE, COMANDANTE! AVETE FIDUCIA IN ME?

SI', MA... IN UN MOMENTO COME QUESTO METTERSI A FABBRICARE QUELLO CHE MI CHIEDETE...
NON VI SEMBRERA' ASSURDO QUANDO VEDRETE I RISULTATI! A PIU' TARDI!

DIECI UOMINI TOLTI ALLA DIFESA, SI METTONO AL LAVORO...

L'ASSALTO AL FORTE PROCEDE VIOLENTO!

YIEHEEEYIEHEEE...

BANG BANG BANG

AAAH!

SONO SCATENATI... NON BASTA QUALCHE BOTTIGLIA A RIDURLI COSI'! DIREI CHE SONO... DROGATI!

HO BISOGNO DEGLI UOMINI SUGLI SPALTI!

HANNO QUASI FINITO!

ANCHE QUESTA DANNATA GIORNATA E' FINITA... IL SOLE STA CALANDO!

E, SECONDO LE TRADIZIONI, I CREEK CESSANO DI COMBATTERE...

WOAH!

CALA UNA NOTTE FREDDA E SILENZIOSA...

...OMBRE FURTIVE ESCONO DAL FORTE...

ANDIAMO...

...IN SILENZIO APPRONTANO MUCCHIETTI DI POLVERE PIRICA...

POI, COMPIUTA LA STRANA OPERAZIONE...
RIENTRATE, PRESTO!
ALL'ALBA...
SI PREPARANO AD ATTACCARCI!
ASPETTIAMO IL MOMENTO OPPORTUNO!
YEHEHEHEYEAAH
ECCOLI!
PRONTI VOI?
PRONTISSIMI!
LANCIATE!
FRZZZ
YEHEYEEE...
BANG
BANG
SWAZZ
SWWIZZ
SWIZZ
WANNZZ
SWIZZZ
LE ZAGAGLIE DI TIPO AFRICANO NON VOLANO VERSO I NEMICI CHE ATTACCANO, MA...

...SI CONFICCANO NEI MUCCHIETTI DI POLVERE DA SPARO...

WUMP

...E IL TERRENO AVVAMPA!

WUAAAAMMP

NIHIHI!!

WOAH! E' OPERA DEI GRANDI SPIRITI MALIGNI!

NIHIHIIII

FUORI! ADESSO!

DALL'ALTO DELLA COLLINA...

MA CHE SUCCEDE?

NIHIHIIII

INDIETRO... GLI SPIRITI DELLE PRATERIE SONO CONTRO DI NOI! INDIETROOO!

AAAGH!

SPUONK

NOI SIAMO I GRANDI SPIRITI! INDIETRO!

STUNK

COME UNA FURIA DEGLI ELEMENTI!
QUEL BAGLIORE DI BINOCOLO LAGGIU'!
BALZATO SUL CAVALLO DI TISHOMINGO...
VAI! VAI!!!
DANNATO... SEMPRE VIVO!
?!
BANG
BANG
AAAH...
VOGLIO VEDERTI IN FACCIA!
SGNOKKK
CAROGNA! ORA DOVRAI SPIEGARMI TUTTO!
AAARG... DIRO' TUTTO!
APPROFITTANDO DEL MOMENTO OPPORTUNO, DEUTZ SI ALLONTANA INDISTURBATO.
NON FINISCE QUI, TOMBOY! PERCHE' OVUNQUE TU VADA IO SARO' LA TUA OMBRA!
Fine dell'episodio

N. 32 DEL 10 AGOSTO 1975 CORRIERE dei

RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA - 20151 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag. 3 — IL FUMETTO DELLA REALTA'
Il pilota fantasma

pag. 19 — DAN DAKOTA
Le due verità

pag. 37 — IL MAESTRO
Un mare antico

pag. 48 — OLAF IL VICHINGO

pag. 53 — BOB CROCKETT
L'oro della montagna

pag. 70 — PONY L'AMICA AMERICANA
Vacanze al mare

pag. 83 — TOM BOY
L'inganno di Deutz

SERVIZI E RUBRICHE

pag. 11 — MAPPAMONDO

pag. 12 — L'INTERVISTA DELLA SETTIMANA
Thévenet

pag. 14 — VERO O FALSO?

pag. 16 — LA POSTA, RAGAZZI!

pag. 34 — GLI SCRITTORI ITALIANI
Carlo Castellaneta - Caccia all'uomo

pag. 48 — IL CHI E' DELLA MUSICA POP
America

pag. 61 — BANDIERE AL VENTO

pag. 62 — ERBE NOSTRE AMICHE

pag. 64 — CLUB DEI RAGAZZI

pag. 66 — RAGAZZINA TU

pag. 74 — LO SKYLAB

pag. 76 — LAVIA
I due volti di un attore

pag. 78 — ASPETTANDO CHE ABBOCCHI

pag. 99 — IL LETTORE IN FIERA
CREDETE NELLE STELLE?

pag. 100 — IL CHI E' DEL CdR
Alvaro

— Consoliamoci, ragazzi: in fondo possiamo ancora scegliere fra due possibilità.

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA - con a scelta uno dei seguenti doni L. 13.000
« AL PAESE DELLA CUCCAGNA »
« IL GIOCO DEL WEST »
- senza dono L. 10.700

ESTERO - senza dono L. 13.900

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, telefono 411.806, 412.782 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 90144 Palermo: via degli Orti 41, telefono 266.612, - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Roma 304, tel. 519.188 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621 - 37100 Verona: piazza Brà 14, tel. 590.844, 590.469.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D.E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 24 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,42 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: SU. - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs.

Sped. in abb. postale - Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971*

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

RESPONSABILE LETTERARIO: MINO MILANI

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

CAPO SERVIZIO GRAFICO: FEDERICO MAGGIONI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI - FERRUCCIO DE BORTOLI

GRAFICI - DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI - MARIO UGGERI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

IL LETTORE IN FIERA

LETTERE DA TUTTO IL MONDO

Desidero ricevere cartoline e autoadesivi da tutto il mondo e fare eventuali scambi. **Silvia Orefice, v.le S. Maria 4, 26013 Crema.**

Ho 14 anni e vorrei corrispondere con coetanei italiani o stranieri in italiano. **Cristina Paioli, via San Vitale 3, 48018 Faenza.**

Desidererei corrispondere con ragazzi e ragazze italiani. **Donatella Ricco, largo Giannone 2, 71044 Margherita di S.**

Ho 8 anni e vorrei corrispondere con bambini e bambine della mia età. **Claudio Doganieri, v.le della Libertà 41, 53042 Chianciano Terme.**

Vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze di 11/12 anni in italiano. **Alessandro Silvagna, via C. Mezzofanti 24, 20133 Milano.**

Vorrei corrispondere con ragazzi di 11/12 anni in italiano e francese. **Laura Franchi, via Colle dei Fiori 14, 13011 Borgosesia.**

Ho 18 anni e vorrei corrispondere con ragazze e ragazzi coetanei che amino lo sport. **Flora Di Martino, via Circonvallazione Nomentana, 00162 Roma.**

Ho 13 anni e cerco amici di tutto il mondo. **Manuela Turchetti, via Vivaldi 16, 38100 Trento.**

Ho 13 anni e vorrei corrispondere con ragazze e ragazzi italiani. **Valeria Clerici, via Fiordalisi 6/1, 20146 Milano.**

Desidererei corrispondere con ragazzi e ragazze di tutto il mondo. **Monica Muzii, p.zza Spirito Santo 25, 65100 Pescara.**

OFFERTE, SCAMBI, ACQUISTI

Cedo inserti Albo Avventura e Zoom sport. **Sergio Goldelli, via S. Zeffirino Papa 36, Roma.**

Vendo Albi Ardimento e Sprint, annate CdR e giornaletti vari come nuovi. **Enrico Ferrero - Via Villa 21 - 10091 Alpignano.**

Vendo annate complete CdR 1972-73; un microscopio Max 20000 ingrandimenti quasi nuovo. **Giuseppe Salemme - Via Duca degli Abruzzi 17 - 80070 Barano d'Ischia.**

Cedo: n. 46 e 47 di Capitan America; nn. 95, 98, 99 dei Fantastici Quattro; nn. 121, 123, 124 di Uomo Ragno; n. 123 di Devil; nn. 22[illegible]0, 91, 98, 99 di Satanik; n. 9[illegible] Cucciolo settembre 1974 in cambio dei nn. 12, 13, 14, 15, 16 e 20 di Uomo Ragno. **Angelo Colucci, via delle Vergini 18 - 71045 Orta Nova.**

Lo spazio è limitato. Se a un mese dalla spedizione non trovate qui il vostro annuncio vuol dire che è stato archiviato. Scusateci.

FILATELIA

Scambiamo, vendiamo e compriamo francobolli italiani timbrati e nuovi; scambiamo francobolli mondiali; vendiamo francobolli di San Marino e del Vaticano. **R. D Ponti, via Adige 14, 20010 Canegrate.**

Scambio francobolli italiani, stranieri e del Vaticano. Cedo circa 1000 francobolli di tutti i generi. **Casimiro Casula, via R. Margheruta 5, 09037 San Gavino.**

Cerco serie complete di francobolli mondiali. **Adriana Dorigo, via Archimede 8, 20091 Bresso.**

Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Una difficile prova rafforzerà il tuo carattere.

TORO *21/IV-20/V*
Non assumere responsabilità che non sai mantenere.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Finalmente ti rendi conto che hai agito per ripicca.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Un poco di allegria e il mondo sarà solo e tutto tuo.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Strano, ti interessi di qualcosa che non ti riguarda.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Hai proprio la coscienza così serena e immacolata?

BILANCIA *23/IX-22/X*
Stai giocando un gioco tanto pericoloso e inutile.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
La gelosia rende assurda e inutile ogni tua azione.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Non fingere indifferenza quando senti tanta infelicità.

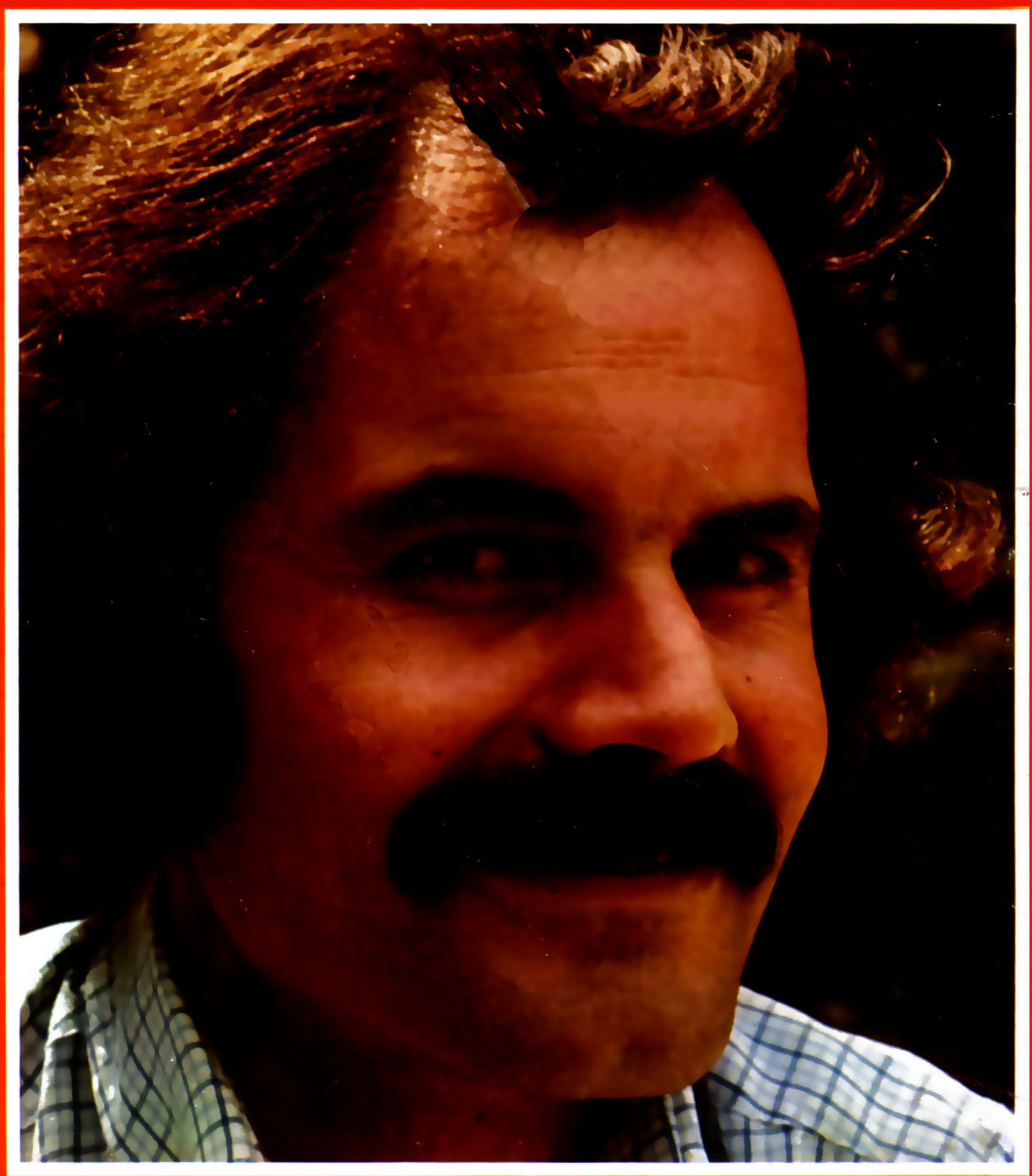
CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Troppa sicurezza minaccia di confonderti le idee.

ACQUARIO *21/I-19/II*
Qualche interesse meno banale non può farti che bene.

PESCI *20/II-20/III*
Formidabili i programmi, ma inevitabili le discussioni.

A cura di LIA CANTONI

IL CHI E' DEL CdR

ALVARO

VERO NOME: Alvaro Mazzanti. **NATO:** a Barga (Lucca) il 5-4-1939, vive a Milano. **STATO CIVILE:** coniugato, ha un figlio, Michele. **PROFESSIONE:** giornalista grafico e scultore. **HOBBY:** fotografia, viaggi, cavalli e vela. **INTERPRETAZIONI:** presta il volto ad Alvaro, uno dei 5 Aristocratici. Occhi scurissimi, folti capelli e baffi neri da latin lover: casseforti e serrature non hanno segreti per lui.